



Wortprotokoll

der 211. Sitzung vom 10. September 1998

Resoconto integrale

della seduta n. 211 del 10 settembre 1998

XI. Legislatur
XI. Legislatura
1993 - 1998



**SÜDTIROLER LANDTAG
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO**

SITZUNG 211. SEDUTA

10.09.1998

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 131/97:
“Wohnbauförderungsgesetz”.
(Fortsetzung) 4

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 131/97:
**“Ordinamento dell’edilizia abitativa
agevolata”**. (continuazione) 4

Nr. 211 - 10.9.1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.13 UHR
(*Appello nominale - Namensaufruf*)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.
Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

ATZ (Sekretär - SVP): (*Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Folgende Anfragen wurden eingebracht: Sono state presentate le seguenti interrogazioni: N. 8939/98 (Minniti), betreffend die von Bediensteten der Versuchsanstalt Laimburg besetzten Wohnungen - riguardante gli alloggi occupati da dipendenti del centro Sperimentale di Castel Varco; N. 8940/98 (Minniti), betreffend die Erweiterung des Altersheims von Leifers - riguardante l'ampliamento della casa di riposo a Laives; N. 8941/98 (Minniti), betreffend die Genehmigung der Rangordnung des Wohnbauinstituts in Brixen - riguardante l'approvazione della graduatoria IPEAA a Bressanone; N. 8942/98 (Minniti), betreffend die Ersetzung der Obstbäume auf dem Gut Dalmazia - ex ONC - riguardante la sostituzione di alberi da frutta sul podere Dalmazia - ex ONC; N. 8943/98 (Minniti), betreffend die falsche Übersetzung auf den Autobussen - riguardante l'errata traduzione sugli autobus; N. 8944/98 (Zendron/Kury), betreffend die Sammelbecken für Sickerwässer unter dem Kaiserberg - riguardante la vasca di raccolta dei percolati sotto Castel Firmiano; N. 8945/98 (Minniti), betreffend die Institutswohnungen ohne Aufzüge - riguardante gli alloggi IPEAA senza ascensori; N. 8946/98 (Minniti), betreffend die Wiedereröffnung des Bahnhofes von Gargazon - riguardante la riapertura della stazione di Gargazzone; N. 8947/98 (Klotz), betreffend die Caritas - Ferienkolonie - riguardante la colonia estiva della Caritas; N. 8948/98 (Ianieri), betreffend das Urteil des Staatsrates Nr. 464/90 - riguardante la sentenza del Consiglio di Stato n. 464/90; N. 8949/98 (Leitner/Tarfusser), betreffend den Wurststand in Mühlbach - riguardante la bancarella dei Würstel a Rio di Pusteria; N. 8950/98 (Minniti), betreffend den suspekten Tod einer Meranerin im Bozner Krankenhaus - riguardante la morte sospetta di una meranese presso l'ospedale di Bolzano;

N. 8951/98 (Minniti), betreffend die Zuweisung von Institutswohnungen an Nicht-EU-Bürger - riguardante l'assegnazione delle case IPEAA a stranieri extracomunitari; N. 8952/98 (Atz), betreffend die Mißstände in der Ersten-Hilfe-Station Bozen - riguardante i disservizi presso il Pronto Soccorso di Bolzano; N. 8953/98 (Minniti), betreffend die noch fehlenden Karten der erdrutschgefährdeten Gebiete - riguardante le mappe delle zone a rischio frana ancora mancanti; N. 8954/98 (Minniti), betreffend die unzugängliche Turnhalle "Kaiserhof" in Meran - riguardante l'inaccessibilità alla palestra "Kaiserhof" - Merano; N. 8955/98 (Kury/Zendron), betreffend den Schülertransport von St. Konstantin nach Völs - riguardante il servizio trasporto scolari da S. Costantino a Fiè.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Benussi (sera), Kury, Leitner (sera) e Munter (sera) e l'assessore Di Puppò (sera).

Punto 3) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 131/97: "Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata"*. (continuazione)

Punkt 3 der Tagesordnung: Landesgesetzentwurf Nr. 131/97: "Wohnbauförderungsgesetz". (Fortsetzung)

Ricordo che ieri sera è stato approvato il passaggio dalla discussione articolata. Si prosegue con la discussione articolata.

CAPO 1
NORME GENERALI
Art. 1

Finalità della legge

1. In attuazione della propria competenza legislativa primaria in materia di edilizia comunque sovvenzionata di cui all'articolo 8, comma 1, numero 10 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, nonché in attuazione dei principi fondamentali e degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo e coordinamento territoriale approvato con legge provinciale 18 gennaio 1995, n. 3, la Giunta provinciale persegue le seguenti finalità:

a) la costruzione, l'acquisto, il recupero e la presa in locazione di abitazioni da assegnare in locazione ai richiedenti a più basso reddito;

b) la costituzione di proprietà abitativa per ampi strati della popolazione tramite l'agevolazione della costruzione, dell'acquisto e del recupero di abitazioni per il fabbisogno abitativo primario;

c) la messa a disposizione di terreno edificabile tramite l'agevolazione dell'acquisizione e dell'urbanizzazione di terreno edificabile per l'edilizia abitativa agevolata;

d) il recupero per fini abitativi del patrimonio edilizio esistente;

e) l'introduzione nell'edilizia abitativa agevolata degli obiettivi di risparmio energetico e dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili.

2. La vocazione al risparmio e la disponibilità a prestazioni in proprio costituiscono il presupposto per il raggiungimento dell'obiettivo di costituire proprietà abitativa per larghi strati della popolazione.

ABSCHNITT 1
ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

Art. 1

Ziele des Gesetzes

1. In Wahrnehmung der eigenen, von Artikel 8 Absatz 1 Punkt 10 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol vorgesehenen primären gesetzgeberischen Zuständigkeit auf dem Sachgebiet des in jedweder Form geförderten Wohnbaues und in Umsetzung der Grundsätze und Zielsetzungen des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes, genehmigt mit Landesgesetz vom 18. Jänner 1995, Nr. 3, strebt die Landesregierung folgende Ziele an:

a)den Bau, den Kauf, die Wiedergewinnung und die Anmietung von Wohnungen, die den einkommensschwächsten Bewerbern in Miete zugewiesen werden,

b)die Bildung von Wohnungseigentum für breite Schichten der Bevölkerung durch die Förderung des Baues, des Kaufes und der Wiedergewinnung von Wohnungen für den Grundwohnungsbedarf,

c)die Bereitstellung von Bauland durch die Förderung des Erwerbes und der Erschließung von Bauland für den geförderten Wohnbau,

d)die Wiedergewinnung zu Wohnungszwecken der bestehenden Bausubstanz.

e)die Einführung, im Bereich des geförderten Wohnbaus, folgender Ziele: Energieeinsparung und Nutzung erneuerbarer Energiequellen.

2. Damit das Ziel der Bildung von Wohnungseigentum für breite Schichten der Bevölkerung erreicht werden kann, ist der Sparwille und die Bereitschaft zur Eigenleistung Voraussetzung.

E' stato presentato un emendamento dalle consigliere Zendron e Kury, che dice: "Articolo 1, comma 1: le parole "Giunta provinciale" vengono sostituite con le parole "Provincia autonoma di Bolzano"."

"Artikel 1 Absatz 1: Die Wörter "die Landesregierung" werden durch die Wörter "das Land Südtirol" ersetzt."

La parola alla dottoressa Zendron per l'illustrazione.

ZENDRON (GAF-GVA): Mi sembra una correzione quasi tecnica, perché gli obiettivi che competono ad una materia, in questo caso all'edilizia, mi sembra impossibile che si dica che sono quelli della Giunta provinciale. La Giunta propone questi obiettivi, ma nella legge devono essere gli obiettivi della Provincia autonoma di Bolzano. Non può rimanere all'interno della legge quello che politicamente già si dice: questa maggioranza vuole raggiungere questi risultati. I risultati, se vengono approvati dalla maggioranza, sono gli obiettivi di tutta la provincia. Mi pare quasi una correzione linguistica.

La Giunta provinciale, o meglio il suo Presidente, crede di essere lo Stato, ma non si può scrivere sulla legge una cosa del genere, perché se questi fossero solo gli obiettivi della Giunta provinciale, questa vorrebbe dire che per gli altri non valgono.

MESSNER (SVP): Ich möchte mitteilen, daß die Südtiroler Volkspartei mit diesem Abänderungsantrag einverstanden ist. Es zwar gut und schön, wenn die Landesregierung hehre Ziele setzt. Aber nachdem der Landtag das Gesetz verabschiedet, glauben wir, daß die Zielsetzungen des Landtages Zielsetzungen des gesamten Landes Südtirols sein sollten. Wir stimmen dem vorliegenden Abänderungsantrag zu.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Accettiamo la proposta delle consigliere Zendron e Kury.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento: approvato all'unanimità.

Do lettura del prossimo emendamento a firma del Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e del consigliere Berger: "Articolo 1, comma 1, lettera e): La lettera e) è così sostituita:

e) il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative nel settore dell'edilizia abitativa agevolata."

"Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe e): Buchstabe e) ist durch folgenden ersetzt:

e) die Energieeinsparung und die Nutzung alternativer Energiequellen im Bereich des geförderten Wohnbaues."

La parola al consigliere Berger per l'illustrazione.

BERGER (SVP): Danke, Herr Präsident! Ich glaube, daß es hier einer Verbesserung des Textes bedarf, und zwar in dem Sinne, daß der momentane Kommissionstext im Bereich des sozialen Wohnbaues die Einführung der Ziele Energieeinsparung und Nutzung erneuerbarer Energiequellen vorsieht. Ich glaube, daß es nicht notwendig ist, die Einführung dieser Ziele zu vermerken. Diese Ziele sind ja schon eingeführt und sollen nur besser definiert werden, und zwar folgendermaßen: Die Energieeinsparung und die Nutzung alternativer Energiequellen im Bereich des geförderten Wohnbaues sind eine Zielsetzung dieses Gesetzes. Wenn diese Ziele erfüllt werden, wird anschließend auch der Prozentsatz für den Beitrag erhöht. Es handelt sich also um eine sprachliche Verbesserung des Textes, damit die Dinge nicht wiederholt, sondern besser definiert werden.

ZENDRON (GAF-GVA): Si può essere d'accordo con questo emendamento che corregge il testo dal punto di vista linguistico, però vorrei anche rivendicare che l'inserimento dell'obiettivo di fonti alternative è stato inserito con mio emendamento nella legge, dettato dal fatto che molto curiosamente, nonostante negli ultimi 20 anni l'Ipeaa abbia realizzato una quantità imponente di alloggi nella nostra provincia, in realtà non è mai stato fatto un utilizzo di tecnologie che permettessero il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche al-

ternative. Questo è molto grave. Esiste anche una pubblicazione di una decina di anni fa del Veneto e del Friuli, in cui sono stati fatti dagli istituti pubblici moltissimi interventi anche sperimentali in maniera che l'ente pubblico sia posto come trainante di questa necessità di cambiare dal punto di vista qualitativo le abitazioni. C'è un altro risvolto. Noi abbiamo nella zona delle ex Semirurali, il secondo lotto, le case cosiddette costruite dagli inglesi, una situazione molto grave che concerne le famiglie più povere, che pagano un canone di affitto bassissimo, circa 88.000 mila lire, che però hanno 200, 250 mila lire al mese di spese condominiali. Arrivano a Natale e non sanno come fare a pagare queste spese che vengono concentrate alla fine dell'anno. Ciò dipende dal fatto che queste case sono male isolate. Il mancato utilizzo delle tecnologie che esistono, dei metodi per risparmiare energia e anche per avere dell'energia a basso costo fa sì che queste famiglie abbiano continuamente un problema. Poi se si chiede all'Ipeaa, questi dicono di scaldare meno. Io personalmente ho potuto vedere degli esempi dove c'erano famiglie con persone molto ammalate o con bambini piccoli che non possono permettersi di scaldare di meno, quindi il fatto che vengano usate energie alternative è proprio un risvolto concreto.

Questa è la ragione per cui tra gli obiettivi di questa legge è stato inserito questo aspetto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: approvato all'unanimità.

E' stato presentato un altro emendamento dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Berger, che recita: "Articolo 1, comma 2: Il comma 2 è così sostituito:

2. Per il raggiungimento dell'obiettivo di costituire proprietà abitativa per larghi strati della popolazione, deve essere dato impulso al risparmio ed alla prestazione in proprio."

"Artikel 1, Absatz 2: Absatz 2 ist durch folgenden ersetzt:

2. Damit das Ziel der Bildung von Wohnungseigentum für breite Schichten der Bevölkerung erreicht werden kann, ist die Spartätigkeit und die Eigenleistung anzuregen."

La parola al consigliere Berger per l'illustrazione.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Ich glaube, daß Absatz 2 des Artikels 1 nicht anwendbar und vor allem auch schwer verständlich ist. Es heißt, daß der Sparwille und die Bereitschaft zur Eigenleistung Voraussetzungen für die Wohnbauförderung sind. Ich kann den Sparwillen allerdings nicht kontrollieren und ihn deshalb nicht zur Voraussetzung machen. Aufgrund dieses Umstandes ist es besser, den Text verständlich zu formulieren, damit das Ziel der Bildung von Wohnungseigentum für breite Schichten verfolgbar ist und die Spartätigkeit sowie die Eigenleistung angeregt werden.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento: approvato con 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Chi desidera intervenire sull'articolo così emendato? Consigliera Zendron, prego.

ZENDRON (GAF-GVA): Nell'ambito dell'articolo riprendo brevemente alcuni fili della nostra discussione, dopo che ieri abbiamo avuto modo di fare l'ultimo pezzetto di discussione generale, per ribadire almeno un concetto. Questa legge riassume e raccoglie leggi precedenti, apporta pochi cambiamenti e comunque dà un'indicazione di indirizzo alla Giunta tradizionale che affronta la questione della casa, un bisogno fondamentale delle persone, attraverso l'incentivazione dell'acquisto. Qui si parla di risparmio casa ma sappiamo che nelle intenzioni della Giunta provinciale è una pura enunciazione in quanto poi la parte applicativa che era stata introdotta dalla commissione, che rendeva un po' più concreta questa situazione, ha intenzione di cancellarla.

In ogni caso il modo con cui il governo provinciale intende risolvere questo problema è attraverso l'acquisto della casa. Da un lato è da condividere in quanto dà una sicurezza alle famiglie. Dall'altra parte credo che in futuro la Giunta provinciale debba prestare maggiore attenzione alla necessità che si sviluppi qui un mercato dell'affitto, perché ci sono bisogni di muoversi anche per l'inserimento di persone che vengono da fuori, che non può essere risolto esclusivamente con l'acquisto da una parte e l'affitto da parte dell'Ipeaa. La stessa scelta di vendere molti alloggi riducendo, rispetto alla proposta della commissione, la vetustà dai 30 ai 10 anni, fa vedere che non si vuole aumentare il patrimonio dell'istituto. E' un discorso che possiamo riprendere dopo. Ma adesso, come impostazione generale, vediamo la Giunta risolvere il problema attraverso l'acquisto. Non è una cosa sbagliata. D'altro canto credo che in futuro ci sarà bisogno anche di prestare attenzione a coloro che non vogliono costruirsi una casa, perché questo significa anche una riduzione della mobilità che invece deve essere anche considerata, visto che le persone non vivono sempre nello stesso posto.

Per il resto rimando agli articoli successivi.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort.

BENEDIKTER (UFS): Es geht um Artikel 1, bei dem man auch allgemein Stellung nehmen kann. Gestern hat der zuständige Landesrat zum Problem, welcher Sprachgruppe man anlasten soll, was durch Ausländer, also Nicht-Staatsbürger, an Volkswohnungen beansprucht wird, Stellung genommen. Er hat den Standpunkt vertreten - das hat mich sehr gewundert -, daß die

Fremden - um sie so zu nennen - die Zuordnung zur italienischen, deutschen oder ladinischen Sprachgruppe erklären müssen. Das ist - auf Südtirolerisch gesagt - ein "bleckater Wahnsinn"! Artikel 89 des Autonomiestatutes besagt klipp und klar, daß die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung von den Staatsbürgern abgegeben werden muß. Dies finde ich richtig. Die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung darf nicht durch einen Ausländer erfolgen, gleich, ob es einer der Europäischen Union oder beispielsweise einer aus Kasachstan ist, der sich zu irgendeiner Sprachgruppe des Landes zugeordnet fühlt und diese sozusagen auswählen kann. Diese Bestimmung gilt nur für die hier ansässigen Staatsbürger. Sie haben diese Pflicht, damit eine der wesentlichen Minderheitenschutzbestimmungen angewandt werden kann. Darunter verstehe ich bei uns - wie ich gestern ausgeführt habe - die Deutschen, die Ladinier sowie die Italiener.

Deswegen bin ich der Ansicht, daß man diese Gruppe, welche Sozialwohnungen aufgrund eines internationalen Vertrages in Anspruch nehmen kann, getrennt behandelt. Artikel 10 der Verfassung besagt nämlich folgendes: *"Die italienische Rechtsordnung paßt sich den allgemein anerkannten Bestimmungen des Völkerrechts an."* Ich beziehe mich also auf einen internationalen Vertrag von allgemein anerkannten Bestimmungen des Völkerrechts und nicht auf einen Vertrag zwischen Italien und Österreich oder auf einen zweiseitigen Vertrag zwischen Italien und einigen anderen Staaten! Wenn dies nicht eine allgemein anerkannte Bestimmung des Völkerrechts wäre, dann würde die Zuweisung von Volkswohnungen an Ausländer - unabhängig davon, wie sie zugeteilt werden - auch dem Artikel 15 des Autonomiestatutes widersprechen. In Artikel 15 des Autonomiestatutes heißt es: *"Die Provinz Bozen setzt die im Haushalt zu Zwecken der Fürsorge sowie zu sozialen und kulturellen Zwecken bestimmten eigenen Mittel im direkten Verhältnis zur Stärke und mit Bezug auf das Ausmaß des Bedarfes einer jeden Sprachgruppe ein; ausgenommen sind außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen."* Die Mittel dürfen also nur für die drei anerkannten Sprachgruppen - das heißt für die hier ansässigen Staatsbürger - eingesetzt werden. Dies besagt Artikel 15 des Autonomiestatutes. Demnach dürfen die Landesmittel gar nicht für die Nicht-Staatsbürger - egal, ob es sich um europäische Bürger oder um nicht europäische Bürger, sogenannte "extracomunitari", handelt - verwendet werden. Ich gehe davon aus, daß es hier um einen internationalen Vertrag geht, der als allgemein anerkannte Bestimmung des Völkerrechts anzusehen ist. Daher können die Ausländer - um sie so zu nennen - berücksichtigt werden. Aber damit ist noch lange nicht gesagt, daß sie den Staatsbürgern, was die Sprachgruppenzugehörigkeit anbelangt, gleichgesetzt werden müssen. Es ist ein Wahnsinn, daß Nicht-Staatsbürger Erklärungen darüber abgeben müssen, welcher Sprachgruppe - der deutschen, italienischen oder ladinischen - sie sich zugehörig fühlen. Wenn dieser internationale Vertrag sogar das Autonomiestatut überwinden würde, dann müßte die Gruppe getrennt nach den allgemeinen Bedingungen berücksichtigt werden, ohne dabei besser oder schlechter als die ansässigen Staatsbürger behandelt zu werden. Umsomehr diejenigen erhalten,

umsoweniger erhalten die drei Sprachgruppen im Verhältnis. Die drei Sprachgruppen bleiben beim Sprachgruppenverhältnis, wie es Artikel 15 des Autonomiestatutes besagt. Eine solche Bestimmung spricht gegen den Wortlaut des Artikels 89 des Autonomiestatutes, der die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung bei der Volkszählung - und zwar von seiten der Staatsbürger und nicht von seiten der Nicht-Staatsbürger - vorsieht. Es wäre auch ein Unsinn. Ich verstehe nicht, wie man zu einem solchen Schluß gelangen kann! Man sagt: "Die Nicht-Staatsbürger werden jener Sprachgruppe angelastet, der sie sich angehörig erklären." Folglich sollte sich eine Person aus Deutschland, aus Spanien, aus Nordafrika oder woher auch immer zu einer der drei Sprachgruppen zugehörig erklären. Das hat ja keinen Sinn, abgesehen davon, daß es dem Wortlaut des Autonomiestatutes widerspricht! So können wir nicht vorgehen. Diese Bestimmung ist sicherlich verfassungswidrig.

ZENDRON (GAF-GVA): Non voglio fare concorrenza alla Giunta provinciale che presenta un giorno sì e uno no una cinquantina di emendamenti per rallentare la discussione della legge, però c'è un fantasma in quest'aula, una questione che è stata sollevata ieri e anche oggi che credo richieda un intervento. Si tratta del diritto degli immigrati all'abitazione.

Non condivido per niente le osservazioni fatte adesso dal consigliere Benedikter e molte argomentazioni che sono state portate ieri anche da Alleanza Nazionale mi sembrano profondamente sbagliate. Noi abbiamo un sistema di dichiarazione dei gruppi linguistici o di scelta di un gruppo ai fini della proporzionale che lascia libertà alla singola persona di scegliere dove vogliono essere dichiarati. Se uno è residente qui non importa da dove sia originario, altrimenti bisognerebbe fargli l'analisi del sangue. Vogliamo arrivare a questo punto?

D'altro canto esiste il diritto di una persona che vive in un posto, che lavora, che paga le tasse, ad essere inclusa prima o poi nella comunità. E come fa ad essere inclusa se viene esclusa, e di godere di quei benefici per cui, pagando le tasse, dà un contributo? Questa questione va trattata con una certa delicatezza e non può uscire dai binari. Dire quelli li mettiamo da parte, facciamo finta che non esista la possibilità di dichiararsi per loro, li mettiamo tutti in un fondo separato, non si può condividere. Si può condividere che per gli interventi straordinari questi siano suddivisi, ma laddove esiste una residenza e ci si può dichiarare, sono cittadini parificati a tutti gli altri. E' una questione delicata soprattutto in campagna elettorale, però questo deve essere la cruna dell'ago attraverso la quale passa una possibile integrazione o meglio una inclusione di persone nuove all'interno del nostro tessuto sociale. Chi acquisisce diritti non può essere escluso sulla base della lingua che parla, della cultura che ha, o del colore della pelle o della religione. Se ci sono un paio di cose che apprezzo nel pacco di emendamenti che sono stati presentati ieri, è proprio l'emendamento in cui si inserisce la possibilità di fare degli interventi nel settore dell'abitazione a prescindere dai normali requisiti che vengono chiesti alle persone. Non si può continuare ad andare avanti nella discussione di questa legge senza che in qualche modo venga tenuto presente che non si può impostare il problema solo

con la paura che venga qualcuno a rubarci le case. Bisogna avere il coraggio di affrontare il problema con serenità tenendo conto che ci sono delle persone che pur arrivate più tardi rispetto ad altre, ma tutti siamo arrivati in tempi diversi perché siamo nati in tempi diversi, non possono di per sé essere esclusi in nome di un diritto primigenio.

So che dietro alla concezione del consigliere Benedikter sta un'idea di proprietà della terra atavica, non so quante generazioni debbano essere contate. Non condivido questo, credo che verso la terra dove abitiamo abbiamo un dovere di cura che è anche determinato dall'amore che vi portiamo ma che non sempre dipende da quanto tempo noi stiamo qui. Come esempio potrebbe essere di questi sudtirolesi da tante generazioni che distruggono la terra che si abita, costruendo aeroporti e distruggendone le caratteristiche tradizionali o di immagine che sono uno degli elementi per cui amiamo la terra dove viviamo.

BENEDIKTER (UFS): Ich muß nur sagen, daß mich meine Vorrednerin überhaupt nicht verstanden hat. Sie sagt, ich hätte eine "analisi del sangue" verlangt und von einer "paura di rubarci le case" usw. gesprochen. Nichts davon trifft zu! Ich weiß nicht, wo sie lebt! Ich habe lediglich gesagt, daß die Nicht-Staatsbürger nicht gezwungen werden dürfen, eine Erklärung abzugeben, daß sie einer Sprachgruppe, die bei uns anerkannt ist, angehören. Das wäre ein Unsinn! Sie sollen die gleichen Vergünstigungen für Wohnungen erhalten, unabhängig von der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung. Wenn sie die Bedingungen erfüllen, sollen sie auch die jeweiligen Wohltaten erhalten und getrennt berechnet werden. Sie fallen weder der einen noch der anderen Sprachgruppe zu Lasten. Sie sind eine getrennte Gruppe, die aufgrund eines internationalen Abkommens berücksichtigt werden muß. Dies ist mein Standpunkt!

Es ist ein Unsinn, von den Nicht-Staatsbürgern zu verlangen, daß sie eine Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung abgeben, egal, ob es sich um eine Person aus Deutschland, Österreich, Frankreich, Spanien, Nordafrika, Südamerika oder woher auch immer handelt. Abgesehen davon widerspricht das Ganze dem Wortlaut des bestehenden Autonomiestatutes. Die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung ist im Artikel 89 des Autonomiestatutes für die ansässigen Staatsbürger und für niemand anderen vorgesehen. Ich vertrete diesen Standpunkt. Das hat mit "analisi del sangue" nichts zu tun. Ich bin schon dafür, daß das Land Südtirol vorwiegend für die Einheimischen bewahrt bleiben soll. Dies ist aber etwas ganz anderes. In diesem besonderen Fall bin ich der Ansicht, daß es ein Unsinn wäre, wenn man von den Nichts-Staatsbürgern eine Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung verlangen würde, damit man sie entweder der einen oder der anderen Sprachgruppe anlasten kann. Dies spricht gegen jede Vernunft und gegen den Wortlaut des Autonomiestatutes.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Die jetzige Diskussion sowie der gestrige Antrag von Alleanza Nazionale fordern geradezu zu einer Diskussion heraus. Es ist sicherlich so, daß wir internationale Verträge einzuhalten haben. Es gibt aber gerade in diesem Bereich Dinge, bei denen

man sich schwer tut, sie der Bevölkerung zu erklären. Wenn man der Bevölkerung nur sagt, daß es einen internationalen Vertrag gibt, der uns zwingt, dieses und jenes zu machen, damit allein ist es nicht getan! Hier muß Aufklärungsarbeit geleistet werden, um draußen in den Dörfern das Entstehen einer Stimmung, die nicht die beste ist, zu verhindern. Ich habe es bereits des öfteren gesagt. Man kann dieses Thema am Wirtshautisch oder auf dem politischen Tisch erledigen. Ich bin natürlich für letzteres. Man soll die Sorgen und Ängste der Bevölkerung auch in diesem Bereich ernst nehmen. Wenn im Autonomiestatut das Vorrecht der ansässigen Bevölkerung auf Arbeit festgeschrieben wird, müßte meiner Meinung nach dasselbe auch für die Wohnungen gelten.

Kollegin Zendron! Man muß kein Hellseher sein. Es wird nun mal in einigen Jahren so sein, daß wir in den Rangordnungen sehr viele Zuwanderer auf den vorderen Plätzen finden werden, weil sie andere Lebensverhältnisse, eine andere Philosophie und mehrere Kinder haben sowie in unbewohnten Wohnungen leben werden. Man kann die Augen verschließen und sagen: "Das geht uns alles nichts an!" Spätestens in 10 bzw. 15 Jahren werden wir diese Diskussion ganz vehement führen. Kollege Benedikter hat sicherlich recht, wenn er sagt, daß man hier - wenschon - eine eigene Gruppe schaffen müßte, so daß diejenigen, die die rechtlichen Voraussetzungen erfüllen, auch in den Genuß der Wohnbauförderung kommen. Man darf sie jedoch niemals irgendeiner Sprachgruppe zuordnen. Dann würden wir nämlich genau das erreichen, was unter dem sogenannten "disagio" bezeichnet wird. Somit würden wir diesen Argumenten geradezu Futter geben! Das ist ganz klar.

Das Problem der Zuwanderung wird vor allen Dingen auch mit dem Autonomiestatut kollidieren. Wir sehen den Minderheitenschutz aufgrund drei im Land lebenden Volksgruppen vor. Jetzt kommt eine ganz neue Situation hinzu, die nicht so offenkundig war, solange es sich um wenige handelte. Aber die Zuwanderung hat jetzt ein Ausmaß angenommen, das natürlich viele überrascht. Wir sind dabei, im Bereich der Einwanderungspolitik die gleichen Fehler zu machen, wie sie andere Staaten rings um uns auch schon gemacht haben. Niemand zwingt uns, die gleichen Fehler zu machen. Das möchte ich ganz klar sagen. Wenn man sich einer Diskussion verweigert, dann werden gleiche Zustände herrschen. Dies kann doch nicht der Wille eines politisch Verantwortlichen in diesem Lande sein!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Ich möchte nur kurz sagen, daß wir bei der Behandlung des Artikels 5 auf dieses Thema zurückkommen werden.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 1 ab: mit 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 2

Arten der Einsätze

1. Die Einsätze zur Wohnbauförderung haben zum Gegenstand:

A)Die Gewährung von Kapitalbeiträgen an das Institut für den sozialen Wohnbau, das in der Folge als "Wohnbauinstitut" bezeichnet wird, zur Durchführung der in Artikel 20 genannten Bauprogramme.

B)Die Gewährung von mehrjährigen gleichbleibenden Beiträgen an das Wohnbauinstitut für die Amortisierung von Darlehen, zu deren Aufnahme das Wohnbauinstitut von der Landesregierung zur Durchführung der Bauprogramme ermächtigt wurde.

C)Die Gewährung von Kapitalbeiträgen an das Wohnbauinstitut:

1) zum Kauf von Wohnungen in den von den Artikeln 27 und 37 vorgesehenen Fällen,

2) zur Ausübung des Vorkaufsrechtes auf abgetretene Wohnungen in den von Landes- und Staatsgesetzen vorgesehenen Fällen.

D)Beihilfen in außergewöhnlichen Fällen, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen benötigen, und zwar in folgenden Fällen:

1) Notstandhilfen, wenn der Notstand durch Naturkatastrophen bewirkt worden ist, unter Ausdehnung auch auf Katastrophen anderer Art,

2) Notstandhilfen bei sozialen Härtefällen.

E1)Die Gewährung von fünfzehnjährigen oder zwanzigjährigen Darlehen aus dem Rotationsfonds für den geförderten Wohnbau an Einzelbewerber, oder an Bewerber, die sich zu Genossenschaften zusammengeschlossen haben, für den Bau oder den Kauf von Volkswohnungen für den Grundwohnbedarf.

E2)Die Gewährung von gleichbleibenden Zinsbeiträgen auf hypothekarische Darlehen, die von Einzelbewerbern oder von Bewerbern, die sich zu Genossenschaften zusammengeschlossen haben, für den Bau oder den Kauf von Volkswohnungen für den Grundwohnbedarf bei Kreditinstituten aufgenommen werden.

E3)Die Gewährung von zehnjährigen gleichbleibenden Beiträgen an Einzelbewerber oder an Bewerber, die sich zu Genossenschaften zusammengeschlossen haben, für den Bau oder Kauf von Volkswohnungen für den Grundwohnbedarf.

E4)Die Gewährung von einmaligen Beiträgen an Stelle der in den Buchstaben E1) E2) und E3) vorgesehenen Darlehen, Zinsbeiträge und zehnjährigen gleichbleibenden Beiträge.

F1)Die Gewährung von fünfzehnjährigen oder zwanzigjährigen Darlehen aus dem Rotationsfonds für den geförderten Wohnbau an Einzelbewerber für die Wiedergewinnung von Volkswohnungen oder Wohnungen mit erhöhter Zimmerzahl für den Grundwohnbedarf.

F2)Die Gewährung von gleichbleibenden Zinsbeiträgen auf hypothekarische Darlehen, die von Einzelbewerbern für die Wiedergewinnung von Volkswohnungen oder Wohnungen mit erhöhter Zimmerzahl für den Grundwohnbedarf aufgenommen werden.

F3)Die Gewährung von zehnjährigen gleichbleibenden Beiträgen an Einzelbewerber für die Wiedergewinnung von Volkswohnungen oder Wohnungen mit erhöhter Zimmerzahl für den Grundwohnbedarfsbedarf.

F4)Die Gewährung von einmaligen Beiträgen an Einzelbewerber für die Wiedergewinnung von Volkswohnungen oder Wohnungen mit erhöhter Zimmerzahl für den Grundwohnbedarf.

G)Maßnahmen zur Wiedergewinnung der bestehenden Bausubstanz mittels Gewährung von:

1) einmaligen Beiträgen an jene Gesuchsteller, die für die wiedergewonnenen Wohnungen die Verpflichtungen des konventionierten Wohnbaues übernehmen,

2) einmaligen Beiträgen an die Gemeinden.

H1)Die Einrichtung eines Rotationsfonds für:

A) die Finanzierung des Erwerbs und der Erschließung von Flächen, die dem geförderten Wohnbau vorbehalten sind,

B) die Gewährung von Darlehen für den Kauf von sanierungsfähigen Liegenschaften, die zum Bau von Wohnungen für den Grundwohnbedarf bestimmt sind,

C) die Gewährung von Darlehen an die Gemeinden und an das Wohnbauinstitut für den Ankauf von Flächen, die für den geförderten und sozialen Wohnbau bestimmt sind.

H2)Die Gewährung von einmaligen Beiträgen für den Erwerb und die Erschließung von Baugründen in den von Artikel 85 vorgesehenen Fällen.

I)Die Gewährung von einmaligen Beiträgen an Gemeinden, an das Wohnbauinstitut, an Gesellschaften oder Körperschaften, deren Ziel es ist, ohne Gewinnabsicht Volkswohnungen zu bauen und diese, auch unter Zusicherung des späteren Verkaufes, zu vermieten oder zu verkaufen, oder StudentInnen- und ArbeiterInnenwohnheime zu bauen und selbst zu führen.

K)Die Gewährung von monatlichen Beiträgen durch das Wohnbauinstitut an einkommensschwache Mieter als Zuschuß zur Deckung des Mietzinses.

L)Die Gewährung von einmaligen Beiträgen bis zu einem Höchstausmaß von 80 Prozent der anerkannten Ausgaben für die Durchführung von Arbeiten, die unmittelbar darauf abzielen, in bereits bestehenden Gebäuden, auch wenn diese als Wohnheime und Anstalten für Behinderte eingerichtet sind, architektonische Hindernisse zu beseitigen, sowie für die Anpassung der Wohnung an die Erfordernisse des Behinderten.

M)Die Förderung von Initiativen zur Bekanntmachung der Gesetze über den sozialen, geförderten und konventionierten Wohnbau, um den Bürgern den Erwerb einer angemessenen Wohnung zu erleichtern, die Finanzierung von Studien, Forschungen und Tagungen auf dem Sachgebiet des öffentlich geförderten Wohnbaues, und die Gewährung von Beiträgen an Körperschaften und Vereine, für die dieses Ziel satzungsmäßige Aufgabe ist.

N)Die Gewährung von Beiträgen an die im Landesgesetz vom 30. Dezember 1982, Nr. 40, vorgesehenen Bürgerschaftsgenossenschaften.

O)Die Finanzierung von Pilotprojekten, die durch das Wohnbauinstitut durchgeführt werden, und insbesondere das Energiesparen im Wohnbau zum Gegenstand haben.

2. Im Sinne der Einhaltung des Steuerrechtes wird in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz vorgesehen, daß die Ausbezahlung der Förderungen für den Bau und die Wiedergewinnung an Private nur gegen Vorlage ordnungsgemäßer Rechnungen erfolgen darf.

Categorie di interventi

1. Gli interventi di edilizia abitativa agevolata hanno per oggetto:
 - A)La concessione di contributi in conto capitale all'Istituto per l'edilizia sociale, in seguito denominato "IPES", per l'attuazione dei programmi di costruzione di cui all'articolo 20.
 - B)La concessione di contributi pluriennali costanti all'IPES per l'ammortamento di mutui stipulati dall'IPES su autorizzazione della Giunta provinciale per l'attuazione dei programmi di costruzione.
 - C)La concessione di contributi in conto capitale all'IPES:
 - 1) per l'acquisto di abitazioni nei casi previsti dagli articoli 27 e 37;
 - 2) per l'esercizio del diritto di prelazione su alloggi ceduti in proprietà nei casi previsti da leggi provinciali e statali.
 - D)Gli aiuti in casi straordinari che richiedono interventi immediati per esigenze particolari nei casi seguenti:
 - 1) interventi di emergenza, quando questa è determinata da calamità naturali, estesi all'emergenza determinata da catastrofi;
 - 2) interventi di emergenza per gravi casi sociali.
 - E1)La concessione a richiedenti singoli o associati in cooperative di mutui quindicennali o ventennali dal fondo di rotazione per l'edilizia abitativa agevolata per la costruzione o l'acquisto di abitazioni popolari per il fabbisogno abitativo primario.
 - E2)La concessione di contributi costanti per interessi su mutui ipotecari stipulati con istituti di credito da richiedenti singoli o associati in cooperative per la costruzione o l'acquisto di abitazioni popolari per il fabbisogno abitativo primario.
 - E3)La concessione di contributi decennali costanti a richiedenti singoli o associati in cooperative per la costruzione o l'acquisto di abitazioni popolari per il fabbisogno abitativo primario.
 - E4)La concessione di contributi a fondo perduto in alternativa ai mutui, contributi per interessi e contributi decennali costanti previsti alle lettere E1), E2) ed E3).
 - F1)La concessione a richiedenti singoli di mutui quindicennali o ventennali dal fondo di rotazione per l'edilizia abitativa agevolata per il recupero di abitazioni popolari o economiche per il fabbisogno abitativo primario.
 - F2)La concessione di contributi costanti per interessi su mutui ipotecari stipulati da richiedenti singoli per il recupero di abitazioni popolari o economiche per il fabbisogno abitativo primario.
 - F3) La concessione di contributi decennali costanti a richiedenti singoli per il recupero di abitazioni popolari o economiche per il fabbisogno abitativo primario.
 - F4)La concessione di contributi a fondo perduto a richiedenti singoli per il recupero di abitazioni popolari o economiche per il fabbisogno abitativo primario.

G) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante la concessione di:

- 1) contributi a fondo perduto a richiedenti che assumano per le abitazioni recuperate gli obblighi di edilizia convenzionata;
- 2) contributi a fondo perduto ai comuni.

H1) La istituzione di un fondo di rotazione per:

A) il finanziamento dell'acquisizione e dell'urbanizzazione di aree destinate all'edilizia abitativa agevolata;

B) la concessione di mutui per l'acquisizione di immobili suscettibili di recupero, da destinarsi alla costruzione di alloggi per il fabbisogno abitativo primario;

C) la concessione di mutui ai comuni e all'IPES per l'acquisto di aree destinate all'edificazione di alloggi per l'edilizia agevolata e sociale.

H2) La concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili nei casi previsti dall'articolo 85.

I) La concessione di contributi a fondo perduto a favore di comuni, dell'IPES o di società o enti costituiti con lo scopo di costruire senza finalità di lucro abitazioni popolari da assegnare in locazione, anche con patto di futura vendita, oppure in vendita, oppure costruire case albergo per studenti/studentesse e lavoratori/lavoratrici, e gestirle direttamente.

K) La concessione a conduttori meno abbienti, tramite l'IPES, di contributi mensili per l'integrazione del canone di locazione.

L) La concessione di contributi a fondo perduto fino alla misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento o all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti, anche se adibiti a centri o istituti residenziali per l'assistenza ai soggetti portatori di handicap, nonché per l'adeguamento di abitazioni alle esigenze del portatore di handicap.

M) La promozione di iniziative per divulgare la conoscenza delle leggi in materia di edilizia abitativa sovvenzionata, agevolata e convenzionata, per favorire l'accesso dei cittadini ad un'abitazione adeguata, il finanziamento di studi, ricerche e convegni in materia di edilizia residenziale pubblica e la concessione di contributi ad enti ed organizzazioni che per compito istituzionale si propongono tali finalità.

N) La concessione di contributi alle cooperative di garanzia di cui alla legge provinciale 30 dicembre 1982, n. 40.

O) Il finanziamento di progetti pilota realizzati tramite l'IPES aventi in particolare ad oggetto il risparmio energetico nell'edilizia abitativa.

2. Ai fini del rispetto del diritto tributario, nel regolamento d'esecuzione della presente legge viene previsto che la liquidazione delle agevolazioni a privati per la costruzione ed il recupero può avere luogo solamente dietro la presentazione di regolari fatture.

Es ist ein Abänderungsantrag vom Abgeordneten Benedikter eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe d)

Punkt 2): Punkt 2) ersetzen durch: Notstandshilfen für Obdachlose und Delogierte wegen dringenden Bedarfs des Vermieters.”

“Articolo 2, comma 1, lettera d), punto 2): Sostituire il punto 2) con il seguente: interventi di emergenza per senzatetto e sfrattati causa urgente necessità del locatore.”

Kollege Benedikter, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe die Begründung zu meinen Abänderungsanträgen auch im Minderheitenbericht angeführt. Dieser Minderheitenbericht wird ja auch nach Rom geschickt. Darin heißt es, daß Artikel 2 Punkt 2) des Buchstabens d) des ersten Absatzes - ich glaube, daß der zuständige Assessor schon zuhören sollte - im Widerspruch zu Artikel 15 des Autonomiestatutes steht. Dieser sagt, daß die Provinz die im Haushalt zu Zwecken der Fürsorge sowie zu sozialen und kulturellen Zwecken bestimmten Mittel im Verhältnis zur Stärke und mit Bezug auf das Ausmaß des Bedarfes einer jeden Sprachgruppe einsetzt. Also wird nicht nur der Proporz, sondern auch der Bedarf berücksichtigt. Ausgenommen sind außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen. Das heißt, daß grundsätzlich die zahlenmäßige Stärke - das wäre der reine Proporz - und der Bedarf berücksichtigt werden. Es kann sein, daß eine Volksgruppe mehr Bedarf an Sozialwohnungen hat als es ihrer zahlenmäßigen Stärke entspricht. Dies ist bereits vorgesehen. Dann ist noch eine sogenannte Klausel vorhanden, welche besagt, daß außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen, ausgenommen sind. Das hat also mit dem nachgewiesenen Bedarf nichts mehr zu tun. Es handelt sich um außerordentliche Fälle.

Wir haben uns damals - am 15. Oktober 1988 - im Rahmen des Landesausschusses mit Democrazia Cristiana und der sozialistischen Partei Italiens geeinigt. Ich protestiere dagegen, daß während der Landtagsdebatte Diskussionen mit Amtsdienern geführt werden! Wir haben uns damals darauf geeinigt, daß - abgesehen vom Bedarf - solche außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen, berücksichtigt werden sollen. Wir haben folgendes gesagt: *“Hier muß der Wortlaut des letzten Absatzes des Artikels 15 des Autonomiestatutes eingehalten werden, denn sonst würde der neben dem Proporz zu berücksichtigende Bedarf der Sprachgruppen zweimal gegensätzlich berücksichtigt, einmal als Ausgleich zum Proporz - das ist so geregelt -, das zweite Mal als Ausnahme zur allgemeinen Regel, wobei der Proporz keine Rolle mehr spielt. Die sozialen Härtefälle - von denen da die Rede ist - im allgemeinen fallen nicht unter die außergewöhnlichen Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen benötigen, sondern gehören von Haus aus zum Bedarf.”* Der sogenannte soziale Wohnbau ist ja wegen der sozialen Härtefälle, sprich Familien, die nicht imstande sind, sich aufgrund ihres Einkommens eine Wohnung zu beschaffen, eingeführt worden. Aufgrund des Koalitionsabkommens vom 15. April 1988 sind mit Landesgesetz Nr. 44 vom 9. November 1988 die Obdachlosen und die Delogierten wegen Ei-

genbedarfs der Grundregel des Artikels 15 des Autonomiestatutes entzogen worden. Sie wurden als außerordentliche Fälle, die im Sinne des letzten Satzes des Artikels 15 wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen, angesehen und der Tatbestand wurde gesetzlich geregelt. Sie müssen berücksichtigt werden, ganz gleich, welcher Sprachgruppe sie angehören. Die Delogierten und die Obdachlosen müssen berücksichtigt werden und erfordern Sofortmaßnahmen, während die anderen sogenannten sozialen Härtefälle zum Bedarf gehören. Wenn es keine sozialen Härtefälle wären, gäbe es ja gar keine Bedarfsfälle. Der soziale Wohnbau ist für die sozialen Härtefälle entstanden - so steht es im Artikel 11 der Menschenrechtspakte - und wird weltweit sozusagen als Menschenrecht - das Recht auf eine Wohnung - anerkannt. Wenn ich also aufgrund meines Einkommens nicht imstande bin, mir eine Wohnung zu kaufen, muß mir geholfen werden. Dies ist ein allgemeines Menschenrecht im Sinne des Artikels 11 der Menschenrechtspakte. Es darf natürlich nicht heißen, daß die sozialen Härtefälle im allgemeinen unter die außergewöhnlichen Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen benötigen, fallen.

Seinerzeit - am 15. April 1988 - haben sich die Koalitionspartner Südtiroler Volkspartei, Democrazia Cristiana und Partito Socialista Italiano im Sinne des Artikels 15 des Autonomiestatutes darauf geeinigt, daß die Eingriffe der Provinz im sozialen Wohnbau erfolgen, indem dem Bedarf jeder Sprachgruppe entsprechend dem eingereichten Gesuch Rechnung getragen wird. Ich spreche von einem Bedarf, der jährlich festgestellt werden soll. Dann wurde das Gesetz Nr. 44 vom 9. November 1988 erlassen, welches besagt, daß jene Wohnungen, die an Obdachlose und Delogierte wegen Eigenbedarfes zugewiesen werden, nicht der proporzmäßigen Aufteilung laut Stärke der Sprachgruppen unterliegen. Diesen Passus hat man im letzten Satz des Artikels 15 untergebracht. Aber dieser letzte Satz kann nicht so ausgelegt werden, daß der Bedarf - so wie der Proporz - in 10jährig feststehenden Prozentsätzen ausgedrückt werden muß. Er muß aufgrund der jährlich mit einer Mindestpunkteanzahl eingereichten Gesuche festgestellt werden. Dieser Bedarf muß sich Jahr für Jahr aufgrund der tatsächlich eingereichten Gesuche ergeben, so daß derjenige, der in einem Jahr nicht berücksichtigt werden konnte, ein neues Gesuch einreichen muß. Dieser Satz spricht gegen den Wortlaut des Artikels 15 des Autonomiestatutes.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Mayr.

MAYR C. (SVP): Verehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir stimmen gegen den Abänderungsantrag des Kollegen Benedikter. Ich möchte daran erinnern, daß wir in der Kommission sehr ausführlich über dieses Problem diskutiert haben. Punkt 2), welcher Notstandshilfen bei sozialen Härtefällen zum Inhalt hat, ist in der Kommission verabschiedet worden. Der

Text wurde von der Kommission abgeändert, da man soziale Härtefälle nicht genau definieren kann. Man kann nicht genau regeln, was im Moment ein sozialer Härtefall ist. Wenn wir dem Abänderungsantrag des Kollegen Benedikter zustimmen würden, dann würde diese Notstandshilfe nur für Obdachlose und Delogierte gelten. Ein dringender Bedarf des Vermieters wäre die Voraussetzung, das heißt, wenn der Vermieter jemanden sozusagen auf die Straße stellt. Was passiert allerdings, wenn ein Haus abbrennt? Was geschieht, wenn sonst irgend etwas passiert?

KLOTZ (UFS): Das wird ja in Punkt 1) geregelt.

MAYR C. (SVP): Eine Regelung, die besagt, daß nur dann eine Notstandshilfe gewährt wird, wenn der Private bzw. der Vermieter jemanden auf die Straße setzt, ist für mich eine ganz strenge Einschränkung. Was geschieht, wenn beispielsweise plötzlich eine kritische Familiensituation herrscht, wenn wir für eine Frau mit ein paar kleinen Kindern ganz schnell eine Wohnung zur Verfügung stellen müssen? Sie ist weder eine Zwangsdelogierte noch eine Obdachlose, weil sie nicht von den Vermietern auf die Straße gesetzt wurde. Tatsache ist aber, daß sie keine Wohnung mehr hat. Dies ist ein sozialer Härtefall. Für solche Fälle ist die vorliegende Bestimmung vorgesehen. In der Praxis gibt es verschiedene soziale Härtefälle, die voneinander abweichen, aber gemeinsam haben, daß es sich um Menschen handelt, die kein Dach über den Kopf haben. Diese Menschen müssen berücksichtigt werden. Anstatt ein Gesetz zu sehr einzuschränken bzw. zu spezifizieren, ist es besser, eine allgemeine Formulierung zu treffen. Aus diesem Grund stimme ich für den Text, der in der Kommission verabschiedet wurde.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Ich bin der gleichen Meinung wie Frau Dr. Mayr. Ich möchte den Kollegen Dr. Benedikter darauf aufmerksam machen, daß er diesen Wortlaut im Jahre 1972 mit Landesgesetz Nr. 15 formuliert hat. Das haben Sie damals selber formuliert! 1972 waren Sie der zuständige Landesrat. Ich wollte nur daran erinnern!

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

KLOTZ (UFS): Ich beantrage die Feststellung der Beschlußfähigkeit!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: respinto con 9 voti favorevoli, 16 voti contrari e 2 astensioni.

Do lettura del prossimo emendamento, presentato dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Berger: "Articolo 2, comma 1, lettere H1) e H2): Le lettere H1) e H2) sono così sostituite:

H1) Il finanziamento dell'acquisizione e dell'urbanizzazione di aree per l'edilizia abitativa agevolata mediante:

- 1) l'asunzione diretta a carico della Provincia del 50 per cento delle indennità di esproprio dovute per le aree per l'edilizia abitativa agevolata;
- 2) la concessione di mutui senza interessi e contributi in conto capitale a comuni, all'Ipes ed a società senza scopo di lucro;
- 3) la concessione di mutui senza interessi e contributi una tantum a persone in possesso dei requisiti per essere assegnatari di aree per l'edilizia abitativa agevolata."

"Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben H1) und H2): Die Buchstaben H1) und H2) sind durch folgenden ersetzt:

H1) Die Finanzierung des Erwerbes und der Erschließung von Flächen für den geförderten Wohnbau durch:

- 1) die direkte Übernahme zu Lasten des Landes von 50 Prozent der Enteignungsentschädigungen, die für die Flächen des geförderten Wohnbaues geschuldet sind,
- 2) die Gewährung von zinsfreien Darlehen und einmaligen Beiträgen an die Gemeinden, das Wohnbauinstitut oder an gemeinnützige Gesellschaften,
- 3) die Gewährung von einmaligen Beiträgen an Personen, die im Besitze der Voraussetzungen für die Zuweisung von Flächen für den geförderten Wohnbau sind."

La parola al consigliere Berger per l'illustrazione.

BERGER (SVP): Danke, Herr Präsident! Der ursprüngliche Text, der der Kommission vorgelegt wurde, hat eine Vorgangsweise vorgesehen, die Darlehen für die Gemeinden im gesamten Ausmaß des zu enteignenden oder in Besitz zu bringenden Grundstückes beinhalten würde. Dies hätte man dann so auslegen müssen, daß der Gesuchsteller oder derjenige, der den Grund zugewiesen bekommt, für den Ankauf des Grundes beim Amt für den geförderten Wohnbau oder bei der autonomen Provinz Bozen um einen Beitrag in der Höhe von 50 Prozent ansuchen kann. Nach längerer Überlegung hat man festgestellt, daß dies wieder eine neuerliche Verbürokratisierung darstellen würde, und zwar in dem Sinne, daß von denjenigen, die einen Grund zugewiesen bekommen, pro Jahr circa 1.000 Gesuche mehr an das Amt für geförderten Wohnbau gestellt werden müßten. Deswegen war man der Meinung, daß es besser ist, das aktuelle System beizubehalten. Die Gemeinde soll für den Grund einen einmaligen Beitrag von 50 Prozent des Grundstückswertes erhalten. Folglich kann man denjenigen, die den Grund zugewiesen bekommen, einen um 50 Prozent verminderten Grundpreis anrechnen. Dies ist eine Vorgangsweise, die sich bis heute bewährt hat und auf die man wieder zurückgreifen möchte. Das ist der Inhalt des Abänderungsantrages!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Kollege Berger hat den Abänderungsantrag richtig erklärt. Wir stimmen ihm zu.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Leggo un altro emendamento, presentato dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Berger: "Articolo 2, comma 1, lettera I): Sono sopresse le parole "e gestirle direttamente."

"Die Worte "und selbst zu führen" sind gestrichen."

La parola al collega Berger per l'illustrazione.

BERGER (SVP): Danke, Herr Präsident! Dieser Abänderungsantrag ist notwendig geworden, weil in der Kommission richtigerweise zusätzlich zum Buchstaben I) der Bau von Studenten- und Arbeiterwohnheimen eingefügt worden ist. Außerdem wurde hinzugefügt, daß diese Heime vom Wohnbauinstitut oder von irgendwelchen Gesellschaften oder Körperschaften selbst zu führen sind. Ich glaube, daß die Worte "selbst zu führen" nicht notwendig sind. Wenn es als Möglichkeit erscheint, kann man diese Immobilien auch irgendeiner anderen Körperschaft in Führung übergeben. Das Wohnbauinstitut oder die Gemeinde sind somit per Gesetz nicht gezwungen, die Gebäude selbst zu führen. Wir wissen, daß dieses direkte Führen durch öffentliche Körperschaften manchmal nicht unbedingt am positivsten ist. Ich hoffe, daß dem Streichungsantrag zugestimmt wird.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Wir nehmen den Abänderungsantrag an.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento: approvato con 5 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

La parola al consigliere Berger sull'ordine dei lavori.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Der Streichungsantrag zu Absatz 2 ist zurückgezogen.

PRESIDENTE: L'emendamento soppressivo del comma 2 è quindi ritirato.

E' stato presentato un altro emendamento dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Berger, che dice: "Articolo 2, comma 2: Il comma 2 è così sostituito:

2. Qualora il direttore dell'ufficio competente per la concessione delle agevolazioni edilizie fosse del convincimento che per il richiedente sussista un altro tipo di agevolazione più favorevole a quella richiesta, propone al richiedente la trasformazione della domanda. Il richiedente può chiedere la trasformazione della domanda entro 30 giorni dal ricevimento della proposta. Qualora la domanda di trasformazione non venga presentata, rimane ferma l'originaria domanda."

"Artikel 2 Absatz 2: Absatz 2 ist durch folgenden ersetzt:

2. Ist der Direktor des Amtes, das für die Gewährung der Wohnbauförderungen zuständig ist, der Ansicht, daß für den Gesuchsteller eine andere als die beantragte Förderung geeigneter ist, schlägt er ihm die entsprechende Umwandlung des Gesuches vor. Der Gesuchsteller kann innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des Vorschlages die Umwandlung des Gesuches beantragen. Falls der Antrag auf Umwandlung nicht gestellt wird, bleibt das ursprüngliche Gesuch aufrecht."

Ha chiesto di intervenire la dottoressa Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON (GAF-GVA): Trovo che sia un modo di procedere inaccettabile che si sostituisca un argomento con un tema completamente diverso. Di solito si sopprime il comma e si aggiunge un nuovo comma. Quest'aula ha il diritto di discutere sul testo che viene dalla commissione, non cambiando completamente argomento. Qui si ottiene di non parlare del testo originale, ma di una cosa completamente diversa. Allora lo faccio anch'io.

Adesso Presidente dico che cosa va a sostituire questo nuovo argomento e poi mi riservo di sostituire tutto quello che non mi va con delle cose che non c'entrano niente. Così vediamo quando finiamo la legge!

Quello che viene cancellato, ignorato, è una cosa grave, che mette la Giunta provinciale dalla parte degli evasori fiscali e di coloro che danno incentivo al lavoro nero, e non mi pare sia un argomento che si possa fare cadere con leggerezza.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, non per interrompere la collega, ma la prassi che abbiamo adottato fino adesso è che letto l'emendamento il firmatario lo illustra. Non è tassativo, però sarebbe più opportuno che il consigliere Berger illustri prima l'emendamento.

La parola al consigliere Berger.

BERGER (SVP): Dankeschön, Herr Präsident! Zur Vorgangsweise! Es wäre natürlich auch möglich gewesen, den Streichungsantrag zu Absatz 2 aufrechtzuerhalten und die Hinzufügung eines Absatzes 2/bis zu beantragen. Diese Vorgangsweise wäre ohne weiteres praktikierbar. Dann bleibt der Streichungsantrag zu Absatz 2 aufrecht und wir fügen Absatz 2/bis hinzu. Dies zur Vorgangsweise, Frau Kollegin Zendron! Es bestand keine schlechte Absicht hinter dieser Vorgangsweise. Sie war lediglich naheliegend.

Zum Inhalt des in der Kommission eingefügten Absatzes 2 muß man sagen, daß der geförderte Wohnbau auch sehr stark auf der Eigenleistung der Bauwilligen basiert. Wenn alle Kosten, die für die Bezuschussung ...

PRESIDENTE: Chiedo scusa un'altra volta! Se ho capito bene il collega Berger ha chiesto di trattare lo stralcio del comma 2 e di votarlo.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Ich habe gesagt, daß die Möglichkeit einer solchen Vorgangsweise bestand. Ich habe den Streichungsantrag zurückgezogen, da sich dadurch die Diskussion verkürzt. Ich dachte, es wäre na-

heliegender, den Streichungsantrag zurückzuziehen, danach einen neuen Absatz hinzuzufügen und somit die Ersetzung des zu streichenden Absatzes zu beantragen. Soll ich jetzt mit der Erläuterung fortfahren?

PRESIDENTE: Credevo che se per il buon andamento dei lavori trattiamo questo emendamento stralcio, abbiamo rispettato completamente la prassi. Consumeremo qualche minuto in più, ma l'osservazione della collega Zendron non è del tutto sbagliata. Quindi chiedo se Lei è d'accordo di lasciare in discussione l'emendamento stralcio, lo discutiamo, lo votiamo e, a seconda dell'esito, possiamo procedere regolarmente.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Es darf aber nicht der Fall sein, daß, sollte der Streichungsantrag genehmigt werden, dann der Ersatzantrag hinfällig wird. Das kann ich natürlich nicht akzeptieren. Folglich muß die Akzeptanz vorhanden sein, die Einfügung eines Artikels 2/bis zu ermöglichen. Dies muß vorher geklärt sein. Wenn ein Absatz gestrichen wird, kann kein Ersatzantrag dazu gestellt werden. Herr Präsident, dies wollte ich geklärt wissen!

ZENDRON (GAF-GVA): La richiesta di mantenere in vigore questo emendamento abrogativo credo sia da accettare da parte del collega Berger, perché Lei, Presidente, deve tutelare il diritto del consigliere Berger di esprimersi. Sono d'accordo con il nuovo emendamento 2/bis presentato dalla Giunta, ad esempio, però come consigliera sono nella difficoltà di dire che voto questo, però non voglio che venga tolto l'altro, perché si fanno due cose e io non sono d'accordo su tutte e due. La Sua soluzione è l'unica che permette una discussione trasparente e l'espressione dell'opinione su questioni che sono fondamentali. E' nell'interesse della chiarezza capire per quali ragioni il consigliere Berger, membro esterno della Giunta, vuole togliere questa cosa.

PRESIDENTE: Non voglio influenzare il collega Berger, però gli suggerisco di seguire questo modus operandi che ha suggerito la collega Zendron.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Zum Fortgang der Arbeiten! Ich akzeptiere den Antrag der Kollegin Zendron. Ich habe bereits betont, daß der Streichungsantrag zuerst behandelt werden kann, unter der Voraussetzung, daß sich der folgende Abänderungsantrag als Antrag auf die Hinzufügung eines Absatzes 2/bis versteht.

PRESIDENTE: L'emendamento che era stato presentato come articolo 2, comma 2, diventa emendamento articolo 2 comma 2/bis.

Do lettura dell'emendamento, presentato dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Berger: "Il comma 2 è soppresso."

"Absatz 2 ist gestrichen."

La parola al collega Berger per l'illustrazione.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Daß dieser Absatz, welcher in der Kommission eingefügt wurde, in diesem Wortlaut nicht stehen bleiben kann, ist klar, da es bei uns in Südtirol üblich ist, daß bei der Erstellung eines Eigenheimes sehr viel in Eigenleistung und in Nachbarschaftshilfe gearbeitet wird. Die Pflicht der Vorlage von Rechnungen in Höhe der bezuschußten Gesamtsumme würde somit dazu führen, daß jemand nur noch Aufträge erteilen und überhaupt keine eigene Leistung mehr erbringen könnte, weil er seine Eigenleistung ja nicht fakturieren kann. Die Selbsthilfe ist die beste Hilfe. Die Eigenleistung muß meiner Meinung nach ihren Wert haben! Die Nachbarschaftshilfe darf auch nicht eliminiert werden! Das ist alte und große Südtiroler Tradition! Deswegen ist es nicht tragbar, Absatz 2 so aufrechtzuerhalten. Aufgrund dieser Zusammenhänge beantragen wir die Streichung von Absatz 2.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Voglio fare un semplice esempio. Io, titolare di un negozio di caramelle, regalo un caramella. C'è la guardia di finanza che mi obbliga ad emettere lo scontrino. La legge è questa, non c'è niente da fare. Capisco quello che dice il collega Berger, si costruisce la casa con l'aiuto di amici, si può anche fare, ma il materiale deve andarlo a comperare, il cemento, i mattoni, il progetto deve farselo fare da qualcuno. Queste cose devono comunque essere fatturate, perché altrimenti ci sarebbe un'evasione fiscale totale che non va bene. Non facciamo altro che agevolare in tutto e per tutto l'evasione fiscale. Al limite non vado a fatturare la prestazione di opera che uno mi ha dato a titolo amichevole, ma se non ho pagato non posso nemmeno avere un'agevolazione.

L'operato della commissione nell'aver inserito questa clausola ha un suo fondamento valido. Se tutti paghiamo quel minimo di tasse che dobbiamo pagare, sicuramente lo Stato non si troverà nelle condizioni in cui tutti dicono che si trova, che non riesce a farsi pagare, perché poi andiamo a chiedere soldi di contributi. Se vengo contravvenzionato per aver regalato una caramella perché non ho emesso lo scontrino, la stessa cosa vale per questo. Se chiedo un contributo all'ente pubblico, quanto meno devo dimostrare di aver avuto una spesa su cui ho pagato le tasse. Ha fatto bene la commissione ad introdurre questo emendamento.

MINNITI (AN): Ci sono almeno due riflessioni da fare. Una è di merito. Ecco che casca l'asino nel momento in cui la denuncia che le opposizioni hanno fatto fino a ieri circa la volontà netta, chiara della maggioranza di ribaltare i lavori della commissione, trova le sue fondamenta ben precise, una testardaggine e un'assoluta mancanza di rispetto da parte dei proponenti di questo emendamento nei confronti di una questione che è certamente fra le più interessanti ed innovative che la commissione era riuscita a far comprendere ai commissari. Ricordiamoci che questo emendamento, proposto dalla collega Zendron, non fu votato solo dalle opposizioni, ma anche da un esponente della maggioranza.

Poi c'è la questione di merito. A me sembra che voler sopprimere questo comma sia un po' come fare l'apologia di un illecito. Nel momento in cui il Consiglio dovesse approvare il concetto in base al quale il recupero può aver luogo non dietro presentazione di regolari fatture, ossia secondo i metodi che il collega Berger ha appena illustrato, andremmo incontro ad una evasione fiscale, daremmo una spinta al lavoro nero e anche ad una concorrenza sleale nei confronti di chi correttamente presenta i suoi preventivi e partecipa alla realizzazione di determinate opere all'interno di una casa.

A noi non sta bene quando sentiamo certi colleghi che parlano di prassi, perché la prassi è una cosa, il buon senso e la regolarità delle operazioni è un'altra. Non ci può bastare che poiché la prassi fino adesso ha imposto un certo atteggiamento, debba continuare, anche se magari risulta ingiusto. Non può bastare una giustificazione di questo genere a comprendere le motivazioni profonde per eliminare un emendamento innovativo che avrebbe messo ai ripari la provincia sotto certi aspetti, ma anche le stesse famiglie e le aziende che non hanno intenzione di piegarsi ad escamotage e magari, continuando a perseverare in un atteggiamento in cui non servono le fatture, sono costrette, per non uscire dal giro, a piegarsi a questi escamotage irregolari. Non si difendono le aziende accettando una prassi consolidata che non è corretta, giusta, che non è quella ottimale per l'esecuzione dei lavori.

Voteremo contro questo emendamento presentato dal collega Berger. Mi piacerebbe che la parte della SVP che in commissione comprese la necessità e l'importanza di questo emendamento avesse una prova d'orgoglio e difendesse quella scelta, perché è necessario per una legge come questa non farsi ingabbiare in questioni di partito, ma lasciare libera la propria convinzione che una legge così importante possa avere uno sviluppo quanto più leale all'interno di quest'aula.

ZENDRON (GAF-GVA): Questo emendamento presentato in commissione la consigliera Mayr dice che era di Munter. Non era di Munter, ma il direttore degli artigiani era d'accordo, e in effetti la formulazione è un insieme di una sua proposta e una mia. La sostanza era comunque quella di fare emergere le spese reali, spendere denaro pubblico in modo trasparente. Il modo con cui viene usato adesso non è affatto trasparente, perché si fa un preventivo, si eseguono i lavori, poi l'ente pubblico controlla che i lavori siano stati fatti. Se il preventivo, d'accordo il committente con gli esecutori, viene triplicato, la Provincia paga il triplo, senza che ci sia una corrispondenza tra la spesa. E questa è la regola, non l'eccezione. Il fatto che ora si dica che ci sono tante persone che il lavoro lo fanno da sé non giustifica. Se io contribuisco, come ognuno nel suo piccolo fa, perché i contribuenti devono pagarlo? Ha già un vantaggio per il fatto che si fa delle cose da sé. Non si capisce perché debba ancora essere pagato perché ha un vantaggio nel saper fare alcune cose. Questo è un esempio di come la politica apre la strada alla possibilità di delinquere per le aziende artigiane nelle quali quelle che si comportano onestamente vengono ridicolizzate. Chi fa le fatture è scemo, perché il vantaggio va tutto a coloro che non lo fanno.

D'altro canto ho sentito qualche Arbeitnehmer dire che è una cosa sociale, che va a favore delle persone che lavorano per è stesse. Vi rendete conto di qual è il prezzo pesante che i lavoratori dipendenti in questo Stato pagano per l'ingiustizia fiscale che deriva proprio dal fatto che alcuni settori sono completamente lasciati liberi di non pagare le tasse? Non penso che per dare un vantaggio a qualche potenziale elettore - pochi immagino - in cambio si incentiva un sistema che provoca delle gravissime ingiustizie che ricadono anche nella stessa questione della casa laddove, quando stabiliamo i limiti di reddito, sappiamo che anche se viene calcolato per i lavoratori dipendenti solo il 75% comunque loro sono sempre con l'acqua alla gola o vengono danneggiati mentre gli altri possono fare quello che vogliono. Non è una scelta di politica seria, questa politica lascia aperta la strada all'illecito, alla possibilità di delinquere.

Il fatto che la Giunta cerchi di togliere tutte le cose che sono state inserite dalla commissione se non altro è una conferma che a fronte di una legge che non cambia quasi niente nella commissione si è riusciti, con un ragionamento più diretto, a toccare alcuni punti fondamentali della questione della casa. Riguardano la moralità, la giustizia, la trasparenza. E questo è un punto fondamentale, perché noi utilizziamo un settore di intervento pubblico che dovrebbe essere a beneficio delle classi sociali più deboli o delle persone più deboli della nostra società per fare dei regali a delle categorie che non se lo meritano. E non parlo di tutti, perché ci sono tra tutti gli onesti e i disonesti, però questa disposizione incentiva i disonesti, dà loro un aiuto e ridicolizza invece gli onesti.

BOLZONELLO (UNITALIA): Non si può ammettere di chiedere dei contributi per una prestazione d'opera che viene fatta a titolo di volontariato da parte dei vicini perché è "tradizione sudtirolese" che questo avvenga. Non è solo tradizione di qua che tra vicini, conoscenti, amici ci si dia una mano. E' una cosa del normale vivere. Però qui stiamo parlando di erogazione di denaro pubblico a fronte di esibizione di documenti che hanno una validità fiscale oppure a fronte di esibizione di un bel nulla. E' giusto dare dei contributi quando vi è la dimostrazione che io, beneficiario della costruzione della casa, ho di tasca mia pagato questa prestazione d'opera. A quel punto diventa altrettanto chiaro che vi deve essere un documento contabile che attesti ciò, anche ovviamente per evitare l'evasione fiscale.

Ma se è vero come è vero che può esservi una prestazione d'opera da parte del vicino, nel caso dell'edilizia non è così facile disporre di ciò, anche perché tutto sommato le imprese e gli artigiani hanno anche un rispetto maggiore delle norme di sicurezza, più di quanto non le abbia il vicino che magari fa l'agricoltore a tempo pieno. Questo però è un aspetto secondario rispetto all'argomento, ma non meno importante.

Non si può essere d'accordo con questo emendamento, perché non solo non si avrà una certezza sull'effettiva rispondenza del contributo erogato a fronte del costo e della spesa sostenuta dal costruttore o di chi beneficerà dell'alloggio, ma anche perché non è corretto dare contributi senza che vi sia la

dimostrazione dell'effettiva spesa erogata. Sono assolutamente contrario a questo modo di procedere, anche perché la materia non è di poco conto e soprattutto non si può scherzare così sul dare dei quattrini senza che vi sia una dimostrazione che sono stati precedentemente spesi.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Montefiori, Sie haben das Wort.

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano): Di fronte a quanto ha detto il collega Berger la prima cosa che mi viene in mente è un quadro idilliaco, bellissimo, che succede anche da altre parti. Anche in Liguria quando c'è qualche lavoretto da fare, se il vicino di casa si arrangia, lo si chiama. E' successo anche a me questa estate. Un mio compagno di scuola, che invece di andare all'università ha fatto l'idraulico, mi ha aggiustato dei rubinetti e non mi ha chiesto niente. Però quando un mio amico muratore mi ha messo dei mattoni, io li ho comprati con ricevuta fiscale.

Quindi, come spesso succede, dietro un quadro che ispira subito una favorevole predisposizione, perché guai a me dire di interrompere queste abitudini che hanno anche i mormoni, tutti si radunano una volta ogni tanto e in due giorni fanno una casa per una famiglia che ne ha bisogno, si nascondo delle cose molto meno idilliache. Intanto non si fa cenno di chiedere almeno le ricevute fiscali dei materiali, che sono anche costosi. E poi introduciamo una disparità di trattamento fra vicini, perché se io per esempio fossi vicino di casa del consigliere Berger e lo dovessi aiutare, al massimo potrei fare un po' di lavoro di manovalanza, posso impastare la calce perché da ragazzo l'ho fatto, ma se non sono capace? Quindi noi avvantaggiamo chi è muratore perché si fa i lavori in proprio o se li fa fare dall'amico. Ma non solo, e chi mi dice che il vicino di casa che non è proprio un amico, perché spesso il vicino di casa è come il parente, serpente, che è artigiano, mi viene a dare una mano per fare un lavoro che costerebbe magari un milione, gli do 200.000 lire, lui non mi emette fattura, lo può fare, è un amico, però io lo pago, e quindi evado. E l'operaio? Ci sono operai di lingua tedesca oltre che di lingua italiana, perché metterlo in difficoltà, dato che vive del lavoro dell'azienda? E poi di fronte alla bellezza di questo quadro idilliaco, alla voglia che verrebbe all'amministratore di far sì che i cittadini si amino sempre di più, a fronte di questo conclamato aspetto della società altoatesina, ci dimentichiamo di un altro aspetto, che sarebbe bene introdurre, ammesso che non ci sia. Ho sempre sentito dire che i cittadini germanici e austriaci sono feroci assertori della tesi che le tasse bisogna pagarle, che non ci deve essere evasione fiscale di nessun tipo, tanto è vero che si sente dire che noi come Stato italiano siamo guardati male perché non curiamo gli aspetti regolari della tassazione.

Respingo questo quadro idilliaco, e faccio appello ad un quadro più serio che nell'inconscio collettivo si riferisce alla cultura e alla civiltà prevalentemente tedesca. Mi è stato insegnato che negli ambienti tedeschi e anglosassoni le tasse si pagano, e addirittura se un cittadino sa che il suo vicino di casa le tasse non le paga, non si fa scrupolo di fare la cosiddetta spiata, anzi crede sia suo dovere civico denunciare chi le tasse non le paga. Per tutte queste motivazioni è molto più pericoloso fare in modo che ognuno possa non pagare le tasse tirando fuori le questioni di amicizia ecc. che dire che viene elargito il contributo ma le tasse ogni tanto bisogna anche pagarle. Nel resto d'Italia non ci sono questi contributi, e probabilmente non ci sono neppure a nord del Brennero. Faccio appello ai colleghi perché si rifacciano alla cultura generale tedesca piuttosto che ad una abitudine altoatesina che io onestamente non conosco. Le tasse vanno pagate, se uno richiede il contributo presenta le fatture. Voterò quindi contro l'emendamento.

MAYR C. (SVP): In der Kommission habe ich für diesen Abänderungsantrag, den der Kollege Munter eingebracht hat, gestimmt, weil ich im Prinzip bei jeder öffentlichen Förderung für Transparenz bin. Die Transparenz ist bei der Förderung sicherlich gegeben. Wir sehen einen Gegenwert, eine sanierte Wohnung und den Bau eines Hauses. Somit kann niemand sagen, daß jemand eine Förderung bekommen und sich diese in den Sack gesteckt hat, weil kein Gegenwert besteht. Die Transparenz ist gegeben.

Sinn und Zweck war, der Schwarzarbeit einen Riegel vorzuschieben. Ich muß wirklich betonen, daß beim Bau und bei der Sanierung eines Eigenheimes nicht alle Materialien zu 100 Prozent schwarz zu kaufen sind. Kein Geschäftsmann bzw. keine Firma kann sich heutzutage leisten, Fliesen, Böden, Waschschüsseln, Badewannen usw. schwarz zu verkaufen. Eine Ausnahme sind gebrauchte Sachen, die man geschenkt bekommt, was sehr oft der Fall ist. Wir müssen uns in diese Lage versetzen! Mit dieser Bestimmung hätten wir jegliche Eigenleistung, jegliche Mithilfe der Familie sowie jegliche Nachbarschaftshilfe abgeschafft, wenn es darum ging, gemeinsam Wände zu weißeln, gemeinsam Fliesen zu legen usw. Ich möchte nur daran erinnern, daß wir in Artikel 1 als Zielsetzung dieses Gesetzes auch die Eigenleistung erwähnt haben. Diese würden wir mit Absatz 2 vollkommen eliminieren.

Ausschlaggebend dafür, daß ich nun für die Streichung dieses Absatzes bin, ist, daß wir somit eine irrsinnige Bürokratie aufgebaut hätten. Wir beklagen uns alle. Jeder, der mit Wohnbauförderung zu tun hat und im Wohnbaukomitee sitzt, weiß, wie aufwendig ein Antrag oder ein Gesuch für die Wohnbauförderung ist. Sehr vieles muß dem Gesuch beigelegt werden. Ein solches Gesuch ist auch sehr kostenaufwendig. Dadurch, daß wir zusätzlich noch eine derartige Aufwendigkeit verlangen würden, also jede Leistung und jede Sache mit Dokumenten zu belegen, die viele nur wegschmeißen, ist mir bewußt geworden, daß wir der Bevölkerung nicht helfen, sondern sie nur einschränken würden.

Nichtsdestotrotz liegt es auch nach der Streichung dieses Absatzes immer noch in der Möglichkeit der Landesregierung, mit Durchführungsbestimmung einen Teil der Förderung mit Rechnungen belegen zu lassen. Diese Möglichkeit ist sicherlich gegeben, ohne es hier explizit vorzusehen.

WILLEIT (Ladins): Nur ganz kurz, Frau Präsidentin! Ich persönlich bin nicht gegen die Streichung dieses Absatzes, auch wenn ich mich am liebsten neutral verhalten würde. Solange das Land nicht die Steuerhoheit innehat, braucht es auch nicht den Steuerkontrolleur zu spielen. Dafür gibt eigene Regeln und Kontrollen sowie entsprechende Eintreibungsmöglichkeiten. Ich würde daher niemals eine Norm befürworten, die sich spezifisch auf die Einhaltung des Steuerrechtes bei der früheren oder späteren Auszahlung der Fördermittel bezieht. Nein! Die Bezahlung muß sich auf die Notwendigkeit und Zweckmäßigkeit aus der Sicht derjenigen, die die Förderung bekommen, beziehen. In erster Linie muß darauf geachtet werden, wie und wann eine Förderung bzw. ein Beitrag gebraucht wird. Meist wird aufgrund des Projektes ein Teil bereits beim Beginn benötigt. Sobald das Dach errichtet wird, wird ein anderer Teil gebraucht. Der Rest wird am Ende in Anspruch genommen. Die steuerliche Seite ist nicht unbedingt ausschlaggebend. Daß die Ausgabe getätigt wurde, dafür gibt es andere Garantien. Das Projekt selber wird ja genehmigt. Es erfolgen Lokalausweise von seiten der Behörden, die die Förderungen gewähren. Das Land selber setzt von vorne herein die Kosten fest. Wieviel kostet das Ganze? Anhand von Einheitspreisen werden die Förderungen gewährt. Wenn die Arbeit durchgeführt wird, wird nochmals eine Kontrolle von seiten der Ämter getätigt. Ich glaube, daß man nicht unbedingt auf die Abrechnung von Belegen und Rechnungen bestehen müßte. Sicherlich bedarf es einer Abrechnung. Meines Erachtens müßte in diesem Fall wie auch in anderen Fällen - sowohl im geförderten Wohnbau als auch in anderen Sektoren - eine Abrechnung vom Bauleiter oder dem Verantwortlichen genügen. Dies müßte zusammen mit den vorliegenden Rechnungen, Einheitspreisen und Kontrollen, die vorgesehen sind, für die Auszahlung der Beiträge genügen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin! Diese Bestimmung erfordert natürlich eine umfassende Diskussion. Es gibt Gründe, die dafür und Gründe, die dagegen sprechen. Von meinem Vorredner ist auch einmal das Wort Steuergerechtigkeit gefallen. Die Steuerhoheit haben wir leider nicht. Als Landespolitiker müßten wir alles Interesse haben, daß die Steuern - wo auch immer - wirklich gezahlt werden, da sie ja letztendlich zu 90 Prozent wieder in den Landeshaushalt fließen. Das muß ich dazusagen.

Die Bekämpfung der Schwarzarbeit ist sicherlich wichtig. Dafür muß sich ein verantwortungsvoller Politiker einsetzen. Ansonsten sind wir nicht glaubwürdig. Auf der anderen Seite besteht das Problem der Nachbarschaftshilfe, die in diesem Lande eine lange Tradition hat und die man nicht begraben sollte. Aber das eine muß das andere nicht unbedingt ausschließen. Ich habe die große Sorge - das kann man nachvollziehen -, daß die Stärke einer Familie

bzw. deren Zusammenhalt - was ja etwas Positives ist - auch dazu führen können, daß das geförderte Darlehen in der Praxis nicht gebraucht wird bzw. daß theoretisch Geld übrig bleibt. Dies kann doch nicht der Sinn der Wohnbauförderung sein!

Wir haben in der Vergangenheit erlebt, daß mit der ersten Rate, die das Land für den Wohnungskauf bzw. -bau ausbezahlt hat, nicht so sehr der Rohbau, sondern das Auto bezahlt wurde. Das kann doch nicht Sinn der Wohnbauförderung sein! Wo neue Zonen entstanden sind, hat man vor jedem neuen Haus auch ein neues Auto gesehen. Dies hat natürlich den Unmut jener hervorgerufen, die nicht in den Genuß der Förderung gekommen sind, weil sie ein bißchen zu viel verdient haben. Wir müssen also ganz besonders darauf achten, daß wir nicht etwas fördern, was nicht förderungsbedürftig ist. Ich bin natürlich für die Förderung der Wohnung. Ich sage nicht Nein zu den Nachbarschaftshilfen! Wenn der Vorschlag in der Kommission gemacht wurde, verstehe ich das irgendwie, da man auch das einheimische Handwerk fördern will. Auf der anderen Seite beklagt man sich. Ich möchte - wie gesagt - nicht gegen die Nachbarschaftshilfen reden. Diese sind trotzdem möglich. Aber man muß schon verlangen können, daß nicht nur hier, sondern in allen Bereichen, in denen das Land Förderungen gewährt, abgerechnet werden muß. Ansonsten öffnet man einen Spalt, der zum Scheunentor werden kann. Das kann man nicht verantworten. Obwohl auch Gründe dagegen sprechen, spreche ich mich gegen den Streichungsantrag aus.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Tutti noi quando nel 1993 siamo entrati in quest'aula, abbiamo giurato fedeltà a tutti i doveri derivanti da principi costituzionali e dagli ordinamenti locali, ivi incluso il diritto tributario e il diritto fiscale. Sicuramente siamo consapevoli che non abbiamo sottoscritto né l'evasione fiscale né il mercato nero, e questo è un dato irreversibile di cui tutti siamo consapevoli. Resta però un altro dato di fatto importante: tutti noi non siamo né organo di polizia tributaria né agenti di polizia tributaria. Cerchiamo di distinguere la linea di principio con le funzioni derivanti da competenze di ordinamento tributario e fiscale da quelli che sono i controlli che vengono comunque effettuati attraverso gli uffici, laddove il funzionario fa un controllo preventivo, fa un collaudo finale, sottoscrive il rapporto informativo con responsabilità e consapevolezza.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Streichungsantrag ab.

HOLZMANN (AN): Chiedo la votazione segreta!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Holzmann und vier weitere Abgeordnete haben die Geheimabstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel!

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 32 abgegebene Stimmen, 18 Ja-Stimmen, 13 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung. Der Streichungsantrag ist genehmigt.

Ich verlese nun den von Landeshauptmann Durnwalder und vom Abgeordneten Berger eingebrachten Abänderungsantrag: "Artikel 2 Absatz 2/bis: Absatz 2/bis ist durch folgenden ersetzt:

2/bis. Ist der Direktor des Amtes, das für die Gewährung der Wohnbauförderungen zuständig ist, der Ansicht, daß für den Gesuchsteller eine andere als die beantragte Förderung geeigneter ist, schlägt er ihm die entsprechende Umwandlung des Gesuches vor. Der Gesuchsteller kann innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des Vorschlages die Umwandlung des Gesuches beantragen. Falls der Antrag auf Umwandlung nicht gestellt wird, bleibt das ursprüngliche Gesuch aufrecht."

"Articolo 2 comma 2/bis: Il comma 2/bis è così sostituito:

2/bis. Qualora il direttore dell'ufficio competente per la concessione delle agevolazioni edilizie fosse del convincimento che per il richiedente sussista un altro tipo di agevolazione più favorevole a quella richiesta, propone al richiedente la trasformazione della domanda. Il richiedente può chiedere la trasformazione della domanda entro 30 giorni dal ricevimento della proposta. Qualora la domanda di trasformazione non venga presentata, rimane ferma l'originaria domanda."

Dazu ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Ianieri und Zendron eingebracht worden, der wie folgt lautet: "Artikel 2, Absatz 2/bis: Wer eine wie auch immer geartete Wohnbauförderung beantragt, hat vor Bearbeitung des entsprechenden Gesuches zu jeder Zeit die Möglichkeit, dieses abzuändern und eine für ihn günstigere Förderung zu beantragen."

"Articolo 2, comma 2/bis: E' facoltà del richiedente di una qualsiasi agevolazione edilizia chiedere, in ogni tempo, prima che la richiesta venga evasa, la modifica della richiesta stessa per altro tipo di agevolazione a lui più favorevole."

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Il succo dell'emendamento presentato dal Presidente Durnwalder e dal consigliere Berger lo condivido, però non condivido le modalità con cui si procede. Demandare al direttore dell'ufficio competente e su convincimento dello stesso il compito di informare eventualmente il richiedente che può cambiare tipo di domanda perché vi sono delle agevolazioni più favorevoli potrebbe essere riduttivo. Potrebbe darsi che un richiedente non sia simpatico al direttore dell'ufficio e di conseguenza non venisse informato che ci sono delle agevolazioni più favorevoli delle quali potrebbe usufruire. Condividendo lo spirito dell'emendamento, l'ho formulato diversamente: *"E' facoltà del richiedente di una qualsiasi agevolazione edilizia chiedere, in ogni tempo, prima che la richiesta venga evasa, la*

modifica della richiesta stessa per altro tipo di agevolazione a lui più favorevole". Io presento una domanda per agevolazione edilizia, vengo a sapere, o tramite il direttore d'ufficio o attraverso gli impiegati, o perché ho letto sul giornale, o perché vengo a conoscenza di una legge a me più favorevole, vado in ufficio, se la pratica non è stata evasa chiedo la modifica per ottenere un'agevolazione a me più favorevole. L'intervento del direttore d'ufficio c'è sempre. A questo punto egli dovrà dare disposizione agli impiegati che ricevono la pratica di informare l'utente che può usufruire di agevolazioni più favorevoli, ma non si deve prevedere che il direttore d'ufficio deve essere convinto. Può darsi che lui non sia convinto che un'agevolazione possa essere migliore di una richiesta avanzata e che invece l'utente insista e riesca a dimostrare di avere ragione. Mi sembra più corretto formulare il comma in questo modo. Chiedo al collega Berger di condividere il mio emendamento, perché lo spirito è lo stesso.

ZENDRON (GAF-GVA): Ho firmato anch'io questo emendamento. Il fatto di poter cambiare questo tipo di agevolazione non può dipendere dal livello di informazione o dalla magnanimità o amicizia con il direttore d'ufficio. Ci deve essere una normativa per cui tutti possono avere accesso ad un trattamento migliore indipendentemente dal loro accesso al direttore d'ufficio. Questo è il succo, però chiedo al consigliere Ianieri se non sia opportuno che questo emendamento sia aggiuntivo, nel senso che lasciamo pure che il direttore d'ufficio - io metterei l'ufficio - faccia quello che dice il consigliere Berger, e poi metterei il Suo. Cioè l'ufficio deve informare tutti che esistono altre possibilità e ogni cittadino può cambiare quando vede che ci sono delle possibilità migliori.

Riassumo la proposta all'assessore. Modificherei l'emendamento del consigliere Berger da "direttore d'ufficio" a "ufficio competente", perché non credo che il direttore si guarderà tutte le pratiche, ma l'ufficio quando si accorge che per il cittadino ci sono altre possibilità lo deve dire. Anche la parte successiva andrebbe aggiunta perché anche se magari uno se ne accorge da sé stesso, deve comunque avere la possibilità di proporre di cambiare tipo di agevolazione. Non so se il primo firmatario sia d'accordo.

BERGER (SVP): Frau Präsidentin! Der Antrag der Frau Zendron erscheint mir nicht als abwegig. Aber ich möchte zunächst gerne die Meinung des zuständigen Landesrates hören. Dann erlaube ich mir, sofern der Antrag gestellt wird, meinen vorgelegten Abänderungsantrag abzuändern und dazu Stellung zu nehmen. Ich möchte aber zuerst - wie gesagt - die Stellungnahme des Landesrates zu dem Antrag der Kollegin Zendron abwarten.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): L'osservazione della dottoressa Zendron che chiede di modificare il termine "direttore d'ufficio" in "ufficio competente" mi sembra appropriata anche perché non solo il direttore ma tutti i suoi collaboratori danno informazioni.

Concordo anche con l'eventuale integrazione dell'emendamento del consigliere Ianieri, aggiungendo "comunque prima che la domanda venga evasa, la modifica della richiesta stessa può essere presentata da parte del richiedente."

In diesem Sinne muß ein neuer Text formuliert werden. Ich ersuche somit um Vertagung.

PRÄSIDENTIN: Kolleginnen und Kollegen! Bitte überlegen Sie sich gemeinsam eine neue Formulierung des Textes. Ich setze die Behandlung der Abänderungsanträge inzwischen aus. Wir werden dann am Nachmittag - oder wann immer Sie einen neuen Text vorliegen haben - darauf zurückkommen.

Art. 3

Häufungsverbot

1. Um die in Artikel 2 Absatz 1, Buchstaben E1), E2), E3), E4), F1), F2) F3) und F4) vorgesehene Förderung kann nicht angesucht werden, falls für denselben Zweck Förderungen bestehen, die von anderen Gesetzen vorgesehen sind.
2. Wer zum offensichtlichen Zweck, sich eine Wohnung zu beschaffen, widerrechtlich öffentliche Gebäude oder private Gebäude Dritter besetzt, ist für die Dauer von fünf Jahren von den Wohnbauförderungsmaßnahmen, die in diesem Gesetz vorgesehen sind, und von der Zuweisung öffentlicher Mietwohnungen ausgeschlossen.

Divieto di cumulo

1. Le agevolazioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettere E1), E2), E3), E4), F1), F2), F3) ed F4) non possono essere richieste qualora per lo stesso scopo esistano agevolazioni previste da altre disposizioni di legge.
2. Chi occupi illegittimamente edifici pubblici o privati altrui al chiaro scopo di procurarsi un'abitazione, è escluso per la durata di cinque anni dagli interventi di edilizia abitativa agevolata previsti in questa legge e dall'assegnazione in locazione di abitazioni pubbliche.

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 14 Ja-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 4

Vorbehalt für ins Ausland Abgewanderte

1. Für ins Ausland Abgewanderte, die vor der Abwanderung im Lande ansässig waren, oder für deren nicht getrennte Ehepartner, die im Verzeichnis der im Ausland ansässigen Staatsbürger "A.I.R.E" eingetragen sind und die die Absicht haben, ihren Wohnsitz wieder im Lande aufzuschlagen, wird ein Anteil der Einsätze zur Wohnbauförderung vorbehalten.
2. Zum Zwecke dieses Gesetzes wird das im Ausland aus abhängiger oder dieser gleichgestellter Arbeit erzielte Einkommen in dem Ausmaß berücksichtigt, das laut entsprechendem Kollektivvertrag

im Land erzielt werden könnte. Die im Ausland geleistete Arbeitszeit wird als im Lande geleistet angesehen.

Riserva per emigrati all'estero

1. A favore di emigrati all'estero già residenti in provincia prima dell'emigrazione o loro coniugi non separati, iscritti nell'anagrafe dei cittadini residenti all'estero (A.I.R.E.), i quali intendano ristabilire la loro residenza in provincia, viene riservata una quota per gli interventi di edilizia abitativa agevolata.

2. Agli effetti della presente legge del reddito da lavoro subordinato ed equiparato conseguito all'estero si tiene conto nei limiti del corrispondente reddito conseguibile per contratto collettivo in provincia. Il periodo di lavoro prestato all'estero si considera prestato nella provincia.

Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort.

ZENDRON (GAF-GVA): Sull'ordine dei lavori. Le chiedo di sospendere la seduta perché non possiamo, visto che mancano solo otto minuti, trovare una soluzione per l'articolo 2 che è stato sospeso, e seguire il resto del lavoro.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe Ihrem Antrag statt.
Die Sitzung ist unterbrochen.

UHR 12.51 ORE

UHR 15.11 ORE

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Stamattina abbiamo letto l'articolo 4. Do lettura dell'emendamento presentato dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Berger: "Articolo 4, comma 1: Il comma 1 è così sostituito:

1. Gli emigrati all'estero già residenti per almeno cinque anni in provincia prima dell'emigrazione ed i loro coniugi non separati i quali intendono ristabilire la loro residenza in provincia sono parificati agli effetti della presente legge alle persone residenti in provincia."

"Artikel 4 Absatz 1: Absatz 1 ist durch folgenden ersetzt:

1. Für ins Ausland Abgewanderte, die vor ihrer Auswanderung für mindestens fünf Jahre im Lande ansässig waren, und deren nicht getrennte Ehegatten, die

die Absicht haben, ihren Wohnsitz wieder im Lande aufzuschlagen, sind für die Rechtswirkungen dieses Gesetzes den im Lande ansässigen Personen gleichgestellt.”

E' stato presentato un subemendamento dai consiglieri Minniti, Benussi e Holzmann, che dice: “Articolo 4, comma 1: Al termine del comma aggiungere: Sono equiparati gli emigrati in altre province d'Italia.”

“Artikel 4 Absatz 1: Dem Absatz wird folgender Satz hinzugefügt: Die in andere italienische Provinzen Abgewanderten sind den ins Ausland Abgewanderten gleichgestellt.”

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Non vorremmo che rimanessero esclusi da questo tipo di provvedimento quelli emigrati sul territorio nazionale, che dovrebbero avere gli stessi diritti di coloro che vanno all'estero. Il fatto che qui venga scritto “gli emigrati all'estero” lascia il dubbio che siano penalizzati quelli che emigrano dalla nostra provincia nel resto del territorio nazionale. Chiediamo che ci sia la certezza della parificazione, ossia che gli emigrati dalla nostra provincia all'estero e gli emigrati dalla nostra provincia al resto del territorio nazionale mantengano gli stessi diritti e non siano discriminati gli uni nei confronti degli altri.

ACHMÜLLER (Landesrat für Arbeit - SVP): Die Landesregierung spricht sich gegen diesen Abänderungsantrag aus. Es ist auch im derzeit geltenden Gesetz nicht vorgesehen. Unter dem Begriff “emigriert” versteht man etwas anderes als nur im Bereich des eigenen Staates irgendwohin zu ziehen. Das Anliegen unseres Abänderungsantrages ist, von dieser sogenannten “A.I.R.E-Liste”, die bisher vorgesehen war, abzusehen. Wenn es sich um Frauen handelte, die ins Ausland - beispielsweise nach Deutschland - gezogen sind, dann haben sie durch eine Heirat automatisch das Recht verloren, in dieser “A.I.R.E-Liste” eingetragen zu sein. Deswegen beantragen wir in unserem Antrag, nicht mehr von der Eintragung in diese “A.I.R.E-Liste”, sondern nur mehr von der früheren fünfjährigen Ansässigkeit zu sprechen.

MINNITI (AN): Coloro che emigrano dalla provincia verso il territorio nazionale perdono quei diritti che sono riconosciuti a chi emigra all'estero. Mi importa poco la disquisizione che ha fatto l'assessore Achmüller. Questo non è stato chiarito.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Per quanto mi riguarda è stato già proposto dal consigliere Willeit. In un'ottica di una Europa unita e di libera circolazione di persone e cose parlare di italiani all'estero o emigrati all'estero e non invece di quelli che da Bolzano vanno a Roma o Milano, che

sono pur sempre emigrati, ma quando tornano dopo 5 o 10 anni non possono utilizzare dei benefici che ottiene chi emigra oltre confine, per me è un'accezione limitativa specialmente nel diritto comunitario. Questa è una mia opinione personale, non della Giunta. Mi rimetto quindi alla votazione dell'assemblea.

PRESIDENTE: Non ho capito bene. Vorrei sapere se chi va a Verona è considerato emigrante o no. Lo so che non è considerato emigrante, ma gode degli stessi benefici? Chiedo una risposta chiara.

MINNITI (AN): Sull'ordine dei lavori. Vorrei chiedere di sospendere la trattazione dell'articolo fino a quando non ci saranno dei chiarimenti.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del subemendamento: respinto con 9 voti favorevoli e 17 voti contrari.

La parola all'assessore Achmüller per l'illustrazione dell'emendamento della Giunta.

ACHMÜLLER (Landesrat für Arbeit - SVP): Ich habe in meiner vorhergehenden Stellungnahme erklärt, warum wir diesen Abänderungsantrag eingebracht haben. Vielleicht haben Sie nicht genau zugehört! Deswegen wiederhole ich es. In der derzeitigen Fassung des Gesetzes heißt es, daß die Voraussetzung für die Gleichstellung mit den hiesigen Bürgern jene ist, daß man in der Gemeinde in der sogenannten "A.I.R.E-Liste" eingetragen sein muß. Nun ist es aber vor allem bei den Frauen so, daß sie, wenn sie im Ausland gelebt und sich dort verheiratet haben, in der Vergangenheit automatisch die Staatsbürgerschaft und auf diese Weise auch das Recht verloren haben, in diese "A.I.R.E-Liste" eingetragen zu werden. Deswegen sprechen wir jetzt nicht mehr von der Eintragung in diese Liste, sondern von der früheren fünfjährigen Ansässigkeit in Südtirol, damit auch solche Personen in den Genuß dieser Bestimmung kommen können. Es geht - wie gesagt - vornehmlich um die Frauen.

MINNITI (AN): Quando si parla di disagio degli italiani in Alto Adige qualcuno cerca di smorzare i toni dicendo che sono tutte invenzioni. Quando poi andiamo a vedere se esistono le cause affinché questa situazione sia giusta che emerga o meno, abbiamo fior di casi in cui è giustificato questo disagio. Non parliamo tanto dei contributi a pioggia che vengono dati ad un gruppo e non all'altro, addentriamoci nell'aspetto per il quale siamo qui. Questo emendamento di fatto discrimina un gruppo linguistico rispetto all'altro. E' risaputo che sono molto più i cittadini di lingua tedesca che vanno all'estero in Germania o in Austria a sposarsi, a lavorare, a fare tutte quelle cose che venivano prima citate dall'assessore Achmüller e dal Presidente Durnwalder, che non i cittadini del gruppo linguistico italiano. Ma anche se fosse che gli uni e gli

altri fossero coinvolti in questo passaggio all'estero, è ingiusto che ci siano dei cittadini che per il solo fatto di essere andati all'estero continuino a maturare dei diritti che altri cittadini che sono andati magari nella vicina provincia di Trento, o nel Lazio o nella Calabria perdono. Questo mi sembra discriminatorio nei confronti di questi ultimi cittadini. Una provincia che si ritiene di tutti, che dovrebbe essere all'avanguardia anche nel trattamento dell'uomo e dei diritti umani, si rende responsabile di una disparità di trattamento di questo genere.

La questione l'avevamo già sollevata in commissione e non si seppe dare una giustificazione valida del perché. Mi fa sorridere quando il Presidente della Giunta sostiene che il resto del territorio è comunque territorio nazionale e che quindi non siamo in territorio straniero. Ma la parola emigrazione è legata alla presenza su un territorio, non alla presenza su uno Stato. Nel momento in cui uno emigra da un territorio per andare in un altro, è già emigrazione. Quindi nel momento stesso in cui la SVP si permette di avanzare un emendamento in cui parla di emigrazione e inserisce questa parola "all'estero" significa che emigrazione vale solo per quelli che vanno all'estero. Il Presidente prima era distratto come spesso accade quando ci sono degli argomenti che lo imbarazzano o lo disinteressano, adesso si è prenotato, mi auguro che non dica quello che diceva a microfono spento, perché l'emigrazione è legata al concetto di territorio non di Stato. Nel momento in cui si scrive "emigrazione all'estero" e non "nel resto del territorio nazionale", si apre una discriminazione di cui non possiamo accettarne l'esistenza.

BOLZONELLO (UNITALIA): Partirò da una cosa che mi sembra paradossale. Per assurdo viene qui un marocchino, acquisisce la residenza e la mantiene per 5 anni in un comune della provincia di Bolzano. Poi se ne torna in Marocco per altri 10, 20, 30 anni. Dovesse ritornare qui, quegli anni aggiunti ai primi cinque, gli danno il diritto di ottenere tutto quanto è previsto da questa normativa. Diversamente non c'è diritto per colui che per motivi di lavoro, di studio o altro dovesse recarsi a 40 km da qua. Questo emendamento mi sembra veramente un follia, non tanto per l'emendamento in sé e per sé, perché tutto sommato avere un occhio di attenzione per gli emigrati che sono andati all'estero è una cosa di buon senso, ma non si concede lo stesso diritto al cittadino italiano che si reca in un altro comune dello Stato italiano. Vorrei ricordare quello che dice l'articolo 3 della costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."* E' vero che spesso e volentieri la Costituzione italiana è dimenticata in questa nostra terra di confine, con particolare attenzione per quanto attiene ai cittadini di lingua italiana, ma andare ancora di più, anche con normative vostre, a gettare la croce a coloro che, sempre per necessità, poche volte per diletto, trasferiscono la resi-

denza al di fuori della nostra provincia, credo che sia veramente vergognoso. Potrete avere mille giustificazioni, il diritto comunitario, quello internazionale, le leggi dello Stato che hanno parificato i cittadini provenienti da altri Paesi al cittadino italiano, ma voi ponete una discriminazione forte per il cittadino italiano che per necessità si è trasferito in un'altra provincia. Quando dovesse tornare si troverebbe limitato di fatto nell'acquisire diritti che invece vengono sanciti, dite voi, ai coniugi non separati.

Qui c'è un'altra contraddizione, perché se, come diceva l'assessore Achmüller, una donna va fuori e si sposa, anche il suo coniuge quando torna acquisisce lo stesso diritto. In questo caso non si può parlare di ristabilire un loro diritto, perché il coniuge è la prima volta che viene qui. Al di là dell'evidente incostituzionalità della norma, e sarà mia cura segnalarlo anche nelle sedi opportune, credo sia contraddittorio anche quanto voi dite.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Signor Presidente, mi rendo conto che a volte ci sono delle famiglie che si devono trasferire all'estero per motivi di lavoro. Mio figlio sta lavorando in Svizzera, quindi sono problemi che capisco perfettamente. Ma vi sono a volte necessità che cittadini dell'Alto Adige che per motivi di lavoro si devono trasferire in un'altra località dello Stato italiano e sono obbligati a dover prendere la residenza lì, ma poi alla prima occasione ritornano in Alto Adige. Non capisco perché in questo caso ci debba essere una discriminante. Bisogna dire che se cittadini dell'Alto Adige, indipendentemente dal gruppo linguistico, si trasferiscono per motivi di lavoro in altra località fuori provincia, al loro rientro riacquisiscono gli stessi e pari diritti.

Non posso votare questo emendamento, e mi dispiace, perché il cittadino che va all'estero e rientra deve poter avere qualche diritto, ma deve essere parificato a quello che va a Bari, a Cagliari o al di là della provincia di Trento. Signor Presidente, mi rimetto alla Sua sensibilità, veda di ritirare o modificare questo emendamento perché così come è è anticostituzionale e crea delle discriminanti che sono inaccettabili.

HOLZMANN (AN): Vorrei chiedere ai colleghi della Giunta provinciale che differenza c'è fra uno studente che da Brunico si reca ad Innsbruck, dove assume la residenza per 5 anni per studiare all'università, e uno studente di Brunico che invece va a Firenze a fare la stessa cosa. Mentre al primo riconosciamo il periodo trascorso all'estero ai fini dei benefici per la casa, al secondo non riconosciamo nulla.

Si tratta di due situazioni analoghe nelle quali sicuramente la seconda è la più svantaggiata dal punto del radicamento culturale se è una persona di lingua tedesca, però li trattiamo in due modi diversi. Pur non negando agli italiani all'estero il diritto che si è voluto introdurre con questo articolo che peraltro si rifà alla legislazione preesistente, non si può creare una disparità di trattamento con cittadini che invece si stabiliscono per certi periodi in altre zone del territorio nazionale.

Questa situazione dovrebbe essere superata con un po' di lungimiranza e buona volontà.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Ich verstehe die Aufregung nicht. Letzten Endes wird ja überhaupt nichts Neues eingeführt! Die Regelung war bisher schon so. Wenn jemand abgewandert ist, dann war er auch bisher eingetragen. Wir wollten die Eintragung bzw. diese Formalität vereinfachen. Wir reden ja immer vom Abbau der Bürokratie! Wir wollten nichts anderes als die Eintragung zu vereinfachen. Im Grunde genommen ändert sich überhaupt nichts.

Nebenbei gesagt: Wir müssen zwischen Abwanderung und Auswanderung unterscheiden, so wie es auch der Staat tut. Eine Auswanderung ist, wenn ich ins Ausland gehe. Selbst der Staat hat verschiedene Maßnahmen, daß die Bürger, die ins Ausland gehen, wieder zurückkehren. Aber der Staat sieht keine Sondermaßnahmen vor, wenn jemand nach Venetien geht, dort arbeitet und dann wieder nach Rom zurückkehrt. Hier geht es vor allem darum, daß diejenigen, die ins Ausland abwandern, nach Möglichkeit wieder zurückkommen. Auch der Staat sieht entsprechende Sondermaßnahmen vor, wenn jemand ins Ausland abwandert. Das war bereits bisher so und wir sollen es auch in Zukunft beibehalten. Wir wollten lediglich eine Vereinfachung durchführen, indem das "A.I.R.E-Register" nicht mehr benützt wird.

Kollege Holzmann! Wenn jemand nach Innsbruck geht, um zu studieren, dann ändert er seine Ansässigkeit nicht, sondern bleibt in 99,9 Prozent der Fälle in der Heimatgemeinde als ansässig eingetragen. Er ändert - wie gesagt - nicht seine Ansässigkeit. In diesem Gesetz ist vorgesehen, daß jemand erst ab 23 Jahren ansuchen kann. Außerdem muß er 2 Jahre gearbeitet haben. Infolgedessen trifft das von Ihnen genannte Beispiel für die Studenten nicht zu. Hier wurde immer wieder vorgebracht, man würde die Bürger nicht gleich behandeln. Diese Regelung gilt für den italienischen Mitbürger genauso wie für den ladinischen und deutschen Mitbürger in Südtirol. Es werden keine Unterschiede gemacht. Diese Regelung gilt für jeden, der in Südtirol eingetragen ist. Innerhalb von Südtirol gibt es Rechte, die nicht immer gleich sind. Wenn ich beispielsweise in Pfalzen geboren bin, dort 10 Jahre gelebt habe, dann nach Bozen übersiedelt bin, dort den Arbeitsplatz sowie die Ansässigkeit erworben habe, dann bekomme ich in Pfalzen keinen Grund mehr zugewiesen, obwohl ich vorher in Pfalzen ansässig war. Dies nur nebenbei, um das Unbehagen der Italiener, den sogenannten "disagio", anzusprechen! Bringen Sie bitte nicht immer wieder diesen "Kas"! Ich muß Ihnen vorwerfen, daß dies nichts anderes ist als ein ständiges Aufputzen der italienischen Mitbürger, damit man die Unruhe aufrechterhalten kann! Durch die Maßnahme der Rückführung der Heimatfernen sind in den letzten 10 Jahren insgesamt 30 Fälle berücksichtigt worden. Was dagegen die Sondermaßnahmen anbelangt, die für die Polizei angewandt wurden, die von anderen Gebieten Italiens gekommen sind, ist zu sagen, daß 107 Fälle berücksichtigt worden sind. Nehmen Sie dies zur Kenntnis und brin-

gen bitte nicht immer nur diese 30 Fälle vor! Wenn Sie schon Ausnahmen nennen möchten, dann verweisen Sie bitte auch auf die 107 Familien, die aus anderen Gebieten Italiens gekommen sind und hier eine Unterkunft bekommen haben!

Infolgedessen empfinde ich es als lächerlich und nicht objektiv, wenn hier wiederum vom Unbehagen der Italiener gesprochen wird. Auf jeden Fall glaube ich, daß dieser Abänderungsantrag, den wir vorgelegt haben, genehmigt werden sollte.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento.

MINNITI (AN): Chiedo la votazione per appello nominale!

PRESIDENTE: Il consigliere Minniti e altri due consiglieri hanno richiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 33:

VIOLA (Autonomia Dinamica): Sì.

WILLEIT (Ladins): Ja.

ZENDRON (GAF-GVA): Astenuto.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ATZ (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): Ja.

BENUSSI (AN): No.

BERGER (SVP): Ja.

BOLZONELLO (UNITALIA): Astenuto.

CIGOLLA (PPTAA): Astenuto.

DENICOLO' (SVP): Ja.

DI PUPPO (PPI): (Assente)

DURNWALDER (SVP): Ja.

FEICHTER (SVP): Ja.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

HOLZMANN (AN): No.

HOSP (SVP): Ja.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): No.

KASSLATTER-MUR (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Ja.

KOFLER (SVP): Ja.

KURY (GAF-GVA): (Abwesend)

LAIMER (SVP): Ja.

LEITNER (Die Freiheitlichen): (Abwesend)

MAYR C. (SVP): Ja.

MAYR S. (SVP): Ja.

MESSNER (SVP): Ja.

MINNITI (AN): No.

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano): No.

MUNTER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): Ja.

PETERLINI (SVP): (Abwesend)

SAURER (SVP): Ja.

TARFUSSER (Die Freiheitlichen): Ja.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: con 23 voti favorevoli, 5 voti contrari e 3 astensioni l'emendamento è approvato.

Chi desidera intervenire sull'articolo così emendato? Collega Zendron, prego.

ZENDRON (GAF-GVA): C'è stata una lunghissima discussione che ho sentito solo in parte. A me piacerebbe che si facesse una volta chiarezza. Ho diversi parenti in Germania e in Austria che sono emigrati con le opzioni del 1939 e hanno un periodo di residenza. L'assessore Achmüller ha detto che si tratta soprattutto di donne. I miei parenti sono anche maschi, per dire la verità. Quando ero vicepresidente ogni tanto si andava all'estero e si incontravano gli "Heimatfernen", "gli organizzati". Ho visto persone anche molto benestanti che dicono di voler fare una casa anche qui con le agevolazioni, mantenendo anche la casa in Germania. Io vorrei capire, al di là delle polemiche, quali criteri ci sono, se valgono anche i criteri dei limiti di reddito per questi, se c'è una richiesta di effettiva residenza, se viene controllata, cosa che non è, se abbiamo dei dati su quanti sono quelli che utilizzano queste cose. E' anche vero che quando sono state fatte queste norme era l'estero, c'era una sofferenza anche, una emigrazione dettata da motivi storici che noi conosciamo e dobbiamo rispettare questa tragedia. A parte il fatto che per chi se ne va, anche se spesso va solamente a vivere a Verona o a Innsbruck, le ragioni sono diverse. Qualcuno ci va per amore, qualcuno per disperazione. Però sarebbe interessante capire se questo è un residuo che dobbiamo in futuro pensare di fare sparire oppure se si tratta di qualcosa che ha ancora senso, un valore, perché le riparazioni dei delitti della storia sono giuste, ma fino ad un certo punto, perché sappiamo che la sofferenza è distribuita in modo diverso. Sarebbe interessante, dopo questo grande litigio che c'è stato, che ci si desse qualche informazione, che si capisse quali sono le intenzioni, qual è l'obiettivo di un intervento di questo genere. Guardandolo così, francamente un po' sembra anche superato. E' arrivato il punto di dire basta con gli strascichi del passato, di mettere la parola fine. Se uno viene a vivere qui ricomincerà la trafila, perché le persone che se ne sono andate, tornando ai miei parenti che sono in quattro città diverse fra Italia e Austria, hanno lì la loro vita e qui vengono solo per farci le vacanze, perché chi aveva dei problemi e voleva venire, è già venuto nel passato.

BENEDIKTER (UFS): Landeshauptmann Durnwalder ist leider nicht mehr anwesend. Ich habe für den Abänderungsantrag gestimmt. Ich wollte den Abgeordneten Minniti nur darauf aufmerksam machen, daß er sich widerspricht, um es kurz zu sagen! Auf der einen Seite seid Ihr dagegen, daß die sogenannten Wohltaten der Ausländer - sowohl der EU-Bürger als auch der Nicht-EU-Bürger - nur dem Staatsvolk angelastet werden und nicht auch den hiesigen Minderheiten, sprich den Deutschen und den Ladinern. Kollege Minniti vertritt den Standpunkt, daß derjenige, der innerhalb des Staates "auswandert" - egal, ob Staatsvolk, Deutscher oder Ladin - , so angesehen werden muß, als ob er ins Ausland gegangen wäre. Dies ist meiner Meinung nach ein Widerspruch. Ich glaube, daß die Ausländer - um sie so zu nennen - aufgrund eines internationalen Vertrages das Recht auf Wohnbauförderung haben. Sie dürfen weder

der deutschen, noch der italienischen, noch der ladinischen Sprachgruppe, noch dem Staatsvolk angelastet werden. Dieser Vertrag, laut dem alle gleich behandelt werden müssen, wurde ja vom italienischen Staat und nicht von Südtirol abgeschlossen. Die sogenannten Wohltaten sollen hiermit dem Staatsvolk der italienischen Sprachgruppe angelastet werden. Dies empfinde ich nicht als richtig. Auf der anderen Seite wäre es auch nicht richtig, daß man die sogenannte Auswanderung nach Italien der Auswanderung ins Ausland gleichsetzt. Die Bestimmung ist ja seinerzeit erlassen worden und gilt sowohl für die Italiener als auch für die Deutschen und Ladinier. Es war die Rede von den Heimatfernern. Wir gehen davon aus, daß derjenige, der hier beheimatet ist, berücksichtigt werden muß, auch wenn er auswandert bzw. die Heimat verläßt. Auswandern heißt jedoch nicht, nach Rom oder Neapel - ich habe dort 4 Jahre studiert und war 15 Monate in Sardinien beim Militär - zu übersiedeln. Diese Zeit darf ihm sozusagen nicht verloren gehen. Ganz Europa kann nicht als Heimat angesehen werden. Südtirol ist die Heimat all derjenigen, die hier beheimatet sind, das heißt, die hier ansässig sind und selbstverständlich auch die italienische Staatsbürgerschaft besitzen. Somit gilt die Bestimmung auch für die Italiener, die auswandern. Auswandern bedeutet - wie gesagt - nicht, nach Sardinien oder sonst irgendwohin in Italien zu übersiedeln, sondern sich außerhalb des eigenen Staatsgebietes niederzulassen.

Ich habe für den Abänderungsantrag gestimmt, da ich davon überzeugt bin, daß alle Deutschen, Italiener und Ladinier, die hier beheimatet sind und kurzfristig auswandern, aber wieder zurückkehren, das Recht haben, daß ihnen diese Zeit sozusagen anerkannt wird. Dies empfinde ich als richtig und soll für alle gelten. Es ist allerdings nicht logisch zu sagen, daß auch eine Übersiedlung nach Trient eine Auswanderung ist.

Deswegen bin ich der Ansicht, daß noch ein Abänderungsantrag eingebracht werden sollte. Dieser soll regeln, daß die Anlastung der Ausländer aufgrund eines internationalen Vertrages erfolgt, den der italienische Staat abgeschlossen und der den Artikel 15 des Autonomiestatutes überwunden hat. Die Anlastung darf nicht zu Lasten einer der drei Sprachgruppen erfolgen, sondern die Ausländer stellen eine Gruppe für sich dar, die berücksichtigt werden muß. Sie vermindert die Mittel, die insgesamt für die Einheimischen zur Verfügung stehen. Jedenfalls darf sie nicht einer der drei hier beheimateten Sprachgruppen angelastet werden. In diesem Sinne ersuche ich Euch, diesbezüglich einen Abänderungsantrag einzubringen! Ich meine dies aber nicht in dem Sinne, wie Ihr es in dem Beschlußantrag bzw. in der Tagesordnung vorgesehen habt, nämlich, daß die Anlastung im Verhältnis zur Stärke der Sprachgruppen erfolgt. Die Sprachgruppen trifft hier keine Schuld. Wennschon - müßte man sagen - sind die Italiener Schuld. Der italienische Staat hat den Vertrag abgeschlossen. Somit muß es den Italienern angelastet werden, was meiner Ansicht nach jedoch nicht richtig ist. Danke!

MINNITI (AN): Nonostante l'invito, non me ne voglia il collega Benedikter, non l'ho ascoltato, ma ho ascoltato la traduzione e dico che non approvo

approvo quello che dice perché le preoccupazioni che AN ha fin qui espresso trovano conferma nell'ultimo opuscolo "Alto Adige in cifre" espresso in lingua ladina, pubblicato dall'Astat per il 1998. A pag. 22, tabella 15 si parla di immigrazione ed emigrazione dalla regione di provenienza. Immigrazione dall'Italia del nord, escluso l'Alto Adige: 842 soggetti. Emigrazione in Italia del nord senza Alto Adige: 1088 soggetti; immigrazione Italia centrale, emigrazione Italia centrale, immigrazione in Italia del sud e isole, e poi emigrazione nell'Italia del sud e isole. Questo vuol dire che il concetto espresso in questo articolo giustifica tutte le nostre preoccupazioni. La SVP intende chiaramente, con il termine di emigrazione, tutto quel movimento di persone dalla provincia di Bolzano all'esterno della provincia. Ora però, con questo emendamento, la SVP, il collega Viola, era assente il collega Di Puppò, ma comunque una buona parte della Giunta provinciale ha voluto chiarire che solo gli emigrati all'estero hanno determinati diritti, non gli emigrati nell'Italia del Nord, nell'Italia centrale, o nel sud. Qui c'è la discriminazione che avevamo annunciato fin dall'inizio, qui vi è la malafede. Questo noi l'avevamo precisato fin dall'inizio.

In molti dizionari si dice che emigrazione si intende come un movimento dal territorio verso un altro territorio, e nello stesso tempo in cui come territorio si intende una provincia, l'emigrazione si intende come movimento da e per quella provincia. Ecco perché noi non possiamo ritenere corretto un articolo siffatto. Questo è un articolo che discrimina i cittadini, e possono essere dei tre gruppi linguistici, perché non è escluso che sia un cittadino tedesco che sarà costretto a recarsi a Roma, l'impiegato della ditta Zuegg che è costretto ad andare a Verona perché la sede della ditta viene spostata a Verona potrebbe essere anche di lingua tedesca. Quelli, solo per il fatto che sono stati costretti a spostare la loro residenza perdono, qualora volessero tornare nella provincia di Bolzano, quei diritti che invece loro concittadini, magari appartenenti allo stesso gruppo linguistico, che sono stati costretti a recarsi all'estero, mantengono. A questo punto vi è una discriminazione fra i cittadini italiani, tedeschi o ladini che vanno nel territorio nazionale e cittadini italiani, tedeschi e ladini che vanno all'estero.

A me stupisce quando il collega Benedikter, che è uno dei più strenui difensori del suo popolo - lui pensa - e nel quale si immedesima, su questioni di questo genere non comprenda la pericolosità dell'effetto. Un emendamento di questo genere può andare a colpire anche cittadini di lingua tedesca. E poiché la provincia riconosce la differenziazione fra immigrazione e emigrazione all'estero o nel resto del territorio nazionale, quindi considera il movimento di persone nell'Italia centrale come una emigrazione, noi sosteniamo che questo emendamento è razzista, discriminante, in perfetta malafede che mi auguro gran parte della SVP non appoggi. Speriamo almeno che abbiano un sussulto d'orgoglio i rappresentanti italiani in Giunta, si mettano una mano sulla coscienza e comprendano come questo emendamento di fatto crei una ulteriore spaccatura all'interno delle comunità viventi in Alto Adige.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Il Presidente Durnwalder nel suo intervento ha detto che chi va in un'altra provincia italiana tutto sommato resta nello Stato italiano e non è prevista nessuna norma che possa essere parificato ad un emigrato, mentre invece l'emigrazione - lo ha spiegato molto bene chi mi ha preceduto - avviene da una località ad un'altra località. Ma chi da Roma a Venezia, o a Roma a Cagliari, non perde e non acquisisce diritti, non ha quindi questo problema. Il territorio nazionale gli consente di spostarsi liberamente e di conservare ovunque vada i suoi diritti di cittadino italiano, cosa che qui non si verifica, assessore Achmüller. Il suo emendamento, così come Lei lo ha spiegato, non può trovare un supporto valido. Si parla di un cittadino emigrato che fuori si sposa, torna dentro con il coniuge. Questi, che non era cittadino dell' Alto Adige solo perché segue la moglie o il marito ne acquisisce tutti i diritti. Non ha nessun senso il paragone, è senza fondamento. E non ho detto nemmeno che colpisce gli italiani, ho detto che questo provvedimento interessa la collettività delle persone che vivono in questa terra, italiani, tedeschi e ladini.

Il consigliere Benedikter dice alcune cose. In base all'emendamento così come è stato approvato dice: "Gli emigrati all'estero" senza aver precisato quale emigrato, e la statistica dell'ASTAT vi ha dimostrato che sono emigrati tutti quelli che si spostano in qualsiasi località e non solo coloro che vanno all'estero. Un cittadino extracomunitario che acquisisce una residenza nella provincia di Bolzano, dopo sei anni va via, torna al suo paese natio, dopo 15 anni ritorna, ha una continuità nel diritto di residenza che invece un altro cittadino, di lingua tedesca, si sposta per motivi di lavoro, pensiamo alla ditta Zuegg che si è spostata a Verona, una parte di dipendenti seguirà la ditta e prenderà la residenza, fra 5 anni qualcuno decide di tornare a Bolzano, non hanno diritto di riacquisire i diritti di cui godevano prima, che invece altri solo perché sono andati ad Innsbruck hanno. Questa è una legge razzista, una discriminante che non può assolutamente essere accettata. Spero che Roma e anche Bruxelles la contesti. Voi volete che noi si collabori a portare in porto questa legge, perché è importante, ma non possiamo assolutamente accettare emendamenti di questo genere. E' contro ogni logica, contro quello che una mente umana sana possa pensare. Voi state tornando indietro nel tempo. Non so cosa abbiate in testa che vi porta a predisporre emendamenti del genere.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Ohne besondere Gründe möchte ich doch Klarheit erhalten. Der Landeshauptmann hat lautstark gegen den Antrag des Abgeordneten Minniti gesprochen. Kollege Benedikter hat sehr leise dagegen gesprochen. Man spricht vom Ausland, von Unlogik und von der Heimat, aber man

nennt das Kind nicht beim Namen. Man sagt nicht, warum dieselbe Regelung, die für ins Ausland Abgewanderte gilt, nicht auch für jene gelten kann, die in die Nachbarprovinz oder in eine andere Provinz des Staates abgewandert sind. Man nennt auch nicht die Gründe dafür. Man sagt selbstverständlich nicht, ob diese Gründe noch heute Gültigkeit bzw. irgendein Fundament haben. Logisch kann es beim besten Willen nicht sein, daß ein Hirte, der vom Pustertal ins Fassatal übersiedelt, jahrelang dort hütet und auch den Wohnsitz dort erworben hat - ich kenne persönlich solche Fälle -, diese Jahre als Wohnsitzpunkte mitberechnen kann. Logisch ist dies nicht. Umsoweniger logisch ist es für seine Kinder, die dort waren. Unlogisch ist auch das Wort "beheimatet". Auch die anderen müssen fünf Jahre im Land gelebt haben, nicht nur die Ausländer! Sie können da geboren sein. Sie müssen auf jeden Fall fünf Jahre Ansässigkeit im Land aufweisen können.

Ich möchte von der Regierungsbank bzw. vom zuständigen Landesrat den Sinn der Sache erfahren! Geht es darum, eine Rückwanderungsbremse beizubehalten? Diese ist ja immer da gewesen. Will man weiterhin eine Bremse gegen eine eventuelle Rückwanderung von Italien bzw. von den Nachbarprovinzen nach Südtirol beibehalten? Geht man davon aus, daß die Herren in den anderen Provinzen vielleicht dieselben Mittel in Anspruch hätten nehmen können? Hat man andere meritorische bzw. sachliche Gründe? Neu ist sicherlich, daß das Ausland nicht mehr das Ausland von gestern ist. Das kann man sicherlich nicht sagen. Das Ausland von gestern war wirklich eine Abwanderung, sehr oft verbunden mit großen Verzicht und größeren Umständen als in Italien, sofern es in Italien nicht zu weit entfernt war.

BOLZONELLO (UNITALIA): Torno un attimo indietro. Secondo me il significato dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero perde importanza nel momento in cui vi è il diritto comunitario in evoluzione, quindi vi è un'effettiva parificazione di diritti e doveri per i cittadini della comunità europea. Il riferimento all'AIRE con il termine generico di "emigrati" è una cosa sensata, perché è giusto che se chiunque di noi dovesse trasferire la residenza all'estero, quando torna mantiene i diritti ai fini dell'agevolazione edilizia. A me non fa tanto specie che sia passato questo emendamento. Mi dispiace enormemente che vi sia una differenza fra colui che trasferisce la propria residenza all'estero e quello che la trasferisce in una provincia d'Italia. Il fatto che all'emigrato che va all'estero vengano riconosciuti gli anni di residenza in quello Stato mi pare un atto dovuto. Non dimenticate quanti sono i nostri connazionali che per necessità sono andati all'estero e quando sono tornati sono stati dimenticati da tutti. Questo è un segnale semmai che non vengono dimenticati quando tornano. Sbagliato è quando un cittadino viene qui, per 5 anni risiede, torna nel suo paese per 30 o 40 anni, ritorna, si trova ad avere gli stessi diritti come fosse stato residente qui. E che vi è una differenza nell'emigrazione, lo è dato da tutti i ragionamenti che sono stati fatti: primo, avete scritto nell'emendamento "gli emigrati all'estero", secondo scrivete emigrati anche quando si tratta di trasferimenti in altre regioni d'Italia. L'aver specificato nell'emendamento che solo

gli emigrati all'estero avranno queste agevolazioni è una scelta politica di porre delle discriminazioni nei confronti di quegli altoatesini, di qualsiasi gruppo linguistico essi siano, che per esigenze le più varie hanno necessità di trasferirsi in altre regioni d'Italia. La condanna è di ordine politico. Non sono contrario che agli emigrati che tornano vengano riconosciute determinate agevolazioni, sono contrario acchè queste agevolazioni vengano discriminatamente riconosciute a tutti coloro i quali per 5 anni hanno avuto la residenza qui e poi sono andati all'estero e non sono cittadini italiani. Probabilmente non vi rendete conto della portata della scelta di aver cancellato dal poter ottenere i diritti uno che va a risiedere a Trento, Verona o in qualsiasi altro posto d'Italia.

BENEDIKTER (UFS): Dieses Argument ist sehr interessant. Man kann sich nicht auf die Veröffentlichungen der ASTAT beziehen, wenn die ASTAT auch diejenigen, die in eine andere italienische Provinz abwandern, als Auswanderer bezeichnet. Das ist meiner Ansicht nach nicht richtig. Auf jeden Fall ist das, was die ASTAT sagt, nicht maßgebend bzw. keine offizielle Bezeichnung. Heute gilt in Europa sowie auf der ganzen Welt der Grundsatz, daß derjenige, der von einem Staat in einen anderen auswandert, ein Emigrant bzw. ein Auswanderer ist. Man bezieht sich bei dieser Bezeichnung nicht auf diejenigen, die innerhalb des Staates von einer Provinz in eine andere übersiedeln. Schlagen Sie in einem Wörterbuch nach! Auswanderer sind jene Personen, die von einem Staat in einen anderen auswandern. Das ist sicherlich die international geltende Bezeichnung.

Dieser Artikel hat seine Geschichte. Es wäre höchstwahrscheinlich das beste, ihn insgesamt zu überdenken, und zwar anhand dessen, was sich im Rahmen der Europäischen Union tut. Ich empfinde es als nicht richtig, daß hier ein sogenannter EU-Bürger, der nicht italienischer Staatsbürger ist, nach fünf Jahren Ansässigkeit auch diese Wohltaten erhalten soll. Gedacht war nur, daß die Südtiroler, die in Südtirol beheimatet sind, in die Lage versetzt bzw. angeregt werden sollen, wieder nach Südtirol zurückzukehren, wenn sie aus dem Staate Italien ausgewandert sind. Dies war Sinn und Zweck.

Wenn diese Bestimmung nun auch auf einen sogenannten "extracomunitario" angewandt werden kann, also auch ein Nicht-Staatsbürger Gebrauch von Artikel 4 machen kann, dann ist dies wirklich ein Wahnsinn. Dann haben diejenigen recht, die sagen, daß, wenn die Bestimmung auch auf die "extracomunitari" Anwendung findet, die Regelung auch für Deutsche, Italiener und Ladinier gelten muß, wenn sie in irgendeine andere Provinz Italiens auswandern. Ich würde vorschlagen, das Ganze neu zu verfassen. Wir gehen davon aus, daß wir eine autonome Provinz sind, die ihre eigene Gesetzgebung hat, die die Auswanderer aus ihrer Heimat dazu anregen will, wieder zurückzukehren bzw. das Land nicht endgültig zu verlassen. Anderswo in Italien wäre es möglich, daß die Anregung nicht besteht, in eine andere italienische Provinz auszuwandern. Jedenfalls ist Südtirol die Heimat der hier lebenden Italiener, Deutschen und Ladinier. Wer aus dieser Heimat auswandert, und zwar ins Ausland, soll dazu angeregt werden, zurückzukehren, indem er Gebrauch von dieser Be-

günstigung machen kann. Insofern erscheint mir der Grundsatz richtig. Allerdings müßte der Artikel neu abgefaßt werden, da man ihn nicht auf sogenannte Ausländer anwenden darf, die hier fünf Jahre ansässig sind und dann auswandern. Das wäre ja ein Wahnsinn! Folglich hat Kollege Bolzonello mit seiner Behauptung recht, daß es verfassungswidrig ist, wenn man den Artikel nicht an die bisherige Entwicklung des Europarechtes angleicht.

Ihr verlangt, daß die sozialen Wohnbauwohltaten, die den Nicht-Staatsbürgern zugute kommen, nicht nur der italienischen Sprachgruppe, sondern allen drei Sprachgruppen angelastet werden müssen! Meiner Meinung nach sollte davon keine der drei Sprachgruppen betroffen sein. In Gottes Namen! Sie sollen die Wohltaten genießen können, aber sie dürfen keiner der drei Sprachgruppen - weder proporzmäßig noch anders - angelastet werden. Eurer Logik nach bedeutet Auswandern auch, innerhalb des Staates in eine andere Provinz zu übersiedeln. Auf diese Weise rechnet Ihr Euch zum Staatsvolk. Dann haben wieder diejenigen recht, die sagen, daß es dem Staatsvolk angelastet werden soll.

Auf jeden Fall ist sicher, daß der Artikel neu verfaßt werden müßte, und zwar im Hinblick auf die inzwischen stattgefundene Entwicklung, daß Nicht-Staatsbürger auch diese Wohltaten genießen, wenn sie vorübergehend aus der Heimat auswandern. Danke!

WILLEIT (Ladins): Ich melde mich nochmals kurz zu Wort, weil ich vorhin eine wichtige Bemerkung vergessen habe. Endlich hat Kollege Benedikter einen klaren, verständlichen Grund genannt. Man will die Rückkehr der Ausgewanderten fördern. Dieser Grund ist verständlich. Ich frage mich, warum man nicht auch die Rückwanderung der nach Italien Ausgewanderten - immer der Südtiroler, der Ladiner, der Deutschen, der von Anfang an ansässigen oder der bodenständigen Italiener - fördern soll? Ich denke nicht an die anderen. Ich denke beispielsweise an die wenigen Ladiner, die in Italien sind. Warum soll man die Rückkehr bzw. die Wiederansiedlung in Südtirol nicht durch eine Wohnung erleichtern? Warum soll man ihnen nicht dieselben Chancen und Bedingungen geben wie denjenigen, die immer da gewesen sind? Es geht nicht um andere, sondern um unsere Leute, die ausgewandert sind.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 4 ab.

MINNITI (AN): Chiedo la votazione per appello nominale!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Minniti und zwei weitere Abgeordnete haben die namentliche Abstimmung beantragt. Es ist die Nummer 18 gezogen:

KLOTZ (UFS): Ja.

KOFLER (SVP): Ja.

KURY (GAF-GVA): (Abwesend)

LAIMER (SVP): Ja.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAYR C. (SVP): Ja.

MAYR S. (SVP): Ja.

MESSNER (SVP): Ja.

MINNITI (AN): No.

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano): (Assente)

MUNTER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): Ja.

TARFUSSER (Die Freiheitlichen): Ja.

VIOLA (Autonomia Dinamica): Ja.

WILLEIT (Ladins): Ja.

ZENDRON (GAF-GVA): Astenuto.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ATZ (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): Ja.

BENUSSI (AN): (Assente)

BERGER (SVP): Ja.

BOLZONELLO (UNITALIA): No.

CIGOLLA (PPTAA): Astenuto.

DENICOLO' (SVP): Ja.

DI PUPPO (PPI): (Assente)

DURNWALDER (SVP): Ja.

FEICHTER (SVP): Ja.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): (Abwesend)

HOLZMANN (AN): No.

HOSP (SVP): Ja.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): No.

KASSLATTER-MUR (SVP): Ja.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: mit 23 Ja-Stimmen, 4 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen ist Artikel 4 genehmigt.

Wir fahren nun mit der Behandlung des Artikels 2 fort.

Es wurde vereinbart, daß die Kollegen Ianieri, Zendron, Berger und Cigolla einen gemeinsamen neuen Abänderungsantrag präsentieren. Dies ist jedoch nicht erfolgt. Nun liegen wiederum zwei Abänderungsanträge vor.

Heute Vormittag wurde zunächst der Abänderungsantrag der Kollegen Durnwalder und Berger eingebracht. Zu diesem Antrag hatte der Abgeordnete Ianieri einen Ersatzantrag eingereicht. Es schien so, als ob sich die Kollegen auf einen gemeinsamen Antrag einigen würden. Dies ist leider nicht der Fall gewesen. Passiert ist folgendes: Der Abänderungsantrag, eingebracht von Landeshauptmann Durnwalder und vom Abgeordneten Berger, wurde etwas abgeändert. Es liegt ein neuer Ersatzantrag der Abgeordneten Ianieri und Zendron vor. Ich bin der Meinung, daß zuerst der geänderte Abänderungsantrag von Landeshauptmann Durnwalder und Abgeordneten Berger zu verlesen ist. Dann wird jener von den Abgeordneten Ianieri und Zendron verlesen, welcher natürlich als erster behandelt wird.

Frau Zendron, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON (GAF-GVA): Dei due, il nostro è più esteso.

PRÄSIDENTIN: Frau Zendron! Ich verlese zuerst den Antrag der Kollegen und behandle Ihren Antrag als ersten.

Ich verlese den von Landeshauptmann Durnwalder und vom Abgeordneten Berger eingebrachten Abänderungsantrag: "Artikel 2 Absatz 2: Absatz 2 ist durch folgenden ersetzt:

2. Wenn der für die Bearbeitung des Wohnbauförderungsgesuches Verantwortliche feststellt, daß für den Gesuchsteller eine andere als die beantragte Förderung geeigneter ist, schlägt er ihm die entsprechende Umwandlung des Gesuches vor. Der Gesuchsteller kann innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des Vorschlages die Umwandlung des Gesuches beantragen. Falls der Antrag auf Umwandlung nicht gestellt wird, bleibt das ursprüngliche Gesuch aufrecht."

"Articolo 2, il comma 2 è così sostituito:

2. Qualora il responsabile del procedimento per l'istruzione della domanda di successione delle agevolazioni edilizie rilevi che per il richiedente sussista un altro tipo di agevolazione più favorevole a quella richiesta, propone al richiedente la trasformazione della domanda. Il richiedente può chiedere la trasformazione della domanda entro 30 giorni dal ricevimento della proposta. Qualora la domanda di trasformazione non venga presentata, rimane ferma l'originaria domanda."

Dazu ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Ianieri und Zendron eingebracht worden, der wie folgt lautet: "Artikel 2 Absatz 2/bis:

2/bis. Falls der für die Bearbeitung des Wohnbauförderungsgesuches Verantwortliche feststellt, daß für den Gesuchsteller eine andere als die beantragte Förderung geeignet ist, schlägt er ihm die entsprechende Umwandlung des Gesuches vor, die innerhalb von 30 Tagen nach Erhalt des Vorschlages zu erfolgen hat.

Wenn nach Ablauf dieser Frist kein Antrag auf Umwandlung gestellt wurde, bleibt das ursprüngliche Gesuch aufrecht, wobei jedoch der Gesuchsteller selbst jederzeit vor der Entscheidung des zuständigen Organs die Umwandlung des Gesuches im Sinne einer für ihn günstigeren Förderung beantragen kann.

"Articolo 2, comma 2/bis:

2/bis. Qualora il responsabile del procedimento per l'istruzione della domanda di concessione delle agevolazioni edilizie rilevi che per il richiedente sussista altro tipo di agevolazione più favorevole a quella richiesta, propone al richiedente la trasformazione della domanda da attuarsi entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

Trascorso detto termine in mancanza di richiesta di trasformazione, rimane ferma la richiesta originaria fermo restando che il richiedente stesso, in qualsiasi momento, prima della decisione dall'organo competente, può chiedere la trasformazione della richiesta per altro tipo di agevolazione a lui più favorevole."

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): E' stato un emendamento un po' sofferto, anche perché speravo di trovare una soluzione concorde con il consigliere Berger, ma non è stato possibile. Il problema è che un cittadino presenta una domanda per ottenere delle agevolazioni edilizie. L'Ufficio può accorgersi come può non accorgersi che potrebbe avere

un'agevolazione diversa e migliore riformulando la domanda stessa. Potrebbe accorgersene però l'interessato e potrebbe modificare la domanda.

Nella prima parte dell'emendamento è stato riportato integralmente l'emendamento della Giunta, con qualche integrazione linguistica. Quindi dà un certo tempo al richiedente, gli propone di modificare la sua richiesta, e entro 30 giorni dal ricevimento della proposta deve dire se intende modificarla o meno. Poi eventualmente resta in piedi la domanda originaria. Ma successivamente può verificarsi che il richiedente possa accertare che poteva ulteriormente modificare la propria richiesta perché potrebbe avere una agevolazione ancora maggiore per vari motivi. In ogni tempo allora io dico che può chiedere l'ulteriore trasformazione della propria domanda. Perché la devo limitare solo a quei trenta giorni che l'ufficio mi propone, fino a quando cioè non è stata assunta la decisione dell'organo competente? Se è vero come dice il dottor Spitaler che anche dopo che ho fatto una domanda posso farne un'altra, perché porre questi limiti temporali? Non ha senso se vogliamo andare incontro al richiedente del beneficio che la legge prevede. Trascorsi i trenta giorni, non è detto che l'organo competente decida il giorno dopo, possono passare ancora 30, 40, 50 giorni, perché gli devo porre il limite temporale oltre il quale non può più modificare la propria richiesta?

Per questo invito a votare questo emendamento e non quello della Giunta.

ZENDRON (GAF-GVA): La proposta che era stata fatta stamattina dal consigliere Berger era positiva. Una cosa non era giusta, che si affidasse al direttore dell'ufficio il compito che invece deve essere della persona che evade la pratica molto semplicemente. L'intenzione del consigliere Berger, se mi posso permettere di interpretarla, è che si faciliti il cittadino. Più volte è successo che l'ufficio non ha informato il cittadino del fatto che il cittadino poteva avere un altro tipo di beneficio più favorevole. Dovrebbe essere una cosa scontata, però purtroppo non avviene. Abbiamo avuto anche esempi di persone che sono state consigliate in modo errato, cosa che può anche succedere, ma poi dovrebbe comportare un ripristino del diritto da parte dell'amministrazione, non che il cittadino debba pagare. E' chiaro che la burocrazia fa una resistenza terribile di fronte alle facilitazioni che il cittadino può avere, però penso che qui si debba insistere. Una cosa allora è la parte proposta dal consigliere Berger, cioè che l'impiegato è obbligato ad informare il cittadino.

Poi c'è l'esempio di quando il cittadino si accorge da sé, che non è contemplato nell'emendamento Berger, e noi abbiamo cercato di inserirlo. Uno ha già presentato le carte per avere un certo tipo di beneficio, poi si accorge che potrebbe avere un beneficio migliore, va all'ufficio e chiede di cambiare. Oggi succede che deve andare lì, fare domanda per ritirare la sua richiesta e ripresentare un'altra domanda. Quello che noi vogliamo è che la prima domanda possa essere trasformata come il consigliere Berger prevede si possa far nel caso che ad accorgersi sia l'impiegato.

L'intenzione è la stessa, ma c'è qualcosa in più di molto ragionevole, perché adesso che hanno l'obbligo gli impiegati dovranno cercare di venire incontro alla gente, ma anche tante persone si accorgono da sole. Mi spiegate perché non dovremmo dare la responsabilità di una trasformazione più semplice anche a chi se ne accorge da sé? Non riesco a capire per quale ragione stiamo discutendo da ore su una cosa così semplice. Gli unici a soffrire un po' sono i burocrati che non vogliono mai che venga cambiato niente nell'interesse delle persone. Non esiste altro che possa andare contro una soluzione di questo genere.

Consigliere Berger, lo dico terra terra, il Suo interesse è quello di rendere la vita della persona che agisce più facile. Allora il nostro emendamento riprende esattamente la sua intenzione, e poi permette una trasformazione semplice anche nel caso che lo faccia il cittadino che se ne accorge da sé. Non c'è nient'altro. Se invece che fare un passo ne possiamo fare due, è veramente da fare senza tante esitazioni.

BOLZONELLO (UNITALIA): Capisco perché la SVP non ritiene tra i disegni di legge più importanti quello sulla sburocratizzazione dell'apparato provinciale e sulla semplificazione delle procedure. Basta ascoltare quanto ha detto la collega che mi ha preceduto per capire che il pensiero del presentatore era quello di favorire la miglior soluzione possibile per una domanda di un utente. Il consigliere Berger dice che se l'ufficio se ne accorge lo comunica al cittadino che ha modo di scegliere. Con questo emendamento dei consiglieri Ianieri e Zendron si consente anche al cittadino che ne venga a conoscenza in maniera occasionale di intervenire in maniera diretta prima che sia arrivata la risposta definitiva. Una cosa del genere non dovrebbe nemmeno essere discussa, tanto è logica, non bisognerebbe guardare da che banco viene presentata la proposta. Ma il fatto stesso che sia stato presentato un emendamento dove non si consente ad un cittadino utente di proporre una migliore soluzione per una sua esigenza, è un brutto segnale. Ho visto che il collega Berger si è prenotato a parlare, forse da persona intelligente qual è ha capito che la sua proposta va completata con la seconda proposta. Questo voglio sperarlo.

Ci potrebbero essere delle difficoltà di ordine burocratico, ma oggi con la computerizzazione, il personale è carente ma lo sappiamo da anni, a quel punto si sarebbe dovuto ovviare da anni, ma la colpa è della Giunta e della maggioranza. Ma limitare i diritti di un cittadino credo sia un altro dei segnali negativi che spesso scaturiscono da quest'aula.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Berger, ne ha facoltà.

BERGER (SVP): Dankeschön, Herr Präsident! Es ist schade, daß man hier keine gemeinsame Einigung finden konnte. Der Weg dahin wäre eigentlich sehr einfach gewesen. Aber ich muß trotzdem zu dem, was gesagt worden ist, Stellung nehmen. Wenn man von Entbürokratisierung redet, dann muß man den Text dieser zwei Abänderungsanträge genau durchlesen und den praktischen Werdegang verfolgen. Ich bin mit allem einverstanden, was dem Bürger entgegenkommt. Aber irgendwo muß ein Akt auch einmal ein Ende finden. Mit diesem Abänderungsantrag, unterzeichnet von den Abgeordneten Ianieri und Zendron, hat der Antragsteller die Möglichkeit, sein Gesuch alle 2 Tage neu einzureichen bzw. den Antrag zu stellen, dieses Gesuch in eine andere Richtung zu ändern, weil ihm seiner Meinung nach eine bessere Förderung zuteil werden könnte. Dieser Akt findet somit keinen Abschluß mehr. Sicherlich besteht - wie gesagt wurde - die Möglichkeit, daß es dem Beamten entgehen könnte. Frau Zendron! Wenn aber der Antragsteller selbst darauf kommt, daß er die Möglichkeit gehabt hätte, um eine bessere Förderung laut einer anderen Bestimmung anzusuchen und er dies dem Amt mitteilt, dann möchte ich denjenigen sehen, der den Akt bearbeitet und dem Antragsteller sagen kann: "Nein, das stimmt nicht!" Dann muß er ihm den Gegenbeweis erbringen. Ich glaube, daß sich kaum ein Bürger, bevor er einen Akt einreicht, nicht beraten läßt, welche Förderungsmöglichkeit für ihn die günstigste ist. Sollte ihm wirklich ein Fehler unterlaufen und dies auch dem Amt entgehen, dann besteht immer noch die Möglichkeit, daß er einen neuen Antrag stellt. Aber der Akt findet ein Ende. Gerade aus der Überlegung, daß durch den Abänderungsantrag der Abgeordneten Ianieri und Zendron eine unendliche Geschichte entstehen würde, müßte man auf den ursprünglichen Antrag, der in der Zwischenzeit auch vom zuständigen Landesrat unterzeichnet wurde, zurückkommen.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Ho recepito il pensiero del collega Berger che è a favore del cittadino. Non posso recepire il pensiero del funzionario addetto al disbrigo delle pratiche. Una cosa è chi deve fare il lavoro amministrativo, una cosa è chi fa la parte del politico che propone. Non condivido nemmeno l'operato dell'assessore Cigolla che ha poi firmato questo emendamento su una fotocopia e non sull'originale. Quando glielo chiedevo io si è sempre opposto. Lei ne doveva restare completamente fuori a questo punto, Assessore. Comunque sono problemi a cui deve rispondere Lei.

Stamattina quando ho cercato di sottoporre all'attenzione del funzionario questo problema, ad un certo momento pensando lui che io avessi precisato al dott. Spitaler che la sostituzione della dizione "direttore d'ufficio" con "responsabile dell'ufficio" non era per un atto di sfiducia verso il direttore dell'ufficio, ha avuto un attimo di stizza, quasi a dire che se non condividiamo il parere di chi ha esperienza andate a quel paese, io ho risposto che al limite mi sposto da lì al mio banco, non vado in nessun altro paese perché devo avere la possibilità in quest'aula di esprimere liberamente il mio pensiero a favore del cittadino. Non è vero, consigliere Berger, quello che Lei ha detto. Il mio emen-

damento è sicuramente più estensivo, e anche nel mio c'è un tempo limite, prima della decisione dell'organo competente. Vuol dire che l'ufficio gli dà 30 giorni, ma l'organo competente ne impiega almeno altri 60. Se passa il Suo emendamento, il cittadino non ha più possibilità di intervento.

Con il mio emendamento se si accorge che la sua domanda può essere modificata, che il suggerimento che ha avuto non va bene per lui, perché devo impedirgli di andare a rettificare la domanda prima che l'organo competente decida? Questo vuol dire fare l'interesse del cittadino. Non me ne importa niente dell'interesse del funzionario. Assessore, glielo ho detto tante volte, se l'ufficio è scarso di personale si dia da fare in Giunta, faccia mettere personale al CER. Non dobbiamo limitare il diritto del cittadino, questo è il problema.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): *(interrompe)*

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Stiamo prendendo la difesa dei funzionari e limitiamo gli interessi dei cittadini, e questo non è il modo di lavorare. Verso i cittadini noi dobbiamo operare, nel loro interesse. Se l'ufficio non è in condizione di assolvere ai propri compiti perché manca il personale, provvediamo diversamente. Se la Giunta non Le dà il personale, faccia tutto quello che può, ma non limitiamo i diritti del cittadino!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Purtroppo mi spiace dover ricorrere ad alzare il tono di voce, che non è né nelle mie abitudini né nel modo di fare politica. Collega Ianieri, o Lei dice perché sa, o se non sa almeno si consulti. In Giunta sono andato almeno dieci volte a chiedere aumento di personale, non dica allora che io non cerco di fare niente, diciamo che la Giunta è di altro parere, per obiettività.

Seconda questione. Uno presenta la domanda in giugno, gli uffici iniziano a trattarla dopo due mesi, rilevano che potrebbe esserci una agevolazione migliore, avvisano l'interessato spiegandogli l'intervento che dovrebbe essere fatto. Una persona intelligente e razionale che riceve una proposta e ha tempo 30 giorni per rispondere, se non è interdetto, lo farà.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): *(interrompe)*

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Ma se uno deve girare per tutta la provincia o ascolta tutti quelli che vogliono dargli qualche suggerimento, cosa fa, torna all'ufficio, blocca la domanda una seconda volta? O diamo per scontato che i nostri funzionari sono tutti interdetti che non sanno fare il loro dovere?

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento, presentato dai consiglieri Ianieri e Zendron: respinto con 8 voti favorevoli e 17 voti contrari.

Chi desidera intervenire sull'emendamento a firma dei colleghi Durnwalder e Berger? Consigliere Ianieri, prego.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Signor Assessore, non ce l'ho con Lei, so che ha chiesto più volte in Giunta di avere personale, e non è mai riuscito ad averlo, ma questo non vuol dire che dobbiamo limitare i diritti del cittadino. Non è un rimprovero che Lei non abbia chiesto, mi dispiace che non sia riuscito ad ottenere, che è una cosa diversa.

Questo emendamento è peggiorativo rispetto quello che è stato appena respinto. Assessore Achmüller, più volte al CER abbiamo dovuto contestare o prendere posizione contro decisioni prese dall'ufficio, pratiche rimandate anche per cinque volte, cosa inconcepibile, più volte ho scritto che bisogna dare un unico parere all'inizio e bisognava fermarsi. Adesso dico che ad un certo momento all'ufficio può sfuggire, non ho detto che sono interdetti, non me lo sono nè permesso nè sognato. Sono stato capufficio per 20 anni alla Motorizzazione, e tante cose mi sono sfuggite, o anche ai miei collaboratori, e poi cercavo di rimediare, sono cose che succedono. Non volevo rivolgere accuse a nessuno, neppure all'assessore.

BOLZONELLO (UNITALIA): Sappiamo bene che la Giunta provinciale ha una miriade di procedimenti giudiziari avviati dai cittadini per una serie di questioni. Lo vediamo ad ogni riunione della Giunta provinciale quanti sono gli atti che deve compiere in difesa per procedimenti nei quali è stata chiamata in causa. Questo testimonia che non tutto funziona, perché 8.000 persone che lavorano possono anche dimenticare, non vedere o altro. Non dico che vi sia colpa o dolo, ma dove vi sono tante pratiche, con carenza di personale è ancora più facile che sfugga qualcosa. E allora perché non permettere all'utente, anche se l'assessore dice che non è possibile che senta un amico per strada e lui vada a "rompere" in ufficio, a parte che bisognerebbe consentire all'utente di andare a chiedere informazioni, gli uffici bisognerebbe strutturali diversamente, e se sono anni che manca il personale se a chiederlo è un assessore italiano, ha evidentemente poco peso all'interno della Giunta provinciale tant'è che l'ha detto lui stesso, ci vogliono due mesi dalla presentazione della domanda che gli uffici prendano in mano la domanda e la esaminino. E' intollerabile questo, stiamo parlando di concessioni e anche perdere due mesi di tempo sono importanti. Se poi aggiungiamo anche le lungaggini che ci sono da quando si riunisce il CER, i tempi sono molti mesi dalla presentazione della domanda all'erogazione del contributo. Molti di questi mesi sono persi per questioni legate alla carenza o alla qualificazione delle persone che ci sono, non perché non siano qualificate, ma perché non sono sufficienti. Però mettiamoci dalla parte del cittadino che fa la domanda. Anche un giorno perso, quando ha dovuto chiedere i soldi in banca, è importante. Forse voi non ci siete passati, ma credo

che l'assessore Cigolla di persone che vengono a lamentarsi di queste cose ne abbia tutti i giorni in ufficio. Allora questo non lo imputo a Lei ma alla Giunta che ha poca attenzione rispetto a questo problema, e anche il fatto che se un cittadino riesce ad avere una informazione e va a sincerarsene presso un ufficio è una sua legittima prerogativa. E laddove non avesse avuto la notizia di una migliore condizione dall'ufficio ma si trovasse ad averla avuta dopo la sua richiesta, in questo caso l'ufficio è tremendamente colpevole.

Quante volte sono le associazioni dei consumatori a dare le informazioni che dovrebbero dare gli enti pubblici? Esiste uno sportello dell'utente solo per dare delle specifiche informazioni? No, perché se noi andiamo all'ufficio per l'edilizia abitativa, trovo davanti a me colui il quale va a chiedere informazioni, quello che va a presentare la pratica, quello che va a chiedere il modello, quello che presenta le osservazioni al fatto che sia stata sospesa la propria domanda. La Provincia non ha uno sportello solo per dare questo tipo di informazioni, forse perché è anche difficile intervenire. L'unico conoscitore profondo di questa legge che è in vigore è il dottor Spitaler. L'ho detto nella scorsa legislatura quando si discuteva lo stesso disegno di legge, e lo ripeto anche oggi, non può essere solo un unico funzionario di tutto l'apparato della Provincia che conosce a fondo ogni virgola del provvedimento di legge che regge una materia così importante. Questa non è una colpa unica dell'assessore, ma è una scelta fatta dalla Giunta che non ha mai voluto andare a risolvere questa situazione. Magari la stessa situazione non è solo per l'edilizia. Io ho provato a chiedere informazioni e questo vuol dire fare perdere tre o quattro ore alla gente che c'è a fare la fila.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Intervengo per correttezza nei confronti della Giunta, perché sembra che qui non diciamo mai la verità. Ad onore del vero il Presidente, da quando io sono in Giunta, ha sempre detto che non si aumenta la pianta organica. Non è che perché io sono italiano non mi danno personale e ai tedeschi sì. Questo per onore di verità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

BENEDIKTER (UFS): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRESIDENTE: Il consigliere Benedikter e altri quattro consiglieri hanno richiesto la votazione segreta. Prego distribuire le schede!

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Do lettura dell'esito della votazione: schede consegnate 29, sì 19, no 3 e schede bianche 7. L'emendamento è approvato.

Chi chiede la parola sull'articolo così emendato? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 7 astensioni.

Art. 5

Proporzione tra consistenza e fabbisogno dei gruppi linguistici

1. Le abitazioni disponibili in tutto il territorio provinciale per l'assegnazione ai sensi dell'articolo 91 e i fondi per gli interventi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere C), E1), E2), E3), E4), F1), F2), F3), F4), I e K devono essere ripartiti tra i richiedenti dei tre gruppi linguistici in proporzione alla media ponderata tra la loro consistenza, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione ed il fabbisogno di ciascun gruppo.
2. Il fabbisogno di ciascun gruppo linguistico viene determinato annualmente. Ai fini della determinazione del fabbisogno vengono considerate le domande presentate negli ultimi dieci anni, e precisamente:
 - a) le domande di agevolazioni edilizie provinciali per la costruzione, l'acquisto e il recupero della propria prima abitazione che hanno raggiunto non meno di 20 punti;
 - b) le domande per l'assegnazione di un alloggio in locazione dell'IPES e per il sussidio casa che hanno raggiunto non meno di 25 punti.
3. Non sono soggette al riparto proporzionale tra i gruppi linguistici le abitazioni assegnate a famiglie rimaste senza tetto di cui all'articolo 116.
4. L'appartenenza al gruppo linguistico italiano, tedesco o ladino risulta dalla dichiarazione resa nell'ultimo censimento ufficiale della popolazione; al fine di consentire l'osservanza dell'articolo 15 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, il richiedente deve produrre il certificato di appartenenza al gruppo linguistico di cui all'articolo 18, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche. Gli emigrati non presenti alla data del censimento ufficiale della popolazione dichiarano l'appartenenza al gruppo linguistico nel questionario di cui al comma 5. Essi devono rendere la dichiarazione di appartenenza ad uno dei gruppi linguistici ai sensi dell'articolo 18, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, entro un anno dall'avvenuto trasferimento della residenza. Qualora la dichiarazione non venga resa, l'assegnazione dell'abitazione o la concessione dell'agevolazione edilizia vengono revocate.
5. Il richiedente un'agevolazione edilizia prevista dalla presente legge deve sottoscrivere il questionario contenente le dichiarazioni rilevanti per l'ammissione e il calcolo del punteggio dinanzi ad un funzionario competente ad autenticare la sottoscrizione ai sensi dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

*Verhältnis zwischen der zahlenmäßigen Stärke und dem Bedarf
der Sprachgruppen*

1. Die auf Landesebene für die Zuweisung gemäß Artikel 91 verfügbaren Wohnungen und die Mittel der Einsätze gemäß Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben C), E1), E2), E3), E4), F1), F2), F3), F4), I und K müssen unter den Bewerbern der drei Sprachgruppen im gleichgewichtigen Verhältnis zwischen deren zahlenmäßigen Stär-

ke laut letzter Volkszählung und dem Bedarf einer jeden Sprachgruppe aufgeteilt werden.

2. Der Bedarf einer jeden Sprachgruppe wird jährlich festgesetzt. Für die Bedarfsfestsetzung werden die Gesuche berücksichtigt, die in den letzten zehn Jahren eingereicht wurden, und zwar:

- c) die Gesuche um Wohnbauförderung des Landes für den Bau, den Kauf und die Wiedergewinnung der ersten eigenen Wohnung, die nicht weniger als 20 Punkte erreicht haben,
- d) die Gesuche für die Zuweisung einer Mietwohnung des Wohnbauinstitutes und für das Wohngeld, die nicht weniger als 25 Punkte erreicht haben.

3. Nicht der verhältnismäßigen Aufteilung unter den Sprachgruppen unterliegen die Wohnungen, die an obdachlose Familien gemäß Artikel 116 zugewiesen werden.

4. Die Zugehörigkeit zur italienischen, deutschen oder ladinischen Sprachgruppe ergibt sich aus der bei der letzten Volkszählung abgegebenen Erklärung; um die Beachtung von Artikel 15 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol zu gewährleisten, muß der Gesuchsteller die Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit laut Artikel 18 Absatz 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, in geltender Fassung, vorlegen. Die Abgewanderten, die zum Zeitpunkt der letzten allgemeinen Volkszählung nicht anwesend waren, geben ihre Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung auf dem in Absatz 5 erwähnten Fragebogen ab. Sie müssen im Sinne von Artikel 18 Absatz 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, innerhalb eines Jahres nach erfolgter Verlegung der Ansässigkeit die Erklärung über die Zugehörigkeit zu einer der Sprachgruppen abgeben. Geben sie die Erklärung nicht ab wird die Zuweisung der Wohnung oder die Gewährung der Wohnbauförderung widerrufen.

5. Wer um eine Wohnbauförderung im Sinne dieses Gesetzes ansucht, muß den Fragebogen mit den für die Zulassung und die Punkteberechnung relevanten Erklärungen vor einem Beamten unterschreiben, der für die Beglaubigung der Unterschrift im Sinne von Artikel 20 des Gesetzes vom 4. Jänner 1968, Nr. 15, zuständig ist.

E' stato presentato un emendamento dal consigliere Ianieri, che dice: "Articolo 5, comma 2/bis: Dopo il comma 2 dell'articolo 5 viene aggiunto il seguente comma 2/bis:

2/bis: I punteggi di cui alle lettere a) e b) del comma 2) tengono anche conto dei canoni di affitto corrisposti dai richiedenti negli ultimi due anni precedenti la data delle domande."

"Artikel 5 Absatz 2/bis: Nach Absatz 2 des Artikels 5 wird folgender Absatz 2/bis eingefügt:

2/bis: In der unter Buchstaben a) und b) des Absatzes 2 angeführten Punktezahl werden auch die von den Antragstellern in den zwei Jahren vor Einreichung des Gesuches bezahlten Mietzins berücksichtigt."

La parola al consigliere Ianieri per l'illustrazione.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Questo mio emendamento ha un duplice scopo. Quello principale è che comunque in qualche modo sto cercando di continuare la mia battaglia contro gli affitti in nero. Se io posso dichiarare quello che pago di affitto non con ricevuta, ma lo denuncio con una dichiarazione sottoscritta, mi deve essere preso in considerazione come punteggio. Questo per poter acquisire punteggio e per poter avere il diritto di denunciare, nel momento in cui ne ho bisogno, quello che effettivamente pago che in altri modi non posso farlo perché rischierei di andare a finire sotto il ponte Roma o il Talvera.

A Roma si è bloccata la situazione di questi affitti in nero, ma noi che continuiamo ad erogare soldi e a volte contestiamo alcune denunce perché non le riteniamo veritiere malgrado gli interessati abbiano presentato un 740. In quel caso andiamo a fare anche i controllori fiscali, in altri casi non lo facciamo. Dobbiamo diventare controllori fiscali anche di fronte ad una denuncia chiara di un cittadino che dichiara di pagare un certo affitto. Se poi denuncia il falso sono problemi suoi.

Questo è il senso di questo emendamento, poter aumentare il punteggio sia per le richieste del punto a) che di quelle al punto b). Questo vale per tutti i cittadini. E' un atto di giustizia finalmente. L'ente pubblico si fa carico di un problema che da sola questa gente non riesce a risolvere.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Se dovessimo introdurre questa nuova tipologia, dovremmo modificare l'articolo 45. Quando arriviamo all'articolo rivediamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Allora rimane in sospeso l'articolo 5.

Dobbiamo sospendere brevemente la seduta perché dobbiamo vedere se i successivi articoli sono collegati a questo articolo 5.

La seduta è interrotta per dieci minuti.

ORE 17.40 UHR

ORE 17.50 UHR

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Abgeordneter Ianieri, darf ich bei Ihnen nachfragen, ob Sie den Abänderungsantrag jetzt zurückziehen und später wieder einbringen?

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Ritiro l'emendamento e comunico che lo presenterò, leggermente modificato, come emendamento all'articolo 45.

PRÄSIDENTIN: Der Abänderungsantrag ist somit nicht mehr zu Artikel 5, sondern zu Artikel 45 aufrecht.

Der nächste Abänderungsantrag, eingebracht vom Abgeordneten Benedikter, besagt folgendes: "Artikel 5 Absatz 3 ersetzen durch:

3. Nicht der verhältnismäßigen Aufteilung unter den Sprachgruppen unterliegen die Wohnungen, die an Zwangsdeligierte und an obdachlose Familien im Sinne der Artikel 26, 5. Absatz, und 116, 5. Absatz, zugewiesen werden."

"Sostituire il comma 3 dell'articolo 5 con il seguente:

3. Non sono soggette al riparto proporzionale tra i gruppi linguistici le abitazioni assegnate, ai sensi degli articoli 26, 5° comma e 116, 5° comma, a famiglie sfrattate e a famiglie rimaste senza tetto."

Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

BENEDIKTER (UFS): Dieser Abänderungsantrag hängt mit dem, was ich bereits bezüglich des Artikels 2 vorgeschlagen hatte, zusammen. Artikel 15 des Autonomiestatutes sieht nicht vor, daß der Bedarf zweimal berücksichtigt werden muß, sondern - wie es im 1. Absatz heißt - daß der Bedarf als solcher berücksichtigt wird. Es heißt, daß das Mittel zwischen dem Proporz und dem Bedarf einer jeden Sprachgruppe errechnet wird. Dies soll aber nicht heißen, daß der Bedarf der letzten 10 Jahre zusammengezählt wird. Dies widerspricht dem Artikel 15 des Autonomiestatutes. Auf der einen Seite heißt es im letzten Satz des Artikels 15, daß sowohl Proporz als auch Bedarf berücksichtigt werden müssen. Andererseits steht auch, daß außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen, ausgenommen sind. Das hat mit einer normalen Bedarfsberechnung, die sich aufgrund der eingereichten Gesuche und der in diesen Gesuchen aufscheinenden Punkte ergibt, nichts zu tun. Ansonsten würde auf der einen Seite das Mittel zwischen Proporz und Bedarf gemäß Artikel 15 Absatz 1 berechnet. Auf der anderen Seite wird der Bedarf noch einmal im Zusammenhang mit folgender Bestimmung erwähnt: "... *ausgenommen sind außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen.*"

Am 15. April 1988 haben sich die Südtiroler Volkspartei, Democrazia Cristiana und Partito Socialista Italiano in einem - wie es im italienischen Text heißt - "accordo politico" geeinigt. In Punkt 11), unterschrieben von Altlandeshauptmann Magnago und anderen, heißt es: "*Presentare sulla base di un'attenta analisi delle assegnazioni di alloggi e di finanziamenti ai richiedenti dei tre gruppi linguistici apposito disegno di legge per regolamentare ex novo l'articolo 15 dello Statuto in modo che gli interventi della Provincia anche nel settore dell'edilizia sociale siano attribuiti tenendo conto - ich bitte um Aufmerksamkeit - anche del fabbisogno di ciascun gruppo* - also nicht nur der Proporz

als solcher - *espresso dalla domanda di abitazioni da verificarsi annualmente. I risultati di tale accertamento costituiranno la base dei programmi IPEAA, assumendo come dato indice del fabbisogno da soddisfare la soglia dei 25 punti. La proposta di legge prevederà anche l'esclusione degli sfrattati per urgente necessità del locatore e dei senza tetto dall'assegnazione degli alloggi secondo il sopra indicato criterio combinante consistenza numerica e fabbisogno di gruppo.*" Aufgrund dieser politischen Vereinbarung hat man sich darauf geeinigt, daß ein eigenes Gesetz hinsichtlich der Auslegung des Artikels 15 des Autonomiestatutes erlassen werden muß. Der Bedarf darf nicht aufgrund von 10 Jahren, sondern muß Jahr für Jahr berechnet werden, da er sich ja von einem auf das andere Jahr ändern kann. Folglich berücksichtigt dieses Gesetz auch die sogenannten Obdachlosen und Delogierten, unabhängig sowohl von Proporz als auch von Bedarf. Sie werden der Grundregel des Artikels 15 des Autonomiestatutes entzogen und als außergewöhnliche soziale Härtefälle angesehen. Der Bedarf darf - wie gesagt - nicht zweimal ins Gewicht fallen, einerseits, indem zwischen Bedarf und Proporz das Mittel errechnet wird, und andererseits aufgrund der Ausnahmebestimmung des letzten Nebensatzes des Artikels 15.

In Artikel 5 Absatz 3 dieses Gesetzentwurfes heißt es folgendermaßen: *"Nicht der verhältnismäßigen Aufteilung unter den Sprachgruppen unterliegen die Wohnungen, die an obdachlose Familien gemäß Artikel 116 zugewiesen werden."* Ich verstehe daher nicht, warum man das, was im Landesgesetz Nr. 44 vom 9. November 1988 und im Artikel 5 Absatz 3 des vorliegenden Landesgesetzentwurfes festgehalten ist, nicht berücksichtigt. Im Sinne der Artikel 26 Absatz 5 und 116 Absatz 5 dieses Gesetzentwurfes müssen die Zwangsdelogierten einbezogen werden. Nicht nur die obdachlosen Familien, sondern auch die Zwangsdelogierten müssen berücksichtigt werden. Im Artikel 26 Absatz 5 steht ja folgendes: *"Wenn die dringende und unaufschiebbare Notwendigkeit - auch Artikel 15 des Autonomiestatutes spricht von besonderen Erfordernissen - besteht, Wohnungen für Zwangsdelogierte, von Zwangsdelogierung bedrohte und obdachlose Personen zu beschaffen, kann das Wohnbauinstitut von der Landesregierung ermächtigt werden, die Wohnungen auf dem freien Markt um einen Preis zu erwerben, der höher ist als der in Absatz 1 angegebene."* Im Artikel 26 sind diese Familien miteinbezogen. Ich verstehe einfach nicht, weshalb diese beiden Gruppen im dritten Absatz des Artikels 5 nicht zusammengefasst werden!

1988 haben wir uns darauf geeinigt, daß die Obdachlosen und die Delogierten nicht unter den üblichen Bedarf fallen, sondern daß sie als außerordentliche Erfordernisse, die Sofortmaßnahmen erheischen, gelten können. Sie fallen daher weder unter den Bedarf noch unter die Proporzberechnung. Ich beantrage daher, den Absatz 3 des Artikels 5 durch folgenden Passus zu ersetzen: *"Nicht der verhältnismäßigen Aufteilung unter den Sprachgruppen unterliegen die Wohnungen, die an Zwangsdelogierte - siehe Artikel 26 Absatz 5 - und an obdachlose Familien im Sinne der Artikel 26, 5. Absatz , und 116, 5. Absatz, zugewiesen werden."*

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Werter Kollege Benedikter! Wohnungen, die gemäß Artikel 26 Absatz 5 gekauft werden - so wie Sie vorgelesen haben -, dienen nicht nur für Obdachlose, sondern auch für die allgemeine Rangordnung, wenn dringlicher Bedarf gegeben ist. Ich möchte auf einen Fehler hinweisen. Im Artikel 116 gibt es keinen Absatz 5. Wahrscheinlich haben Sie Absatz 1 gemeint. Wohnungen, die Obdachlosen zugewiesen werden, unterliegen nicht dem Proporz, siehe Artikel 91 Absatz 2 Buchstabe c). Deswegen können wir dem Abänderungsantrag nicht zustimmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab.

BENEDIKTER (UFS): Geheimabstimmung, bitte!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Benedikter und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel!

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich verlese das Abstimmungsergebnis: 26 abgegebene Stimmen, 8 Ja-Stimmen und 18 Nein-Stimmen. Der Abänderungsantrag ist somit abgelehnt.

Es ist ein Abänderungsantrag von Landeshauptmann Durnwalder und vom Abgeordneten Berger eingebracht worden, der folgendes besagt: "Die Sätze 2, 3 und 4 bei Artikel 5 Absatz 4 sind durch folgende ersetzt: Die Gesuchsteller, die zum Zeitpunkt der letzten allgemeinen Volkszählung nicht im Lande anwesend waren, müssen ihre Sprachgruppenzugehörigkeit gleichzeitig mit dem Gesuch angeben. Ist die gleichzeitig mit dem Gesuch angegebene Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung verschieden von der gemäß Artikel 18, Absätze 6 und 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, abgegebenen, wird die Zuweisung der Wohnung oder die Wohnbauförderung widerrufen. Der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung ist die Erklärung der Angliederung zu einer der drei Sprachgruppen gleichgestellt."

"I periodi 2, 3 e 4 dell'articolo 5, comma 4 sono così sostituiti: I richiedenti non presenti in provincia alla data dell'ultimo censimento generale della popolazione devono dichiarare la loro appartenenza ad un gruppo linguistico contestualmente con la presentazione della domanda. Qualora la dichiarazione di appartenenza ad un gruppo linguistico dichiarata contestualmente alla presentazione della domanda dovesse essere diversa da quella resa ai sensi dei commi 6 e 7 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, l'assegnazione dell'abitazione o la concessione dell'agevolazione edilizia viene revocata. Alla dichiarazione di appartenenza ad un

gruppo linguistico è parificata la dichiarazione di aggregazione ad uno dei tre gruppi linguistici.”

Wer wünscht das Wort? Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON (GAF-GVA): C'è una cosa che non mi riesce chiara. Come si fa a capire che la dichiarazione di appartenenza è diversa da quella resa in sede di censimento? Noi stiamo inserendo in una legge che se una dichiarazione contrasta con la dichiarazione resa al momento del censimento l'agevolazione viene revocata. Però qui ci sono due cose, la dichiarazione è personale e segreta, e poi l'ufficio non può andare a chiedere direttamente la dichiarazione etnica di una persona. Qui c'è una contraddizione, quindi chiedo che ci venga fornita una spiegazione. Altrimenti presenterò un emendamento abrogativo, ma solo perché ritengo necessario che nelle leggi non vengano inserite cose illegali. Contrasta direttamente con la legge sulla privacy, prima di tutto. Non vedo il Presidente Durnwalder che ha presentato questo emendamento, quindi prego la Presidente di sospendere la discussione perché annuncio la presentazione di emendamenti.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Quando un cittadino è all'estero, rientra e nel frattempo fa domanda per la graduatoria immigrati, fa una dichiarazione riempiendo un questionario. Poi ha tempo tre anni per rientrare. Quando rientra chiediamo all'interessato se permane lo stesso gruppo linguistico e gli chiediamo la dichiarazione. E' chiaro che ogni anno per rinnovare la domanda devono produrre documenti. Se dopo tre anni dal rientro mi dichiara che è di un altro gruppo linguistico, dobbiamo revocare.

ZENDRON (GAF-GVA): Sto preparando un emendamento abrogativo perché credo non si possa chiedere la dichiarazione due volte, perché allora bisognerebbe avere il diritto di chiedere a tutti quelli che godono di agevolazioni pubbliche un'altra volta la dichiarazione. O si fa per tutti o non si fa per nessuno. Anche se questa è una graduatoria speciale, credo che le regole di civiltà valgano per tutti i cittadini. Potremmo chiederla tutti i giorni, perché magari uno si sveglia e decide di avere un altro sangue!

PRÄSIDENTIN: Da die Abgeordnete Zendron angekündigt hat, einen Streichungsantrag einzubringen, möchte ich vorschlagen, die Sitzung kurz zu unterbrechen.

Die Sitzung ist unterbrochen.

UHR 18.19 ORE

UHR 18.33 ORE

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wiederaufgenommen.

Ich verlese nun den von den Abgeordneten Zendron und Ianieri eingebrachten Abänderungsantrag zum Abänderungsantrag des Landeshauptmannes und des Abgeordneten Berger: "Der Satz "Ist die gleichzeitig mit dem Gesuch angegebene Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung verschieden von der gemäß Artikel 18, Absätze 6 und 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, abgegebenen, wird die Zuweisung der Wohnung oder die Wohnbauförderung widerrufen." wird gestrichen."

"Viene soppressa la frase "Qualora la dichiarazione di appartenenza ad un gruppo linguistico dichiarata contestualmente alla presentazione della domanda dovesse essere diversa da quella resa ai sensi dei commi 6 e 7 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, l'assegnazione dell'abitazione o la concessione dell'agevolazione edilizia viene revocata."

Landesrat Cigolla, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Ich möchte beantragen, die Behandlung dieses Abänderungsantrages bis morgen auszusetzen!

PRÄSIDENTIN: Ich gebe dem Antrag statt.

Frau Zendron, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON (GAF-GVA): Non ho capito. Qui abbiamo un emendamento io e uno a firma Durnwalder-Berger. Come può l'assessore Cigolla chiedere la sospensione?

PRÄSIDENTIN: Ich möchte den Mitunterzeichner, Abgeordneten Berger, fragen, ob dies abgesprochen ist oder nicht. Kollege Berger, Sie haben das Wort.

BERGER (SVP): Dankeschön, Frau Präsidentin! Es wundert mich, daß sich die Abgeordnete Zendron - wenn sich Landesrat Cigolla zu Wort meldet - die Frage stellt, warum die Landesregierung nicht Stellung nimmt. Landesrat Cigolla ist Mitglied der Landesregierung. Ich bin Mitunterzeichner des Abänderungsantrages und möchte Ihnen mitteilen, daß ich mit dem Antrag des Landesrates einverstanden bin. Ohne das Einverständnis des Erstunterzeichners - in diesem Fall handelt es sich um den Landeshauptmann - möchte ich den Antrag weder zurückziehen noch abändern. Sein Einverständnis ist für mich Voraussetzung dafür. Ich schließe mich dem Antrag um Aussetzung dieses Abänderungsantrages an.

PRÄSIDENTIN: Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON (GAF-GVA): Voglio solo precisare che l'assessore oggi ha dichiarato che gli emendamenti di Giunta che lui condivideva li ha firmati, e gli altri non li ha firmati. Quindi il consigliere Berger non può dire che quelli che non ha firmato sono della Giunta, compreso l'assessore. Lei può ritirarlo, ma lui quelli che non condivideva non li ha firmati.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe dem Antrag des Landesrates Cigolla statt und setze die Behandlung des Artikels 5 aus.

Art. 6

Einsatzprogramm

1. Die Landesregierung genehmigt jährlich das Einsatzprogramm für den geförderten Wohnbau, indem sie die verfügbaren Geldmittel auf die in Artikel 2 vorgesehenen Einsatzarten aufteilt.
2. Im Einsatzprogramm legt die Landesregierung die Verwendung der Mittel fest, die auf die einzelnen Rotationsfonds zurückfließen.
3. Im Einsatzprogramm wird auch die Verwendung der Nettoerlöse aus der Vermietung und dem Verkauf von Wohnungen und anderen Liegenschaften des Wohnbauinstitutes zweckbestimmt.

Programma degli interventi

1. La Giunta provinciale approva annualmente il programma degli interventi per l'edilizia abitativa agevolata ripartendo i mezzi finanziari disponibili tra le categorie di interventi previste dall'articolo 2.
2. Nel programma di interventi la Giunta provinciale determina l'utilizzazione dei fondi che rifluiscono ai singoli fondi di rotazione.
3. Nel programma di interventi viene anche destinata l'utilizzazione del ricavato netto dalla locazione e dalla vendita delle abitazioni e degli altri immobili dell'IPES.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 17 Ja-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen ist Artikel 6 genehmigt.

Art. 7

Gesetzliche Baukosten

1. Zugleich mit der Festsetzung der Baukosten je Kubikmeter für die Rechtswirkungen des Landesraumordnungsgesetzes setzt die Landesregierung die gesetzlichen Baukosten je Quadratmeter Konventionalfläche für die Rechtswirkungen des geförderten Wohnbaues fest.
2. Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die Berechnung der Konventionalfläche der Wohnungen festgelegt, und zwar für die Rechtswirkungen der Festsetzung des Konventionalwertes der Wohnungen und für die Rechtswirkungen der Zulassung zu den Wohnbauförderungen des Landes.
3. Soweit nicht anders bestimmt, darf der Mietzins für Wohnungen, die mit Wohnbauförderungsmitteln des Landes gebaut, gekauft o-

der wiedergewonnen wurden nicht mehr als 4 Prozent des Konventionalwertes der Wohnung betragen. Der Konventionalwert der Wohnung setzt sich zusammen:

- a) aus den gesetzlichen Baukosten, die sich aus der Anwendung der Baukosten je Quadratmeter auf die Konventionalfläche der Wohnung ergeben;
 - b) aus den Baugrundkosten, deren Anteil nicht mehr als 30 Prozent der Baukosten gemäß Buchstabe a) betragen darf;
 - c) aus den nach Maßgabe des Gesetzes festgelegten Erschließungskosten.
4. Handelt es sich um möblierte Wohnungen, kommt Artikel 12 Absatz 5 des Gesetzes vom 27. Juli 1978, Nr. 392 zur Anwendung.
5. Der gemäß Absatz 3 berechnete Mietzins wird in der Folge als "Landesmietzins" bezeichnet.

Costi convenzionali

1. Contestualmente con la determinazione del costo di costruzione per metro cubo agli effetti dell'ordinamento urbanistico provinciale, la Giunta provinciale determina il costo di costruzione per metro quadrato di superficie convenzionale agli effetti dell'edilizia abitativa agevolata.
2. Con regolamento di esecuzione vengono determinati i criteri per il calcolo della superficie convenzionale delle abitazioni agli effetti della determinazione del valore convenzionale delle abitazioni ed agli effetti dell'ammissione alle agevolazioni edilizie provinciali.
3. Per quanto non disposto diversamente il canone di locazione per le abitazioni costruite, acquistate o recuperate con agevolazioni edilizie provinciali non può essere superiore al 4 per cento del valore convenzionale dell'abitazione. Il valore convenzionale dell'abitazione si compone:
 - a) del costo di costruzione convenzionale, che risulta dall'applicazione del costo di costruzione per metro quadrato alla superficie convenzionale dell'abitazione;
 - b) del costo dell'area, la cui incidenza massima non deve superare il 30 per cento del costo di costruzione di cui alla lettera a);
 - c) degli oneri di urbanizzazione determinati ai sensi di legge.
4. Qualora si tratti di abitazioni ammobiliate trova applicazione l'articolo 12, comma 5 della legge 27 luglio 1978, n. 392.
5. Il canone di locazione determinato ai sensi del comma 3 è denominato di seguito "canone provinciale".

Es ist ein Abänderungsantrag von Landeshauptmann Durnwalder und vom Abgeordneten Berger eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Absatz 2 ist durch folgenden ersetzt:

2. Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die Berechnung der Konventionalfläche der Wohnungen festgelegt, und zwar für die Rechtswirkungen
 - a) der Zulassung zu den Wohnbauförderungen,
 - b) der Festsetzung der zulässigen Baukosten für die Verwirklichung der Bauprogramme des Wohnbauinstitutes,

c) der Festsetzung des Konventionalwertes der Wohnungen.”

“Il comma 2 è così sostituito:

2. Con regolamento di esecuzione vengono determinati i criteri per il calcolo della superficie convenzionale delle abitazioni agli effetti

a) dell' ammissione alle agevolazioni edilizie,

b) della determinazione dei costi di costruzione ammissibili per la realizzazione dei programmi di costruzione dell'IPES,

c) della determinazione del valore convenzionale delle abitazioni.”

Landesrat Cigolla, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Es geht hier um eine Richtigstellung bzw. um eine bessere Formulierung des Absatzes 2.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe verstanden, daß es um eine Richtigstellung und um eine bessere Formulierung des Absatzes 2 geht. Ich möchte wissen, worin die Richtigstellung besteht! Im Vorschlag der Kommission heißt es: *“Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die Berechnung der Konventionalfläche der Wohnungen festgelegt, und zwar für die Rechtswirkungen der Festsetzung des Konventionalwertes der Wohnungen - dieser Punkt scheint nun unter Buchstabe c) auf - und für die Rechtswirkungen der Zulassung zu den Wohnbauförderungen des Landes.”* Letzteres scheint unter Buchstaben a) auf. Im Vorschlag des Ausschusses kommt noch ein weiterer Punkt - Buchstabe b) - hinzu, welcher die Festsetzung der zulässigen Baukosten für die Verwirklichung der Bauprogramme des Wohnbauinstitutes beinhaltet. Ich ersuche, dies zu begründen!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Buchstabe b) wird richtiggestellt, und zwar wegen der Feststellung der zulässigen Baukosten. In der Formulierung der Gesetzgebungskommission scheint dies nicht auf. Es wurde nun richtiggestellt. Eine Maßnahme wäre beispielsweise, wenn die Höchstgrenze der Baukosten festgesetzt werden. Dies war in der vorhergehenden Formulierung nicht enthalten.

“Il calcolo dei costi di costruzione” non c'è nel testo della commissione e viene precisato qui aggiungendolo.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 19 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wer möchte zum so geänderten Artikel sprechen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 16 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 8

Beschluß der Einsätze

1. Die Wohnbauförderungseinsätze laut Artikel 2 werden aufgrund des von der Landesregierung genehmigten Einsatzprogrammes

vom Landesrat für Wohnungsbau verfügt. Auf die Verwaltung der entsprechenden Mittel, welche auf eigene Bankkonten überwiesen werden, findet Artikel 9 Absätze 1, 2 und 4 des Gesetzes vom 25. November 1971, Nr. 1041, Anwendung.

2. Wenn der Landesrat feststellt, daß die vom Gesuchsteller zum Zwecke der Zulassung zur Wohnbauförderung des Landes abgegebenen Angaben unwahrhaftig sind, verfügt er den Ausschluß des Gesuches; ausgenommen sind die Fälle, wo die unwahrhaftigen Angaben aufgrund der Umstände als unerheblich für die Zulassung zur Wohnbauförderung oder für deren Ausmaß zu betrachten sind.

3. Gegen die Entscheidungen laut den Absätzen 1 und 2 kann eine Aufsichtsbeschwerde beim Wohnbaukomitee eingelegt werden.

Deliberazione degli interventi

1. Gli interventi di edilizia abitativa agevolata di cui all'articolo 2 vengono disposti, sulla base del programma unitario degli interventi approvato dalla Giunta provinciale, dall'assessore provinciale all'edilizia abitativa. Alla gestione dei relativi mezzi, versati su appositi conti correnti bancari, si applicano le disposizioni dell'articolo 9, commi 1, 2 e 4, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, concernente le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato.

2. Qualora l'assessore accerti che le dichiarazioni rese dal richiedente ai fini dell'ammissione alle agevolazioni edilizie provinciali non siano veritiere, dispone l'esclusione della domanda, salvo che le dichiarazioni non veritiere siano da considerarsi, secondo le circostanze, irrilevanti ai fini dell'ammissione all'agevolazione o dell'entità della stessa.

3. Contro le determinazioni di cui ai commi 1 e 2 è ammesso ricorso gerarchico al Comitato per l'edilizia residenziale.

Dazu ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Zendron und Kury eingebracht worden, der folgendes besagt: "In Absatz 3 werden die Wörter "beim Wohnbaukomitee" durch die Wörter "bei der Rekurskommission" ersetzt."

"Al comma 3 le parole "Comitato per l'edilizia residenziale" sono sostituite dalle parole "Commissione per i ricorsi"."

Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

ZENDRON (GAF-GVA): Propongo, conformemente ad una lunga tradizione per cui ho anche presentato un disegno di legge che abbiamo discusso l'anno scorso, che il CER venga soppresso nel senso che esista una seconda istanza di ricorso a cui riferirsi dopo aver avuto le agevolazioni, o non averle avute, un lavoro che dovrebbe svolgere direttamente l'ufficio come è in tutti gli altri settori, che di solito è il Presidente della Giunta provinciale. L'unica eccezione è, per motivi storici, il settore dell'edilizia agevolata, perché una volta c'era bisogno di avere accordi ecc. Mettiamola così. Oggi come oggi è piuttosto imbarazzante e comprensibile capire perché in questo settore si debba decidere a maggioranza politica, come succede adesso per il CER dove si forma una maggioranza che di solito è la maggioranza delle correnti della SVP più uno della

minoranza, di solito scelto dalla SVP, e anche le decisioni vengono notoriamente prese a colpi di maggioranza. Non credo che questo sia un modo di procedere, nonostante tutte le perplessità. Il collega Ianieri che fa parte del CER dice che senza magari è anche peggio. Ma io credo ci debba essere una regola, cioè che l'ufficio dia questo e che ci sia poi un'istanza di ricorso tecnica. Io l'ho chiamata commissione per i ricorsi. Non ho previsto come per gli altri settori un semplice ricorso gerarchico al Presidente della Giunta ma una commissione tecnica che sia un po' più articolata perché mi rendo conto che essendo una questione estremamente complessa è necessario che la decisione venga sottoposta ad esame di tipo urbanistico, o valutazioni su patrimonio, redditi ecc. Successivamente con un mio emendamento all'articolo successivo si definisce la composizione di questa commissione. Per questo ho deciso di anticipare, anche se forse poteva essere fatto successivamente, in sede di coordinamento, ma per chiarezza anticipo il cambiamento del nome con quella che è la proposta successiva. Sul merito parleremo più approfonditamente quando parleremo degli articoli che riguardano il CER.

BENEDIKTER (UFS): Meine Ausführungen dauern länger als 8/9 Minuten, die noch zur Verfügung stehen.

PRÄSIDENTIN: Sie haben 10 Minuten Redezeit zur Verfügung!

BENEDIKTER (UFS): Es geht um das Wohnbaukomitee. Das Wohnbaukomitee wurde im Juli - wir sind ja beim Abänderungsantrag zu Absatz 3 des Artikels 8, welcher besagt, daß anstelle des Wohnbaukomitees eine Rekurskommission treten soll - 1972 mit dem staatlichen Wohnbaureformgesetz eingeführt, als Bedingung für die Übernahme der umfassenden Zuständigkeit für den Volkswohnbau, so wie sie durch das staatliche Reformgesetz Nr. 865 vom 22. Oktober 1971 für alle Regionen Italiens eingeführt worden war. Im Vorlagebericht zum damaligen Landesgesetzentwurf habe ich ausgeführt, daß, wenn wir das Wohnbaukomitee nicht vom staatlichen Reformgesetz übernommen hätten, wir nicht die umfassende Zuständigkeit bekommen hätten, obwohl wir seit 1948 die ausschließliche Zuständigkeit für Volkswohnbau gehabt haben. Der Verfassungsgerichtshof hat diese ausschließliche Zuständigkeit allerdings mit einem Urteil der 60er Jahre auf folgendes beschränkt: Was der Staat baut und finanziert sowie was die Provinz mit den damaligen Mitteln hätte finanzieren können, fällt nicht in die Zuständigkeit. Alles, was der Staat bereits als Volkswohnbau behandelt hat, war nicht Zuständigkeit.

Ich habe damals folgendes ausgeführt: *“Das sogenannte staatliche Wohnbaureformgesetz hat für die Landesautonomie auch unabhängig von der Kulturgrundpreisreform die größte Bedeutung. Man kann behaupten, daß nur durch dieses Gesetz die autonome Provinz Bozen in die Lage versetzt worden ist, ihre primäre und ausschließliche Zuständigkeit hinsichtlich Volkswohnbau zu verwirklichen, indem sie sowohl in der Gesetzgebung als auch im Einsatz der Mittel anstelle des Staates tritt, wie es das Autonomiestatut seit 1948 vor-*

gesehen hatte. Es ist bezeichnend, daß die Überwindung der Autonomie wieder in Durchführungsbestimmungen vom Jahre 1959, welche den Ausdruck der Südtiroler Vertreter aus dem Regionalausschuß zur Folge hatten, erst ermöglicht wurde durch die Verwirklichung der allgemeinen Regionalverfassung in Italien und die Übertragung auf die Normalregionen der Verwaltungsbefugnisse auch hinsichtlich Volkswohnbau, obwohl diese Regionen keine Gesetzgebung über dieses Sachgebiet haben. Um die Regionen in ganz Italien in die Lage zu versetzen, eine echte, mit der Raumordnung koordinierte Wohnbaupolitik zu betreiben, wurde im Staatsgesetz die Auflösung aller halbstaatlichen Wohnbaukörperschaften bestimmt, mit Ausnahme der örtlichen Volkswohnbauinstitute, und deren Aufgaben zentral auf das Ministerium und auf regionaler Ebene auf die Regionen übertragen, einschließlich der sozialen Betreuung, während das Vermögen der aufgelösten Körperschaften an die Volkswohnbauinstitute abgetreten wurde. Die innerhalb 31. Dezember 1972 vorgesehene Aufhebung der GESCAL - Gestione Case Lavoratori - und der INCIS - Istituto Nazionale Case Impiegati Statali - erleichtert ungemein die Ausübung der Landesgesetzgebung. Wenn nicht das Wohnbaukomitee vom staatlichen Reformgesetz übernommen worden wäre, hätte an dessen Stelle der Landesauschuß treten müssen, denn Artikel 54 des Autonomiestatutes bestimmt, daß der Landesauschuß die Verwaltungstätigkeit für alle Angelegenheiten von Landesinteresse auszuüben hat. Mit Gesetzentwurf - habe ich damals geltend gemacht - will die Abgeordnete Zendron die Politiker vom für Wohnbauhilfen zuständigen Entscheidungsgremium entfernen und vergißt dabei ganz, daß in letzter Instanz auf Verwaltungsebene der Landesauschuß zuständig bleiben muß. Um die Verantwortung des Landesauschusses kommt man nicht herum, auch wenn das Wohnbaukomitee abgeschafft wird. Soweit das Wohnbaukomitee den Landesauschuß ersetzt, bewirkt dessen Abschaffung die Rückkehr der Entscheidungsgewalt an den Landesauschuß, der nicht durch eine Kommission für Rekurse ersetzt werden kann. Das wäre verfassungswidrig, weil es dem Wortlaut des Autonomiestatutes widerspricht. Das umgestaltete Wohnbaukomitee - wie es damals von Frau Zendron vorgeschlagen worden war - kann auch nicht über Beschwerden gegen Entscheidungen eines Landesrates entscheiden. Entweder es bleibt das Wohnbaukomitee mit den Befugnissen gemäß Artikel 6 des Wohnbaureformgesetzes von 1972, oder es wird durch den Landesauschuß ersetzt. Über den einzelnen Landesrat kann nicht ein Komitee von Landesräten und Landtagsabgeordneten, sondern einzig und allein der Landesauschuß als Inhaber der Exekutivgewalt gemäß Artikel 54 des Autonomiestatutes entscheiden. Wenn das Wohnbaukomitee mit seinen bisherigen Befugnissen anstelle des Landesauschusses bleibt, ist es richtig, wie ich es auch seinerzeit vertreten habe, daß von den fünf Landtagsabgeordneten zwei der politischen Minderheit angehören oder daß das Komitee, wie in Österreich die Landesregierungen, dem politischen Proporz des Landtages entspricht."

Daher spreche ich mich gegen diesen Abänderungsantrag aus. Ich habe noch zwei Minuten Redezeit zur Verfügung und möchte meine Wortmeldung deswegen um 20.00 Uhr fortsetzen.

PRÄSIDENTIN: Ich unterbreche die Sitzung, welche um 20.00 Uhr wiederaufgenommen wird.

UHR 19.00 ORE

UHR 20.11 ORE

(Namensaufruf - appello nominale)

PRÄSIDENTIN: Wir setzen die Behandlung des Abänderungsantrages der Kolleginnen Zendron und Kury zu Absatz 3 des Artikels 8 fort.
Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort.

BENEDIKTER (UFS): Zum besseren Verständnis möchte ich noch Auszüge aus meiner Rede im Regionalrat vom 24. Februar 1960 über die am 1. März 1959 in Kraft getretenen Durchführungsbestimmungen und das Urteil des Verfassungsgerichtshofes vom 22. Januar 1960 sowie die Stellungnahme des Parteiausschusses der Südtiroler Volkspartei vom 30. Januar 1960 wiedergeben. Die Zeit wird allerdings nicht ausreichen. *“Die am 1. März 1959 in Kraft getretenen Durchführungsbestimmungen, die besser als Nicht-Durchführungsbestimmungen oder Autonomieaufhebungsbestimmungen bezeichnet werden, schließen die Zuständigkeit der Provinz für den sozialen Wohnbau bezüglich einer Reihe von Kategorien, Staatsangestellte, Kriegsteilnehmer, Flüchtlinge, in Katastrophenfällen aus, räumen hinsichtlich der INA-CASA - Arbeitnehmerwohnbau - ein Mitspracherecht jedoch nicht entscheidend ein und leiten die staatlichen Verwaltungsbefugnisse der übrigbleibenden Wohnbaugesetzgebung der Form nach auf die Provinz über, ohne finanzielle Mittel. Diese werden nach wie vor vom Staat verwaltet, der sie einvernehmlich mit der Provinz teilen sollte.”*

Es waren - wie gesagt - Durchführungsbestimmungen vom 1. März 1959, bei denen das Land seit Februar 1948 die ausschließliche Zuständigkeit hatte. Ich zitiere weiter: *“Dementsprechend bleibt dem Staate auch das Eigentum der mit seinen Mitteln gebauten Wohnhäuser und die Aufsicht über deren Verwaltung vorbehalten. Schließlich wird das so beschränkte Mitspracherecht der Provinz auch für die Zukunft noch ausgeschlossen hinsichtlich der Durchführung eines 1997 beschlossenen 2,5 Milliarden Lire Wohnbauprogrammes, womit die Stadt Bozen, die zweite sogenannte Satellitenstadt, in dieser Nachkriegszeit erhalten wird. Die Einwohnerzahl von Bozen ist seit 1945 von 62.000 auf 85.000 - jetzt sind wir bei 100.000 - gestiegen und die Anzahl der für Südtiroler Listen abgegebenen Stimmen von 30 auf 22 Prozent gesunken.”*

ZENDRON (GAF-GVA): Vorrei provare a convincere il consigliere Benedikter. I comitati per l'edilizia residenziale come ce li abbiamo noi sono stati aboliti in tutte le regioni d'Italia. A Trento è stato cancellato già da due anni e

anche a livello nazionale ci sono disegni di legge per cancellare formalmente questo impegno alle regioni di fare i comitati. A Trento i comprensori hanno questo compito di attribuire i benefici. La depoliticizzazione in altre parti è stata quindi fatta. Non lo dico solo per analogia ma anche perché il comitato si basa su una legge nazionale.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Questo emendamento è collegato all'articolo 9 dove le colleghe Zendron e Kury prevedono una particolare commissione composta dall'assessore e da funzionari. Sembra difficile che lo stesso assessore sia organo di ricorso assieme ai funzionari in una materia così delicata. Sarebbe difficoltoso che il ricorso venga esaminato. Resta comunque il discorso che se il CER, del quale si tratterà più avanti, si formula con i membri di Giunta. Allora questa commissione non avrebbe significato, perché bisognerebbe comunque sottoporlo alla Giunta.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 3 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wer möchte zu Artikel 8 reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 16 Ja-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 9

Wohnbaukomitee

1. Bei der Landesabteilung Wohnungsbau wird das Wohnbaukomitee eingesetzt.
2. Das Wohnbaukomitee besteht:
 - a) aus dem zuständigen Landesrat, der den Vorsitz führt;
 - b) aus drei weiteren Mitgliedern der Landesregierung;
 - c) aus fünf vom Landtag ernannten Landtagsabgeordneten, die nicht Mitglieder der Landesregierung sind und von denen zwei der politischen Minderheit angehören. Einer davon wird als stellvertretender Vorsitzender ernannt.
3. Das Wohnbaukomitee wird von der Landesregierung für die Dauer ihrer eigenen Amtszeit eingesetzt.
4. Der Sekretariatsdienst für das Wohnbaukomitee wird vom Landesamt für Wohnbauprogrammierung wahrgenommen.
5. Das Wohnbaukomitee hat die Aufgabe endgültig über die Beschwerden zu entscheiden, die gegen die Entscheidungen des Landesrates gemäß Artikel 8 eingebracht werden.

Comitato per l'edilizia residenziale

1. È istituito presso la Ripartizione provinciale edilizia abitativa il Comitato per l'edilizia residenziale.
2. Il Comitato per l'edilizia residenziale è così composto:
 - a) dall'assessore competente, che lo presiede;
 - b) da tre ulteriori membri della Giunta provinciale;
 - c) da cinque consiglieri provinciali designati dal Consiglio provinciale, che non siano membri della Giunta e di cui due appartenenti

alla minoranza politica. Tra questi, uno viene nominato vicepresidente.

3. Il Comitato per l'edilizia residenziale viene costituito dalla Giunta provinciale per la durata del proprio periodo di carica.

4. Il servizio di segreteria del Comitato per l'edilizia residenziale è svolto dall'ufficio provinciale programmazione dell'edilizia agevolata.

5. Il Comitato per l'edilizia residenziale ha il compito di decidere in via definitiva i ricorsi proposti contro le decisioni dell'assessore di cui all'articolo 8.

Es liegt ein Abänderungsantrag von den Kolleginnen Zendron und Kury vor, der wie folgt lautet: "Absatz 1 und Absatz 2 werden durch folgende ersetzt:

1. Gegen die Maßnahmen im Bereich Wohnbauförderung bzw. gegen die Ablehnung der entsprechenden Gesuche kann innerhalb von dreißig Tagen bei der für die Abteilung Wohnungsbau errichteten Rekurskommission Beschwerde eingelegt werden.

2. Die Kommission laut Absatz 1 besteht:

- a) aus dem zuständigen Landesrat/der zuständigen Landesrätin, der/die den Vorsitz führt;
- b) dem Direktor/der Direktorin der Abteilung Wohnungsbau;
- c) dem Direktor/der Direktorin des Amtes für Wohnbauprogrammierung;
- d) dem Direktor/der Direktorin des Amtes für Wohnbauförderung;
- e) dem Direktor/der Direktorin des Technischen Amtes für geförderten Wohnbau."

"I commi 1 e 2 dell'articolo 9 sono così sostituiti:

1. Contro i provvedimenti di intervento di edilizia abitativa agevolata ovvero contro i provvedimenti di reiezione delle relative domande è ammesso ricorso, entro trenta giorni, alla commissione per i ricorsi istituita presso la Ripartizione Edilizia abitativa.

2. La commissione di cui al comma 1 è così composta:

- a) dall'assessore/assessora competente per la materia, che la presiede;
- b) dal direttore/direttrice della Ripartizione Edilizia abitativa;
- c) dal direttore/direttrice dell'Ufficio programmazione dell'edilizia agevolata;
- d) dal direttore/direttrice dell'Ufficio promozione dell'edilizia agevolata;
- e) dal direttore/direttrice dell'Ufficio tecnico dell'edilizia agevolata."

Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

ZENDRON (GAF-GVA): Riprendo e faccio il punto delle considerazioni che un po' sono state anticipate prima. Questa è una vecchia questione. Questo comitato esisteva in tutte le regioni, bisogna notare però che in nessuna regione aveva le funzioni di attribuire concretamente i benefici. Da tutte le altre parti è un organismo consultivo di questioni di politica abitativa. Da noi aveva questi due compiti, uno di orientamento, di discussione, anche di accordo politico sulla base di alcune posizioni, e l'altro di attribuzione concreta dei benefici.

Questo fa sì che l'edilizia sociale sia considerata anomala rispetto a tutti gli altri settori in cui vengono dati contributi. Abbiamo anche avuto occasione di approfondire questo quando ho presentato un disegno di legge che per tanti versi mi pareva essere condiviso dall'assessore. Mi sono un po' meravigliata dell'obiezione che ha fatto adesso, anche perché la proposta di Giunta vede ancora l'assessore come Presidente del gruppo di assessori, quattro, che poi decidono con istanza di ricorso. L'attribuzione normale deve essere fatta dall'ufficio, e questo passo lo fa anche la Giunta.

Per quello che riguarda i ricorsi, si deve considerare che essendo una materia complessa sarebbe opportuno ci fosse un allargamento degli esperti tecnici. E' chiaro che la presidenza da parte dell'assessore è ovvia perché c'è sempre in tutte le questioni. Il ricorso normale viene fatto al Presidente della Giunta, in questo senso l'assessore, perché è una materia complicata e ha bisogno di pareri tecnici. La questione fondamentale è che nella mia proposta si vuole togliere questo settore dall'ambito della contrattazione politica come è stato per tanto tempo. Voglio ancora ricordare che nel passato c'erano questioni, essendo l'edilizia sociale un settore in cui si coagulava il conflitto etnico, per ragioni storiche, dal 1957 che il consigliere Benedikter ricorda meglio di me, e via via nel tempo, nei periodi di grande tensione abitativa che ci sono state. Tutto questo si può considerare superato e si può tornare a dare a questa materia il suo significato di intervento di carattere sociale, non di carattere politico ed etnico. Per questo lo strumento migliore è quello non di prevedere l'istanza di ricorso politica in cui si fanno i conti politici, ma che si abbia un'istanza di ricorso tecnica, considerato che ci sono le leggi che vanno rispettate. I benefici vengono dati sulla base di queste leggi e quindi il ricorso avviene non per ragioni extra tecniche, perché magari uno sbaglia nel calcolo del reddito, ci sono stati dei cambiamenti, ci sono tutti questi cambiamenti, previsti troppo da questa legge che riprende tutta l'articolazione con cui si è sviluppata attraverso il tempo mantenendo tutte queste piccole cose che per qualche verso mi sembrano anche fuori dal tempo, come la cosa degli emigrati che suscita grande sconvolgimento, che mi sembra però un residuo del passato che non ha molte ragioni di esistere adesso.

Credo che questa proposta sia la più efficace. Se poi si vuole decidere che un direttore non c'è, può essere una scelta, però dire che non lo presiede l'assessore è un po' strano, perché anche la proposta di Giunta prevede quattro assessori con l'assessore responsabile dell'ufficio che ha fatto la prima istanza che presiede. La sua obiezione di prima non mi sembra quindi fondata.

BENEDIKTER (UFS): Nur kurz! Ich habe gar keine Lust, lange zu reden, nachdem ich die ganze letzte Woche im Krankenhaus gewesen bin und mich zwei Operationen unterziehen mußte.

Es stimmt nicht, was Kollegin Zendron gerade gesagt hat, nämlich, daß die anderen Regionen keine solchen Komitees schaffen dürfen. Der Unterschied zwischen unserem Autonomiestatut und dem der anderen Regionen besteht darin, daß der Region laut Artikel 118 der Verfassung - abgesehen von

den Regionen mit Sonderstatut - die Verwaltungsbefugnisse auf den im vorhergehenden Artikel aufgezählten Sachgebieten zustehen, vorbehaltlich jener von ausschließlich örtlichem Interesse, die durch die Gesetze der Republik den Provinzen, Gemeinden oder anderen örtlichen Körperschaften zuerkannt werden können. Wir haben - das wißt Ihr alle - zum Unterschied zu den Normalregionen - die Bestimmung im Artikel 54 des Autonomiestatutes, welche besagt: *“Dem Landesausschuß obliegen: die Beschlußfassung über die Durchführungsverordnungen zu den vom Landtag verabschiedeten Gesetzen; die Beschlußfassung über die Verordnungen auf Sachgebieten, die nach der geltenden Rechtsordnung in die Verordnungsgewalt der Provinzen fallen; die Verwaltungstätigkeit für die Angelegenheiten von Landesinteresse; ...”*. Wenn nicht das Wohnbaukomitee vom staatlichen Reformgesetz seinerzeit - 1972 - übernommen worden wäre, hätte an dessen Stelle der Landesausschuß treten müssen, weil Artikel 54 des Autonomiestatutes bestimmt, daß dem Landesausschuß die Verwaltungstätigkeit in allen Angelegenheiten von Landesinteresse zusteht. Meiner Ansicht nach kann das umgestaltete Wohnbaukomitee - siehe Artikel 9 Absatz 5 vorliegenden Gesetzentwurfes - auch nicht über Beschwerden gegen Entscheidungen eines Landesrates entscheiden. Ich habe ja bereits ausgeführt: *“Entweder es bleibt das Wohnbaukomitee mit den Befugnissen gemäß Artikel 5 und 6 unseres Wohnbaureformgesetzes von 1972, oder es wird durch den Landesausschuß ersetzt. Über den einzelnen Landesrat kann nicht ein Komitee von Landesräten und Landtagsabgeordneten, sondern einzig und allein der Landesausschuß als Inhaber der Exekutivgewalt gemäß Artikel 54 des Autonomiestatutes entscheiden. Wenn das Wohnbaukomitee mit seinen bisherigen Befugnissen anstelle des Landesausschusses bleibt, ist es richtig, wie ich es auch seinerzeit vertreten habe, daß von den fünf Landtagsabgeordneten zwei der politischen Minderheit angehören oder daß das Komitee, wie in Österreich die Landesregierungen, dem politischen Proporz des Landtages entspricht.”*

Ich spreche mich gegen diesen Abänderungsantrag aus. Ich kann auch nicht für den Artikel 9 als solchen stimmen, da es in Absatz 5 heißt: *“Das Wohnbaukomitee hat die Aufgabe endgültig über die Beschwerden zu entscheiden, die gegen die Entscheidungen des Landesrates gemäß Artikel 8 eingebracht werden.”* Auch das widerspricht dem Artikel 54 des Autonomiestatutes. Danke!

MINNITI (AN): Non siamo molto favorevoli all'emendamento che prevede la presenza dell'assessore e di una serie di direttori e non prevede la presenza di rappresentanti che possono avere una reale funzione di controllo sul CER. Con questo emendamento si corre il rischio di sottrarre al controllo un organismo importante come il CER. Per noi è importante che in questo organismo ci siano anche dei soggetti politici espressi da questo Consiglio e soprattutto dell'opposizione che per consuetudine sono poi coloro che dovrebbero controllare l'operato del CER stesso. Pensate cosa potrebbe accadere se il CER esercitasse un potere che non è il suo o esprimesse delle delibere delle

quali nessuno potrebbe essere al corrente. Non credo che questa funzione di controllo, con tutta la buona volontà, possano esprimerla direttori di ripartizioni o di uffici, peraltro nominati dalla Giunta. Mi sembra che questo emendamento in qualche maniera stia travalicando le funzioni importanti delle opposizioni. Poi non credo che tutto quello che non è politico è bene e tutto quello che è politico è male. E' vero che sono importanti i tecnici in certi organismi, ma è anche importante che si affianchi il lavoro dei politici. All'interno del CER ci deve essere questa amalgama fra tecnici e politici, fra persone che propongono ma anche fra coloro che controllano l'operato di un comitato importante che gestisce miliardi per la popolazione, che li deve gestire in maniera giusta, corretta, in maniera che non ci sia qualcuno che possa essere favorito in confronto ad altri.

Non voteremo questo emendamento, e auspichiamo che rimanga il testo della commissione, che alla fine potrebbe essere sufficiente perché riconosce la presenza di cinque consiglieri provinciali, di cui due devono essere delle opposizioni, ossia possono esercitare le funzioni di controllo.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Ho già detto prima che il testo così come è stato concepito non potrebbe avere significato, in quanto se è l'esecutivo provinciale chiamato a decidere nel merito dei singoli atti amministrativi, come può in sede di ricorso essere chiamato a decidere l'assessore con i funzionari? Dovrebbe essere lo stesso organo esecutivo.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 1 Ja-Stimme, 20 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich verlese nun den von Landeshauptmann Durnwalder und von Landesrat Cigolla eingebrachten Abänderungsantrag: "Absatz 2 ist durch folgenden ersetzt:

2. Das Wohnbaukomitee besteht aus dem Landesrat für Wohnungsbau, der den Vorsitz führt, und vier weiteren Landesräten, von denen einer zum stellvertretenden Vorsitzenden ernannt wird."

"Il comma 2 è così sostituito:

2. Il comitato per l'edilizia residenziale è composto dall'Assessore provinciale all'edilizia abitativa che lo presiede e da quattro ulteriori assessori, dei quali uno viene nominato vicepresidente."

Dazu ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Willeit und Klotz eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Dem Absatz 2 wird folgender Satz hinzugefügt: Die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe muß gewährleistet sein."

"Aggiungere alla frase: Deve essere garantita la rappresentanza del gruppo linguistico ladino."

Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

WILLEIT (Ladins): Bis heute war die ladinische Sprachgruppe von diesem sehr wichtigen Organ ausgeschlossen, einzig und allein aufgrund des

Proporz. Auf 9 Mitglieder ist kein Vertreter der ladinischen Sprachgruppe hinzugekommen. Dies ist ein eklatanter Fall der Ungerechtigkeit, weil es gerade um die Aufteilung von öffentlichen Mitteln nach Sprachgruppen geht. Nun soll dieses Organ in eine Beschwerdestelle umgewandelt werden. Trotzdem bleibt kein Zweifel, daß nach wie vor die Sprachgruppenvertretung eine äußerst wichtige Rolle spielen wird, gleich, ob es sich um Assessoren oder um andere Personen handelt. Ich glaube daher, daß es sowohl im einen als auch im anderen Fall notwendig ist, das Recht auf die Vertretung einer Sprachgruppe in diesem Organ, welches - ich wiederhole - sich mit Kompetenzen befaßt, die nach Sprachgruppen einzuordnen sind, zu garantieren. Ich beantrage, daß die Vertretung der dritten Sprachgruppe gewährleistet werden muß.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Secondo la proporzionale non si riesce a raggiungere un quoziente di un intero, quindi non mi pare si possa frazionare un consigliere.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag, eingebracht von den Abgeordneten Willeit und Klotz, ab: mit 4 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer möchte zum Abänderungsantrag von Landeshauptmann Durnwalder und Landesrat Cigolla sprechen? Kollege Willeit, bitte.

WILLEIT (Ladins): Ich glaube, daß diese Zusammensetzung nicht zu befürworten ist. Sie ist genausowenig zu befürworten wie die von Kollegin Zendron vorgesehene. Die erste sah vor, daß sich die Sachbearbeiter selbst bzw. ihren Vorgesetzten kontrollieren. Diese sieht nun vor, daß die Kollegen der Regierung einen zuständigen Kollegen kontrollieren. Eine derartige Zusammensetzung entspricht absolut nicht den Funktionen, die ein solches Kontrollorgan ausüben muß. Wenn man schon diesen Weg wählt, dann soll man gleich sagen, daß der Landesausschuß oder die Landesregierung als Kontrollorgan fungiert. Für meine Begriffe ist dies eine Augenauswischerei! Oder die Landesregierung delegiert per Gesetz einige ihrer Mitglieder als Mitglieder des Wohnbaukomitees.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Sono rimasto stupefatto nel leggere questo emendamento, per il fatto che è sottoscritto dall'assessore Cigolla. Non riesco sinceramente a capire come si possa concepire un comitato rappresentato da cinque assessori. Tanto varrebbe dire che il Cer si abolisce, l'ufficio competente esamina le domande di mutui, e poi decide la Giunta provinciale. Sarebbe più logico, tanto più che poi le stesse persone devono esaminare gli eventuali ricorsi. In un comitato del genere è importante che ci sia una rappresentanza politica di opposizione, proprio per un controllo degli atti, delle decisioni, ma anche per la vostra stessa tranquillità, perché molto facilmente si potrebbe essere tacciati di curare interessi particolari e par-

titici. Non è concepibile che le minoranze, le opposizioni vengano tagliate fuori da un organismo del genere.

Lei, assessore, sa quante contestazioni ci sono state ultimamente al Cer, quanti casi ho dovuto far riesaminare perché erano state prese delle decisioni affrettate, e solo perché non c'era un rappresentante delle opposizioni, le domande venivano accantonate senza entrare nel merito. Ecco perché do molta importanza al rappresentante delle opposizioni. Non mi interessa che sia di lingua italiana o tedesca, ma va rispettata la proporzionale. La richiesta che ha avanzato poco fa il collega Willeit dovrebbe essere comunque accolta, anche per una questione di principio di rappresentanza etnica. Comunque ci deve essere il rappresentante dell'opposizione e la rappresentanza del gruppo linguistico italiano deve avere il suo giusto valore nell'ambito di questa commissione. Altrimenti si deve avere il coraggio di dire che il Cer non esiste più, e decide la Giunta.

Invito l'assessore Cigolla a ritirare la firma su questo emendamento. Non doveva firmarlo proprio lui che è l'assessore competente, proprio per i problemi che io ho sollevato durante la mia permanenza al Cer, che lui sa benissimo quali e quanti sono.

Voterò contro questo emendamento, ma invito il Presidente della Giunta a ritirarlo ed eventualmente riformularlo in modo diverso. Il Cer viene abolito e la Giunta decide. Mi sta meglio così che un comitato di cinque assessori, per evitare che si possa essere tacciati di curare particolari interessi. Altrimenti la composizione del Cer approvata dalla commissione andrebbe benissimo, anzi la presenza di due rappresentanti dell'opposizione darebbe maggiore visibilità agli atti che dovesse andare a deliberare. Altrimenti non è concepibile una decisione del genere. Questo emendamento è pericoloso, non nell'interesse della gente che fa la domanda.

BOLZONELLO (UNITALIA): Pongo una domanda retorica. C'è veramente bisogno di un organismo composto da politici che deve esaminare pratiche e domande relative a necessità di individui? Se uno ha diritto di ottenere quanto la legge gli consente di avere, che bisogno c'è di avere un comitato di politici che dica che va bene? Non basta un funzionario, un gruppo di lavoro, se vogliamo all'interno di una ripartizione? Questo presuppone un certo lavoro da parte dell'apparato, una capacità, un numero sufficiente di persone. Ma cosa serve un assessore, la cui cosa più bella che può fare, per quanto attiene il Cer, è spedire delle letterine a coloro che ottengono il beneficio dicendo loro che quello che hanno chiesto l'hanno ottenuto?

E' vergognoso. Se ad una persona che ne ha titolo deve essere concesso qualcosa, gli uffici predispongono la pratica, e si dà corso tranquillamente a questo. Perché deve esserci un esame politico? Perché evidentemente c'è bisogno di crearsi un proprio controllo politico come facevano in epoca passata i migliori regimi comunisti e che voi attraverso il Cer fate lo stesso. Non sto a discutere la presenza del membro politico dell'opposizione, del ladino ecc., dico

che i politici non dovrebbero esserci. Questo presuppone che anche i funzionari siano all'altezza della situazione, ma non ho motivo di dubitarne.

Il Cer va decisamente abolito per dare vita ad un gruppo di lavoro. Sono contrario a questo emendamento, come sono contrario anche all'articolo 9 che prevede il Cer composto in un certo modo. Non è che con la presenza di un componente di due rappresentanti della minoranza politica vi sia stata qui più informazione e trasparenza. E' vero che magari c'è stata più possibilità di avere informazioni relative a determinate pratiche, ma questa è una cosa che rivolgendosi al funzionario forse si sarebbe potuta ottenere tranquillamente. Allora l'informazione, anche all'interno del Consiglio provinciale, il Cer non l'ha data. Negli anni passati l'ha fatto con molto ritardo, quindi la valenza politica di questo organismo deve cessare e il Cer deve essere cancellato per dare spazio ad un gruppo di lavoro composto da "burocrati" perché tanto sono loro che poi preparano la pratica e la predispongono. Non è che il politico se si prende la responsabilità va contro la legge, e se lo fa commette un abuso, un illecito. A maggior ragione deve essere soppresso questo tipo di istituto.

MINNITI (AN): Non vorrei ripetere gli stessi concetti espressi in occasione dell'emendamento Zendron e Kury, anche perché li ha espressi pochi minuti fa il collega Ianieri. E' necessario che questi organismi siano in qualche modo controllabili. Mi voglio però esprimere sul testo di questo emendamento riguardo una considerazione molto palese. Il Cer così fatto non è altro che una versione ridotta della Giunta provinciale, perché nel momento stesso in cui vengono inseriti 5 assessori, c'è mezza Giunta provinciale. E' un doppione inutile, primo perché non c'è il controllo. A quel punto nelle decisioni della Giunta provinciale inseriteci anche le decisioni che riguardano il Cer e aboliamolo! Un Cer fatto in questa maniera è completamente inutile e costa alla comunità. E' chiaro che un comitato, qualunque esso sia, per il fatto stesso che esista, prevede dei gettoni di presenza forse. Mi dicono di no, è una gradita sorpresa. Resta il fatto che rimane il doppione della Giunta provinciale e non se ne capisce la necessità.

Un emendamento di questo genere è offensivo per il buon senso, per quest'aula, per l'esterno. Cerca di depotenziare le funzioni di controllo e magari cerca di zittire delle voci contrarie a quelle che possono delle decisioni che il Cer, composto esclusivamente da membri della Giunta provinciale, può assumere. Su queste decisioni rischia di calare il silenzio pubblico, così c'è il rischio che si verifichi l'assunzione di delibere che magari vanno avanti per 13 anni come quella che distribuiva al solo gruppo linguistico italiano l'onere di far fronte all'assegnazione delle case Ipeaa per quanto riguarda gli stranieri non dell'area tedesca e assegnava al solo gruppo linguistico tedesco l'onere per quanto riguarda gli stranieri dell'area tedesca. Questa delibera è stata assunta nel 1986. Non è vero che ha "riposato", perché ha avuto purtroppo la sua efficacia, ma nessuno ne sapeva l'esistenza, perché quando in commissione chiedevamo lumi nessuno ce li dava. E quando riuscimmo ad ottenere la copia della delibera si è accertato tre mesi e mezzo dopo che si trattava di una delib-

era del Cer votata da determinate persone, tutte praticamente della maggioranza.

Sospetto allora che un Cer gestito unicamente da forze politiche di maggioranza, nel quale non ci siano voci non di opposizione per partito preso, ma voci di controllo, non ha senso. Assessore Cigolla, da Lei non mi aspettavo di vedere la firma sotto questo emendamento. E' un modo per impoverire non solo il lavoro di controllo delle opposizioni, ma il senso del Cer. La prego di valutare se è il caso da parte Sua di tenere questa firma, e se la toglie eviterà di prestare il fianco a strumentalizzazioni ma anche ad accuse, sicuramente a puntigliosi accertamenti da parte di chiunque qua dentro che la possono mettere in un luce strana. Potrebbe passare per quello che non vuole una trasparenza auspicabile in organismi di questo genere dove vengono gestiti soldi pubblici e non noccioline.

KLOTZ (UFS): Die Zusammensetzung von Kontrollstellen bzw. von Aufsichtsbeschwerdestellen ist eine der heikelsten Angelegenheiten. Es handelt sich - wie gesagt - um Rekursmöglichkeiten, um Gerechtigkeit und um Ausgleich. Insofern kann die Zusammensetzung nicht gründlich genug durchdacht werden. Sicherlich kann man der Lösung einer aus reinen Technikern zusammengesetzten Aufsichtsbeschwerdestelle etwas abgewinnen. Aber selbstverständlich halte ich es in so wichtigen und - wie gesagt - heiklen Angelegenheiten auch für notwendig, daß eine politische Mitsprache vorhanden ist. Es ist die Wahl zwischen diesen beiden Systemen. Aber die Lösung, daß letzten Endes einzig und allein die Landesregierung - ob es nun fünf Mitglieder oder die gesamte Landesregierung ist, spielt bei dieser Zusammensetzung nicht mehr weiß Gott welche Rolle - Kontrollorgan und Aufsichtsbeschwerdestelle sein soll, steht für mich außer jeder Diskussion. Das kommt keinesfalls in Frage, weder aus demokratiepolitischen Gründen noch aus Gründen der guten Verwaltungsführung. Schon aus letzterem Grund allein dürfte man etwas derartiges gar nicht in Erwägung ziehen. Deshalb kommt der Vorschlag, daß die Exekutive, also die Mehrheit, wiederum die Kontrolle über ihre eigene Arbeit übernimmt, auf keinen Fall in Frage.

Beim Vorschlag der Kommission kann man sich noch fragen, warum denn so viele Mitglieder der Landesregierung vorgesehen sind. Immerhin handelt es sich dabei um den zuständigen Landesrat plus zusätzlich drei Mitglieder. Aber denen stehen immerhin fünf Landtagsabgeordnete gegenüber, wovon zwei der politischen Minderheit angehören müssen. Dies ist für mich Ausdruck der demokratischen Besetzung sowie der Widerspiegelung der demokratischen Verhältnisse, auch wenn ich mit dieser starken Gewichtung der Landesregierungsmitglieder, wie sie im Vorschlag der Kommission festgeschrieben ist, gar nicht glücklich bin. Daß die Landesregierung einen solchen Antrag stellt, wundert mich. Es ist eigentlich schon ein bißchen unverschämt! Dann müßt Ihr Euch dessen bewußt sein, was Ihr Leuten mit demokratischer Gesinnung zumutet!

Dieser Vorschlag geht also auf keinen Fall in Ordnung. Dann plädiere ich eher noch für eine Kommission, die aus reinen Technikern zusammengesetzt ist. Ich kann aber niemals dem Vorschlag zustimmen, daß ausschließlich die Exekutive die Kontrolle übernimmt.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola all'assessore Cigolla.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Si ha sempre l'impressione, quando si parla della Giunta provinciale, che sia il diavolo nei confronti dell'acqua santa. Tutto quello che fa la Giunta provinciale è sempre sbagliato. Nessuno potrà dire, per quanto riguarda la mia attività nell'ambito del Cer e il mio ruolo istituzione, che abbia commesso dei reati o qualche oscenità.

Collega Ianieri, faccio derubricare la mia firma in modo che non abbia da dire che come sempre io mi prostituisco alla SVP vendendo gli italiani. Rammentate comunque che la SVP ha la maggioranza sia nel comitato che in Giunta, come in tutte le commissioni.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento.

KURY (GAF-GVA): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRESIDENTE: La consigliera Kury e altri quattro consiglieri hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede!

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Do lettura dell'esito della votazione: 29 schede consegnate, 18 voti favorevoli e 11 voti contrari. Pertanto l'emendamento è approvato.

Chi chiede la parola sull'articolo così emendato? Nessuno. Lo votiamo: approvato con 18 voti favorevoli, 9 voti contrari e 1 astensione.

CAPO 2
COMMISSIONE PROVINCIALE DI VIGILANZA SULL'EDILIZIA
ABITATIVA AGEVOLATA

Art. 10

Nomina e funzioni

1. È costituita la Commissione provinciale di vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui agli articoli 61 e seguenti della presente legge e di cui all'articolo 131, comma 1 del Testo Unico sull'edilizia popolare ed economica, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165, e

successive modifiche. Essa viene nominata dalla Giunta provinciale ed è composta come segue:

- a) da un magistrato dell'ordine giudiziario in servizio nella provincia designato dal Presidente del Tribunale di Bolzano, che la presiede;
 - b) da un magistrato dell'ordine amministrativo in servizio nella provincia designato dal capo dell'ufficio di Bolzano, quale vicepresidente;
 - c) da un esperto in materia di edilizia abitativa agevolata designato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative;
 - d) da un funzionario di carriera direttiva della Ripartizione provinciale edilizia abitativa;
 - e) da un funzionario di carriera direttiva della Ripartizione provinciale finanze e bilancio;
 - f) da un esperto proposto dall'assessore provinciale all'edilizia abitativa.
 - g) da un esperto in materia di edilizia abitativa agevolata designato dalle associazioni dei datori di lavoro più rappresentative.
2. Le opposizioni alla commissione in seduta plenaria avverso le deliberazioni di una sezione della commissione, previste dal Testo Unico di cui al comma 1, sono soppresse.
3. Agli effetti dell'articolo 131 del Testo Unico di cui al comma 1 le cooperative edilizie beneficiarie di agevolazioni provinciali si considerano a contributo erariale.
4. Il servizio di segreteria per la Commissione provinciale di vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata è svolto dall'ufficio provinciale programmazione dell'edilizia agevolata.

ABSCHNITT 2

LANDESÜBERWACHUNGSKOMMISSION FÜR DEN GEFÖR-
DERTEN WOHNBAU

Art. 10

Ernennung und Aufgaben

1. Die Landeskommision für die Überwachung des geförderten Wohnbaues wird zur Ausübung der Verwaltungsbefugnisse gemäß Artikel 61 und folgende dieses Gesetzes und gemäß Artikel 131 Absatz 1 des mit königlichem Dekret vom 28. April 1938, Nr. 1165, genehmigten Einheitstextes über den geförderten Wohnbau, in geltender Fassung, gebildet. Sie wird von der Landesregierung ernannt und ist wie folgt zusammengesetzt:
- a) aus einem Richter der ordentlichen Gerichtsbarkeit, der in der Provinz sein Amt ausübt und vom Präsidenten des Landesgerichtes Bozen vorzuschlagen ist; er führt den Vorsitz,
 - b) aus einem Richter der Verwaltungsgerichtsbarkeit, der in der Provinz sein Amt ausübt und vom Leiter des zuständigen Amtes in Bozen vorzuschlagen ist, als stellvertretendem Vorsitzenden,
 - c) aus einem von den vertretungsstärksten Gewerkschaften vorzuschlagenden Sachverständigen auf dem Gebiet des geförderten Wohnbaues,
 - d) aus einem Beamten der höheren Laufbahn der Landesabteilung Wohnungsbau,

- e) aus einem Beamten der höheren Laufbahn der Landesabteilung Finanzen und Haushalt,
 - f) aus einem vom Landesrat für Wohnungsbau vorzuschlagenden Sachverständigen.
 - g) aus einem von den vertretungsstärksten Verbänden der Arbeitgeber vorzuschlagenden Sachverständigen auf dem Gebiet des geförderten Wohnbaus.
2. Die an das Plenum der Kommission gerichteten Widersprüche gegen die Beschlüsse einer Sektion der Kommission, wie sie in dem in Absatz 1 erwähnten Einheitstext vorgesehen sind, sind abgeschafft.
 3. Im Sinne und nach Maßgabe des Artikels 131 des in Absatz 1 erwähnten Einheitstextes sind Wohnbaugenossenschaften mit Wohnbauförderung des Landes solchen mit Staatsbeitrag gleichgestellt.
 4. Der Sekretariatsdienst für die Landesüberwachungskommission für den geförderten Wohnbau wird vom Landesamt für die Wohnbauprogrammierung wahrgenommen.

E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Minniti, Benussi e Holzmann, che dice: "Articolo 10, comma 1: Al posto di "dalla Giunta provinciale" inserire "dal Consiglio provinciale"."

"Artikel 10 Absatz 1: Die Wörter "von der Landesregierung" werden durch die Wörter "vom Südtiroler Landtag" ersetzt."

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Attraverso questo emendamento vorremmo cercare ...non sono così folle da pensare che voi approverete anche solo uno di questi emendamenti, ma ciò mette in risalto la vostra eccessiva rigidità e la poca accortezza nel valutare le iniziative delle opposizioni. Non è un segnale positivo per voi, perché proprio Lei, Presidente, che adesso abbandona l'aula, è stata presidente della quarta commissione legislativa che avrebbe dovuto concludere il 23 dicembre 1997 i lavori della commissione. Siamo nel settembre 1998, non è stata ancora approvata, e Lei non sta difendendo il lavoro che c'è stato in commissione. Questo La mette in una situazione di difficoltà, io La capisco, come capisco il fatto che intende fuggire dall'aula mentre si discutono determinate situazioni, perché si rende conto che non può difendere questa legge, perché qualcun altro all'interno del Suo partito non considera il lavoro delle commissioni importante quanto l'abbiamo considerato noi. Peraltro si umilia anche la figura del Presidente della commissione. Non voglio metterLa in ulteriore imbarazzo, se vuole andare può andare.

Questo emendamento tendeva a restituire almeno una piccolissima parte di potere a questo Consiglio provinciale che man mano viene sempre più "derubato" di importanza, di significato attraverso i provvedimenti assunti in particolar modo dalla SVP nei confronti di questa legge. Abbiamo avuto poco fa l'esempio di come questo Consiglio venga svuotato in una materia come il Cer, attraverso l'approvazione dell'emendamento e dell'articolo precedente.

Per quanto riguarda questa commissione di vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata ci deve essere la possibilità che questo Consiglio provinciale si possa esprimere sui suoi membri. Non lasciamo che sia sempre e solo una maggioranza a gestire quelle che sono importanti funzioni, come questa, di vigilanza sull'istituto dell'edilizia abitativa agevolata. Non lasciamo che questi importanti settori vengano gestiti unicamente dalla Giunta provinciale, restituiamo a questo Consiglio la possibilità di esprimersi. Diamo al Consiglio provinciale la possibilità di nominare i membri. Sarebbe un esempio di maggiore democrazia da parte della Giunta provinciale, sarebbe certamente un modo per dire chiaramente che questa legge, che è una legge di tutto il consiglio non di un partito, per quanto sia di maggioranza, la vogliono fare anche con le opposizioni.

Crediamo che sia importante fare in modo che si vada incontro alle richieste delle opposizioni, restituendo anche dignità al Consiglio attraverso il riconoscimento di funzioni come quella importante prevista per questa commissione di vigilanza.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Almeno al Consiglio deve restare una funzione di controllo e di possibilità di eleggere i candidati di alcune commissioni, in modo particolare di una commissione importante come questa. Se tutto viene delegato alla Giunta provinciale non capisco più cosa serve il Consiglio e cosa ci stiano a fare i consiglieri. La SVP ha la maggioranza assoluta. Le decisioni della Giunta provinciale verrebbero portate avanti comunque dal Consiglio. Almeno salviamo le apparenze che sia il Consiglio a nominare questa commissione, altrimenti viene denudato di tutto. Sono favorevole all'emendamento del collega Minniti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Chiedo la votazione segreta!

PRESIDENTE: Il consigliere Ianieri e altri quattro consiglieri hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede!

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 31, sì 11, no 19 e schede bianche 1. L'emendamento è respinto.

Do lettura del prossimo emendamento, presentato dalle consigliere Zendron e Kury: "Alla lettera c) del comma 1 le parole "un esperto" vengono sostituite dalle parole "due esperti"."

"In Buchstaben c) wird das Wort "einem " durch das Wort "zwei" ersetzt."

La parola alla dottoressa Zendron per l'illustrazione.

ZENDRON (GAF-GVA): Questa è una commissione tecnica e la formulazione originaria della Giunta andava bene. La commissione ha voluto modificarla riducendo i rappresentanti del sindacato. Questo discorso vale anche poi per il consiglio d'amministrazione dell'istituto. Il denaro che viene distribuito e amministrato nel settore dell'edilizia sociale è denaro per cui i cittadini già dal 1960 pagano i contributi GESCAL, quindi è giusto che la rappresentanza dei sindacati sia aumentata, soprattutto nel momento in cui la commissione ha inserito un rappresentante dei datori di lavoro che prima non esisteva. O si toglie questo rappresentante oppure il peso dei lavoratori, che sono quelli che pagano i contributi dell'edilizia, devono essere aumentati. Il discorso della parità della rappresentanza non può funzionare perché si tratta di denaro pubblico. Fra il resto la funzione dei datori di lavoro in questo caso non riesco a capirla. Se poi pensiamo che è una funzione prettamente tecnica e di controllo, a maggior ragione deve rimanere come era stata presentata dalla Giunta oppure si deve ristabilire l'equilibrio fra lavoratori e datori di lavoro.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento: respinto con 8 voti favorevoli e 16 voti contrari.

E' stato presentato un altro emendamento dai consiglieri Minniti, Benussi e Holzmann, che dice: "Articolo 10, comma 1, lettera f): Al posto di "dall'Assessore provinciale all'edilizia abitativa" inserire "dal Consiglio provinciale"."

"Artikel 10 Absatz 1 Buchstabe f): Die Wörter "vom Landesrat für Wohnungsbau" werden durch folgende ersetzt: "vom Südtiroler Landtag"."

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Lo spirito di questo emendamento è lo stesso di quello precedente con il quale chiedevamo che fosse il Consiglio provinciale a nominare i membri della commissione provinciale di vigilanza dell'Ipes per affidare alla stessa alcune funzioni che, o perché gli sono state sottratte, o perché non le sono mai state affidate, hanno un ruolo importante in una materia così importante come quella dell'edilizia agevolata.

Senza spendere tante parole, riteniamo che in questa commissione uno degli esperti che è previsto sia nominato dall'assessore provinciale, dovrebbe essere nominato dal Consiglio provinciale. L'assessore competente non dovrebbe avere nulla in contrario se lo sgraviamo da un onere quale quello di indicare un nominativo, visto che è senza personale, mi facevano notare prima. Ma al di là delle battute, questo provvedimento è tanto più importante dal momento che questo Consiglio provinciale - o meglio la SVP - ha bocciato l'altro emendamento che dava la possibilità al Consiglio di nominare questa commissione. Almeno qualcuno dei componenti dovrebbe essere di nomina del Consiglio provinciale. Ecco che laddove interviene l'assessore a nominare un

funzionario, noi chiediamo che possa esprimersi su questo nominativo il Consiglio provinciale.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione.

MINNITI (AN): Chiedo la votazione segreta!

PRESIDENTE: Il consigliere Minniti e altri quattro consiglieri hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Do lettura dell'esito della votazione: schede consegnate 31, sì 10, no 19 e schede bianche 2. L'emendamento è respinto.

Il prossimo emendamento, presentato dalle colleghe Zendron e Kury, recita: "La lettera g) del comma 1 viene soppressa."

"Buchstabe g) des Absatzes 1 wird gestrichen."

La parola alla consigliera Zendron per l'illustrazione.

ZENDRON (GAF-GVA): Questa è una cosa inserita dalla commissione che io non condivido. Trovo curioso che la Giunta si vanti in pubblico di aver cancellato tutto quello che è stato inserito dalla commissione, abbiamo visto l'obbligo di pagare le tasse, di essere dei cittadini onesti per esempio, e poi questo no. Posso immaginare che la Giunta vuole votare il mio emendamento senza presentarne uno proprio, e ce lo può dire l'assessore Cigolla.

La presenza di un rappresentante delle organizzazioni sindacali ha questo significato, perché è in qualche modo il rappresentante dei lavoratori dipendenti che pagano la Gescal. Non ho niente contro i datori di lavoro, io distinguo fra onesti e disonesti, i lavori sono tutti utili, però non riesco a capire quale sia la funzione. Mi piacerebbe sapere quali siano le motivazioni che fanno decidere la Giunta provinciale in un senso o nell'altro, perché qui siamo di fronte ad una proposta che è stata cambiata dalla commissione. La Giunta aveva un'altra opinione e adesso c'è una proposta di ritornare al testo originale e mi sembra necessario che il governo provinciale si esprima su questa questione.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Non posso non negare che è difficile motivare fin dove un rappresentante del mondo del lavoro possa essere parte utile in un organo di questo genere. Personalmente lascio a voi decidere.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: respinto con 4 voti favorevoli, 15 voti contrari e 5 astensioni.

E' stato presentato emendamento dai consiglieri Willeit e Ianieri, che recita: "Al comma 1 va aggiunta la seguente frase: "Deve essere garantita la rappresentanza del gruppo linguistico ladino."

"Dem Absatz 1 wird folgender Satz hinzugefügt: Die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe muß gewährleistet sein."

La parola al collega Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT (Ladins): Die Begründung ist dieselbe wie beim Wohnbaukomitee. Hier gibt es 7 Mitglieder. Nach der neuesten Zusammensetzung des Komitees gibt es 5 Mitglieder. Das Recht und die Pflicht dabei zu sein, ergibt sich aus der Logik und aus der Ordnung.

Vielmehr darf ich eine Kleinigkeit hinzufügen, was die Zusammensetzung dieser Kommission anbelangt. Ich frage mich auch in diesem Falle, warum eigentlich Richter - sowohl jene der ordentlichen Gerichtsbarkeit als auch jene der Verwaltungsgerichtsbarkeit - in derartigen Kommissionen eingesetzt werden! Ich möchte den Landesrat fragen, ob die Entscheidungen dieser Kommission anfechtbar sind. Dann wird meine Frage noch begründeter, warum Richter in die Kommission aufgenommen werden. Auch darf ich nochmals daran erinnern, daß die Regierung vor einigen Jahren die Anweisung erteilt hat, daß die Richter bzw. die Bediensteten der Gerichtsämter nicht durchwegs - wie es in Italien und in Südtirol üblich ist - in die Verwaltungskommissionen einbezogen werden sollen. Ich weiß nicht, ob man dieser Sache nachgegangen ist.

Mit meinem Abänderungsantrag beantrage ich wiederum die Einbeziehung der Vertretung der dritten Sprachgruppe!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Auf jeden Fall kann man rekurrieren bzw. anfechten.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung.

WILLEIT (Ladins): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Willeit und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel!

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 28 abgegebene Stimmen, 7 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen, 2 weiße Stimmzettel und 1 ungültiger Stimmzettel. Der Abänderungsantrag ist somit abgelehnt.

Ich verlese den letzten Abänderungsantrag, eingebracht vom Abgeordneten Ianieri: "Nach Absatz 1 wird folgender Absatz 1/bis eingefügt: 1/bis. Die Zusammensetzung der Kommission muß die Stärke der Sprachgruppen laut ihrer Vertretung im Landtag widerspiegeln."

"Dopo il comma 1 viene inserito il seguente comma 1/bis: 1/bis. La composizione della commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come sono rappresentati nel Consiglio provinciale."

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Non riesco a capire per quale motivo quello che era già previsto al secondo comma della legge n. 12 del 10.11.1960 ora viene abrogato. Prevedeva: "*La composizione della commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come sono rappresentati nel Consiglio provinciale*". Questo in qualche modo rilancia un po' l'emendamento del consigliere Willeit che per poco non è stato approvato. Chiedo che questa regola venga rispettata. Non mi si può dire che in senso generale già si tiene conto di questa. O è una norma che viene rispettata o non riesco a capacitarmi. Era prevista nella vecchia normativa, chiedo che venga inserita anche qua.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Se Lei guarda l'articolo 3 della legge n. 40 del 1988 è espressamente previsto che la composizione degli organi collegiali venga calcolata sulla base del dato censuale.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 6 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 10? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 17 Ja-Stimmen und 7 Nein-Stimmen genehmigt.

ABSCHNITT 3 INSTITUT FÜR DEN SOZIALEN WOHNBAU

Art. 11

Natur und Aufgaben

1. Das Institut für den sozialen Wohnbau des Landes Südtirol, in der Folge "Wohnbauinstitut" genannt, ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts und hat die Funktionen einer Hilfskörperschaft des Landes mit verwaltungsmäßiger, vermögensrechtlicher und buchhalterischer Selbständigkeit.
2. Das Statut des Wohnbauinstitutes wird auf Vorschlag des Verwaltungsrates von der Landesregierung genehmigt.
3. Das Wohnbauinstitut hat die Aufgabe, die Wohnbauprogramme, die von der Landesregierung beschlossen werden, durchzuführen, das eigene und das Wohnungsvermögen des Landes, sowie jenes

anderer öffentlicher Körperschaften, das ihm anvertraut wird, zu verwalten, und die anderen von einschlägigen Gesetzen vorgesehenen Aufgaben wahrzunehmen.

4. Das Land kann sich des Wohnbauinstitutes für die Durchführung von Bauarbeiten im eigenen Interesse bedienen. Die Vergütung, die dem Wohnbauinstitut dafür zusteht, wird in der Vereinbarung festgesetzt, mit der das Wohnbauinstitut mit der Durchführung der Arbeiten betraut wird.

5. Das Wohnbauinstitut ist ermächtigt, für andere öffentliche Verwaltungen Projekte zu erstellen und die Bauarbeiten durchzuführen.

CAPO 3

ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE

Art. 11

Natura e funzioni

1. L'Istituto per edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, di seguito denominato "IPES", è un ente di diritto pubblico e ha le funzioni di ente ausiliario della Provincia con personalità di diritto pubblico e con autonomia amministrativa, patrimoniale e contabile.

2. Lo statuto dell'IPES è approvato dalla Giunta provinciale su proposta del Consiglio di amministrazione.

3. L'IPES ha il compito di dare attuazione ai programmi di edilizia abitativa deliberati dalla Giunta provinciale, di amministrare il proprio patrimonio abitativo e quello della Provincia, nonché quello appartenente ad altri enti pubblici ad esso affidato in amministrazione, e di esercitare le altre funzioni previste dalle leggi vigenti.

4. La Provincia può valersi dell'IPES per l'esecuzione di lavori di costruzione nel proprio interesse. Il compenso spettante all'IPES viene stabilito nella convenzione con la quale l'IPES viene incaricato dell'esecuzione dei lavori.

5. L'IPES è autorizzato a redigere progetti per altre amministrazioni pubbliche e ad eseguire le opere.

Es liegen zwei identische Abänderungsanträge vor, einer von den Abgeordneten Minniti, Benussi und Holzmann, der andere vom Kollegen Benedikter. In chronologischer Reihenfolge eingelangt ist zunächst jener von den Kollegen Minniti, Benussi und Holzmann, welcher folgendes besagt: "Artikel 11 Absatz 2: Die Wörter "von der Landesregierung" durch die Wörter "vom Landtag" ersetzen."

"Articolo 11, comma 2: Al posto delle parole "dalla Giunta provinciale" inserire "dal Consiglio provinciale"."

Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

MINNITI (AN): Proseguiamo il filone del riconoscimento al Consiglio provinciale di determinate funzioni che la Giunta provinciale vuole che rimangano inaccessibili. La funzione che noi vorremmo affidare al Consiglio provinciale è importante perché si parla di statuto dell'Ipes, che è lo scheletro sul

quale si crea l'istituto stesso. Sarebbe opportuno che la Giunta provinciale comprendesse che questo scheletro dell'Ipes possa essere discusso in Consiglio provinciale. Pensavamo che una soluzione di questo genere sarebbe stata più corretta, non solo per riconoscere più trasparenza ad un documento quale quello dello statuto che è il documento più importante per qualsiasi organismo, quanto perché crediamo che 35 teste, per quanto diverse possano essere, avrebbero forse per l'occasione potuto assicurare un documento meglio che non prodotto da 10 teste e qualche funzionario.

Auspichiamo che la Giunta provinciale comprenda determinate esigenze e la necessità che non si può sempre chiudere a riccio di fronte a determinate situazioni, anzi deve riconoscere al Consiglio provinciale una serie di funzioni, affinché ciò che viene prodotto da questo Consiglio possa essere l'espressione di una quanto più ampia fetta di rappresentanti dell'elettorato che poi subiranno i contenuti dello statuto. Chiediamo al Consiglio che approvi questo emendamento.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe bereits im Minderheitenbericht dazu Stellung genommen. *“Artikel 11: Das Institut für den sozialen Wohnbau wird als autonome Hilfskörperschaft des Landes das erste Mal umfassend landesgesetzlich geregelt. Es dürfte abgesehen von den Kulturinstituten die für die Allgemeinheit der Bevölkerung wichtigste Sondereinrichtung der Landesautonomie sein. Gemäß Einheitstext vom 28. April 1938, Nr. 1165, über den Volkswohnbau (Artikel 22 und 23) werden die Institute in jeder Provinz mit Königlichem Dekret bzw. Dekret des Präsidenten der Republik errichtet, womit auch das Statut genehmigt wird. Seinerzeit wurde mit Landesgesetz Nr. 3 vom 24. Jänner 1972, womit das Institut übernommen worden ist, die Genehmigung des Statuts dem Landesauschuß vorbehalten, wobei auch bestimmt wurde, daß die Tätigkeit eines Mitgliedes des Verwaltungs- und Aufsichtsrates nicht mit derjenigen eines Regionalrates, Bürgermeister oder Gemeindeassessors vereinbar ist. Die Wichtigkeit des Institutes ist inzwischen gewachsen und wird mit diesem Gesetz (Artikel 11) noch gesteigert. Aufgrund meiner 50jährigen Autonomieerfahrung, und weil ich am Aufbau der Autonomie wesentlich mitgewirkt habe, komme ich zum Schluß, daß angesichts der zahlenmäßigen Kleinheit der an der Autonomie teilhabenden Bevölkerung - immerhin 450.000 - der Landtag als unmittelbarer Ausdruck dieser Bevölkerung mehr an grundsätzlichen, rechtlich bindenden Entscheidungen teilhaben sollte. Dazu gehört die Genehmigung des Statuts des Landesinstituts für den sozialen Wohnbau, das weder eine Durchführungsverordnung noch ein Verwaltungsakt ist.”*

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): I colleghi sanno meglio del sottoscritto che l'Ipes è un ente strumentale della Provincia autonoma di Bolzano e come tale sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale. Logico e con-

seguinte è che lo statuto venga approvato dalla Giunta provinciale in sede di controllo.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab.

BENEDIKTER (UFS): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Benedikter und vier weitere Abgeordnete haben die Geheimabstimmung beantragt. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel!

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 27 abgegebene Stimmen, 9 Ja-Stimmen und 18 Nein-Stimmen. Der Abänderungsantrag ist abgelehnt.

Wer möchte zu Artikel 11 sprechen? Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort.

MINNITI (AN): Riteniamo che qualche ulteriore riflessione è nostro dovere farla, prima di votare questo articolo, articolo che non ci piace perché ancora una volta viene negata quella possibilità che in linea di massima una parte delle opposizioni voleva, ossia riconoscere una maggiore possibilità al Consiglio provinciale di gestire delle funzioni che potessero avere un valore per quanto riguarda la trasparenza. E' chiaro che nel momento in cui questa nostra proposta, peraltro analoga a quella presentata dal collega Benedikter, viene bocciata, Alleanza Nazionale non può fare altro che votare contro questo articolo, diversamente da come ci siamo comportati in precedenza quando ci siamo astenuti su alcuni articoli.

Andando avanti di questo passo rischia di venir fuori una legge pasticciata, una legge di un unico partito, che non rispecchierà una moltitudine di idee ma solo una forza politica, la SVP, che sta cercando di imporle. Questo atteggiamento rischia di avere un effetto controproducente per la legge stessa. Alleanza Nazionale voterà contro.

ZENDRON (GAF-GVA): Volevo dire qualcosa su tutto questo capo, che adesso inizia, sull'Ipes. Esprimo una certa scontentezza per come non si è voluto modificare la normativa che riguarda l'istituto per l'edilizia abitativa, perché è una normativa che è andata crescendo nel tempo, aggiungendo o togliendo le cose a seconda dei problemi che sono nati. Ci sono tante questioni complesse che sono state regolate sulla base di problemi in itinere. Sarebbe stato necessario e opportuno, e questo è uno dei fallimenti di questa legislatura che ha fatto delle scelte in certi campi peggiorative e in altri campi di finta riforma, di trascrittura laddove sarebbe stato necessario presentare qualche cosa

di nuovo e di più semplice, perché i cittadini non capiscono molto una normativa così complicata e così minutamente regolata.

La regolamentazione che c'è adesso è particolarmente pericolosa nel momento in cui la composizione del consiglio di amministrazione dovesse rimanere nella versione della commissione. Fino adesso la cosa ha funzionato perché sedevano delle persone ragionevoli e anche molto competenti sui bisogni dei lavoratori dei ceti sociali che hanno accesso alla casa sociale. Nel momento in cui quella composizione dovesse rimanere quella, ci troviamo in una condizione di grande pericolo perché questa normativa così complicata, perché cresciuta nel tempo e bisognosa di una vera semplificazione che non siete stati in grado di fare perché qui è rimasto tutto come prima, sia poi alla fin fine un pericolo per la gestione futura per l'Ipes.

Siamo d'accordo con le caratteristiche e gli obiettivi di questo articolo. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una gestione radicalmente diversa da quella che è stata per 15 anni una gestione nemica addirittura per le persone che andavano ad abitare nelle case sociali. Lo posso dire con cognizione di causa essendone occupata quando lavoravo alla RAI proprio di questi problemi. Questa regolamentazione che oggi abbiamo è troppo complessa, bisognerebbe trovare una semplificazione di tutta la normativa. Una composizione del consiglio di amministrazione più simile a quello che c'era prima che a quello inserito dalla commissione e lasciare che anche il consiglio d'amministrazione svolga le sue funzioni, con le indicazioni che vengono dalla Giunta. Questo lo dico perché se in questo momento la pressione sociale sull'istituto è inferiore al passato, non si può mai sapere cosa succederà in futuro, anche con le vendite previste per la riduzione del patrimonio e le novità che ci saranno ad esempio nella città di Bolzano con l'università, quindi con un obiettivo limitato, aumento di popolazione, richiesta di alloggi. Anche questo finirà per avere un riflesso. In un primo momento le due cose non vanno a toccarsi, salvo per la parte che è stata inserita in uno dei primi articoli in cui l'Ipes ha compiti di costruire ostelli o alloggi per gli studenti, però sicuramente la funzione di un istituto per l'edilizia sociale, complessivamente della mano pubblica, è di riuscire a regolare anche il mercato dei prezzi dell'acquisto e dell'affitto. Questo ancora non è stato raggiunto. Dovrebbe farci molto riflettere se pensiamo che negli ultimi anni anche le situazioni più drammatiche, nelle città soprattutto, sono state costruite moltissime abitazioni, però i prezzi sono esagerati rispetto alla possibilità reale di acquisire la prima casa. Questo dovrebbe essere uno dei pensieri che determinano il comportamento dell'ente pubblico.

BOLZONELLO (UNITALIA): Questo articolo è importante. Non è di oggi che una istituzione politica dà vita, legifera per regolamentare la materia inerente l'edilizia abitativa agevolata e creare un istituto che ne regoli poi tutta la vita pratica.

Non mi va troppo a genio che oggi l'Ipes è un organismo che per certi versi è troppo governato dalla politica e meno da quelle che sono le necessità, tant'è che vi sono stati dei pericolosi periodi in cui l'alta tensione abitativa di

numerosi comuni non è mai stata affrontata in maniera determinante. A Bolzano si è cercato di rimediare a quanto non era stato fatto in passato in questi ultimi anni, però grossi danni sono stati fatti da parte di questo istituto che ha troppi impulsi di ordine politico e dovrebbe invece essere più attento alle questioni pratiche di quello che attiene la gestione del patrimonio edilizio.

Ho notato spesso le difficoltà che ha l'Ipeaa nell'avere un collegamento con i comuni per reperire ad esempio le aree per edificare. Anche qui non è sufficiente nemmeno la presenza di autorevoli personaggi all'interno dei vari organismi dell'Ipeaa in cui è articolata l'attuazione di questa legge per far sì che vi sia una programmazione attenta nel tempo e adeguata volta per volta ai fabbisogni che si verificano sul territorio e nei comuni. Mi viene in mente che a Laives una volta l'assessore ha detto che è il comune che non ha messo a disposizione i terreni, che non ha individuato all'interno del proprio piano urbanistico le aree sufficienti per dare le risposte. E' chiaro che manca un collegamento fra i programmi che fa l'Ipes e i comuni che poi mettono a disposizione le aree, ed è del tutto inadeguata la mediazione che dovrebbe fare la Giunta provinciale rispetto a questo problema. Pur capendo che vi sia la necessità che un istituto governi e disciplini tutta la materia pratica, gestisca tutto il patrimonio immobiliare pubblico, non voterò a favore di questo articolo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 11.

BENEDIKTER (UFS): Geheimabstimmung, bitte!

PRESIDENTE: Il consigliere Benedikter e altri quattro consiglieri hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede!

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Rendo noto dell'esito della votazione: 28 schede consegnate, 18 voti favorevoli, 8 voti contrari e 2 astensioni. L'articolo 11 è approvato.

Art. 12
Organi

1. Gli organi dell'IPES sono:
 - a) il Consiglio di amministrazione;
 - b) il Presidente;
 - c) il Collegio dei sindaci.

Organe

1. Die Organe des Wohnbauinstituts sind:
 - a) der Verwaltungsrat,
 - b) der Präsident,

c) der Aufsichtsrat.

Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Art. 13

Consiglio di amministrazione

1. All'amministrazione dell'IPES provvede un Consiglio di amministrazione composto da dieci membri, e precisamente:
 - a) dal Presidente;
 - b) da due rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative, scelti tra terne proposte dalle medesime;
 - c) da un esperto in materia di edilizia abitativa agevolata, proposto dall'assessore provinciale all'edilizia abitativa;
 - d) da due rappresentanti degli imprenditori edili, scelti tra una terne proposta dalle rispettive organizzazioni;
 - e) da due rappresentanti dei comuni, di cui uno designato dal Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano e uno dalla città capoluogo;
 - f) da due rappresentanti della Ripartizione provinciale edilizia abitativa, di cui uno esperto nel settore tecnico e l'altro in questioni amministrative.
2. I membri del Consiglio di amministrazione devono essere scelti tra persone in possesso di specifica esperienza nel settore dell'edilizia abitativa agevolata o dei lavori pubblici.
3. La composizione del Consiglio di amministrazione deve adeguarsi alla consistenza dei tre gruppi linguistici quale risulta dall'ultimo censimento ufficiale della popolazione, ferma restando la possibilità di accesso per appartenenti al gruppo linguistico ladino.
4. Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono disciplinate nello statuto dell'IPES.

Verwaltungsrat

1. Die Verwaltung des Wohnbauinstitutes besorgt ein Verwaltungsrat, der aus zehn Mitgliedern zusammengesetzt ist, und zwar:
 - a) aus dem Präsidenten,
 - b) aus zwei Vertretern der wichtigsten Gewerkschaftsverbände, die aus Dreivorschlägen derselben ausgewählt werden,
 - c) aus einem Sachverständigen auf dem Gebiet des geförderten Wohnbaues, der vom Landesrat für Wohnungsbau vorgeschlagen wird,
 - d) aus zwei Vertretern der Bauunternehmer, die aus einem Dreivorschlag der entsprechenden Verbände ausgewählt werden,
 - e) aus zwei Vertretern der Gemeinden, von denen einer vom Gemeindenverband der Provinz Bozen und einer von der Landeshauptstadt benannt werden,
 - f) aus zwei Vertretern der Landesabteilung Wohnungsbau, wovon einer ein Sachverständiger im technischen Bereich und der andere in Verwaltungsfragen sein muß.

2. Die Mitglieder des Verwaltungsrates müssen aus Personen ausgewählt werden, die einschlägige Erfahrung auf dem Sachgebiet des geförderten Wohnbaues oder des öffentlichen Bauwesens besitzen.
3. Die Zusammensetzung des Verwaltungsrates hat der zahlenmäßigen Stärke der drei Sprachgruppen zu entsprechen, wie sie aus der letzten amtlichen Volkszählung hervorgeht, vorbehaltlich der Zugangsmöglichkeit für Angehörige der ladinischen Sprachgruppe.
4. Die Aufgaben des Verwaltungsrates werden im Statut des Wohnbauinstitutes geregelt.

E' stato presentato un emendamento dalle consigliere Zendron e Kury, che dice: "Al comma 1 la parola "dieci" è sostituita dalla parola "dodici". Alla lettera b) del comma 1 la parola "due" è sostituita dalla parola "quattro"."

"Das Wort "zehn" wird durch das Wort "zwölf" ersetzt. In Buchstaben b) wird das Wort "zwei" durch das Wort "vier" ersetzt."

La parola alla collega Zendron per l'illustrazione.

ZENDRON (GAF-GVA): Non è vero che tutto quello che è stato introdotto dalla commissione è stato ripristinato dalla Giunta provinciale nel testo originale. Ci sono un paio di cose, e in questa questione fondamentale della composizione del consiglio di amministrazione dell'Ipes è stato mantenuto il risultato di una coalizione un po' anomala, ma che vediamo avere un certo successo in questi giorni, fra Alleanza Nazionale e la SVP, con un emendamento Mayr/Minniti, che hanno ritenuto di cambiare radicalmente la composizione del consiglio d'amministrazione che prevedeva una presenza tradizionalmente consistente di quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali che sono state dimezzate. Al loro posto sono stati inseriti ben due rappresentanti dei datori di lavoro.

Fa riflettere questo atteggiamento della Giunta che arriva all'ultimo momento, stamattina c'erano qua i sindacalisti scandalizzati di non essere riusciti mai neppure a parlare con il Presidente della Giunta, mentre sappiamo che l'assessore Cigolla era d'accordo con questa posizione, che come al solito ci presenta un "mercato delle vacche" - si dice anche in italiano anche se di solito io uso un linguaggio un po' più aulico - e in questo mercato si dice: facciamo 3. Cambiano un po' le cifre, ma la sostanza della questione è sempre la stessa. Nel recinto degli agnellini sono stati introdotti i lupi. Il Presidente Durnwalder dice che gli imprenditori hanno interesse a stare nel consiglio d'amministrazione dell'Ipes. Mi dovrebbe spiegare una cosa. A lungo c'è stato Michael Seeber che era un costruttore e come è noto, essendo nel consiglio d'amministrazione, non poteva costruire. Poi quando è stato sostituito, il nuovo non si è mai presentato. Non dico che non ce ne debba essere uno, ma metterne due...Il Presidente Durnwalder dice che se uno ci va, poiché non può più costruire per l'Ipes, evidentemente avrà un altro interesse. Io non riesco a vederlo, quindi posso immaginare solo interessi illegittimi eventualmente, perché diversamente non si riesce bene a capire. Poiché non sono di quelli che gettano fango senza avere

prove, vorrei capire dove sta l'interesse e quale sia la funzione di un datore di lavoro che amministra. I membri del consiglio d'amministrazione non fanno una rappresentanza di tipo formale, ma devono amministrare, cioè risolvere problemi concreti sulla costruzione ecc.

La questione principale è il fatto che il denaro che viene amministrato a favore degli strati sociali più deboli viene dalle tasche dei lavoratori, quindi hanno il diritto, pagando la GESCAL dal 1960, ad avere la voce principale in una questione del genere. Qui si fa uno stravolgimento che non è assolutamente comprensibile. Qualcuno ha detto che siamo alla pari, ma non sempre questo significa che ci sia una giustizia. Essere alla pari vuole dire che il diritto è alla pari, ma come sappiamo benissimo nella nostra situazione di autonomia, quando ci sono situazioni di disuguaglianza, intervenire con una dichiarazione di uguaglianza non è sufficiente. Bisogna intervenire mettendo proporzionalmente il diritto.

Mantengo questo emendamento, vi invito a votarlo perché se non ripristinate almeno la presenza delle quattro confederazioni, che poi esistono e dovranno litigare fra loro per vedere chi perde, commettete una gravissima ingiustizia che non può essere capita né dalle organizzazioni sindacali né dai lavoratori. Non credo affatto che questa soluzione che viene fuori dai soliti sconti del droghiere risolva in modo soddisfacente questa questione.

La normativa complicata, vecchia e per tanti versi non trasparente che regola la gestione stessa dell'istituto negli articoli che noi andremo adesso ad approvare, richiede un grande equilibrio all'interno del consiglio di amministrazione, e questo equilibrio, con questa amministrazione, con la soluzione che adesso è stata proposta come risultato dei conti interni della SVP, sicuramente non è raggiunta. Non c'è equilibrio e non c'è giustizia.

MINNITI (AN): Non appoggeremo questo emendamento, perché coerentemente, con quanto abbiamo detto fino adesso, vogliamo difendere l'operato della commissione.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Più di una volta abbiamo cercato di far capire che il problema, soprattutto delle zone di espansione, è collegato con piani d'attuazione. Io chiedo a voi, per quanto riguarda la Filanda ad esempio, se ne parla da 10 anni, cosa hanno fatto i sindacati? A Merano sono dieci anni che aspettiamo il piano regolatore. Ho scritto 20 volte, ho sollecitato, i sindacati cosa hanno fatto? Chiediamoci queste cose. L'ho detto anche ai sindacati: non basta essere presenti a scaldare le sedie in consiglio d'amministrazione, se poi di fatto nei problemi sociali non c'è una risposta sociale!

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento.

ZENDRON (GAF-GVA): Richiedo la votazione per appello nominale!

PRESIDENTE: La consigliera Zendron e altri due consiglieri hanno chiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 12:

FRASNELLI (SVP): (Abwesend)

FRICK (SVP): Nein.

HOLZMANN (AN): No.

HOSP (SVP): (Abwesend)

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Sì.

KASSLATTER-MUR (SVP): Nein.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Nein.

KURY (GAF-GVA): Ja.

LAIMER (SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): (Abwesend)

MAYR C. (SVP): Nein.

MAYR S. (SVP): Nein.

MESSNER (SVP): Nein.

MINNITI (AN): No.

MONTEFIORI (Rinnovamento Italiano): Sì.

MUNTER (SVP): (Abwesend)

PAHL (SVP): (Abwesend)

PETERLINI (SVP): Nein.

SAURER (SVP): Nein.

TARFUSSER (Die Freiheitlichen): Enthalten.

VIOLA (Autonomia Dinamica): No.

WILLEIT (Ladins): Enthalten.

ZENDRON (GAF-GVA): Sì.

ACHMÜLLER (SVP): (Abwesend)

ATZ (SVP): Nein.

BENEDIKTER (UFS): Enthalten.

BENUSSI (AN): (Assente)

BERGER (SVP): Nein.

BOLZONELLO (UNITALIA): No.

CIGOLLA (PPTAA): No.

DENICOLO' (SVP): Nein.

DI PUPPO (PPI): (Assente)

DURNWALDER (SVP): Nein.

FEICHTER (SVP): (Abwesend)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: respinto con 18 voti contrari, 4 voti favorevoli e 4 astensioni.

Do lettura del prossimo emendamento, presentato dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder e dal consigliere Denicolò: "Articolo 13, comma 1: La cifra "dieci" viene sostituita dalla cifra "undici". Alla lettera b) la cifra "due" viene sostituita dalla cifra "tre"."

"Artikel 13 Absatz 1: Die Ziffer "zehn" wird durch die Ziffer "elf" ersetzt. In Buchstabe b) wird die Ziffer "zwei" durch die Ziffer "drei" ersetzt."

La parola al Presidente della Giunta provinciale per l'illustrazione.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, verehrte Kollegin, verehrte Damen und Herren! Im früheren Text waren vier Vertreter der Arbeitnehmer vorgesehen. Die Kommission hat sie auf zwei reduziert. Wir sind der Auffassung, daß es nicht richtig wäre, die Parität herzu-

stellen, nämlich zwei Arbeitgeber und zwei Arbeitnehmer, weil in den Sozialwohnungen insgesamt doch mehr Arbeitnehmer wohnen. Aus diesem Grund schlagen wir vor, die Zahl der zwei Arbeitnehmer auf drei zu erhöhen. Das ist die einzige Begründung.

ZENDRON (GAF-GVA): So che la cosa non è condivisa, ma solamente dentro quest'aula, dove raramente le cose che vengono condivise all'esterno sono comprese. La spiegazione del Presidente Durnwalder è un po' offensiva. Abbiamo capito anche noi, a leggere i numeri sono capaci proprio tutti, però ci saremmo anche aspettati qualche motivazione, perché è una questione molto delicata e cavarsela così mi sembra poco. Lei sa bene che ci sono quattro confederazioni sindacali. Adesso Lei sta, rispetto alla prima proposta di Giunta, riducendo e cambiando perché la vostra proposta era 4 e 1. Adesso Lei fa finta di arrivare da due a tre, ma non ha avuto nessuno scrupolo a dare un bel vantaggio agli evasori fiscali cancellando il lavoro della commissione. Invece adesso tutto ad un tratto la Giunta provinciale sta tornando indietro seccamente rispetto alla propria proposta iniziale, che abbiamo discusso in commissione, che introduce uno squilibrio fortissimo e che non ha niente a che fare con la democrazia, perché la democrazia prende atto di quelli che sono i rapporti di forza all'interno della popolazione e non i rapporti di forza all'interno di un partito, che sono ben altra cosa.

DENICOLO' (SVP): Herr Präsident! Das, was Kollegin Zendron am Schluß gesagt hat, veranlaßt mich, noch schnell einige Bemerkungen hinzuzufügen. Erstens. Die Sozialpartnerschaft in Südtirol hat mehr gebracht als das Klassenkampfmodell in ganz Italien. Zweitens. Das Institut für sozialen Wohnbau hat eine klare soziale Ausrichtung und wird durch diesen Abänderungsantrag unterstrichen, was die Parität nicht getan hätte. Drittens. Ich wehre mich noch einmal dagegen, daß in Südtirol alles, was unter Nachbarschaftshilfe und unter Solidarität gemeint ist, hier einfach als Steuerhinterziehung betitelt wird. Sie sind intellektuell genug, um auch eine differenziertere Diskussion zuzulassen bzw. selbst zu führen!

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento.

BENEDIKTER (UFS): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRESIDENTE: Il consigliere Benedikter e altri quattro consiglieri hanno chiesto la votazione segreta. Prego distribuire le schede!

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Rendo noto l'esito della votazione: 28 schede consegnate, 19 voti favorevoli, 6 voti contrari e 3 astensioni. Pertanto l'emendamento è approvato.

E' stato presentato un altro emendamento dai consiglieri Minniti, Benussi e Holzmann, che dice: "Articolo 13, comma 1, lettera b): Cancellare "più rappresentative."

"Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe b): Das Wort "wichtigsten" wird gestrichen."

La parola al collega Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Abbiamo sempre ritenuto che fare delle discriminazioni fra rappresentanti più o meno rappresentativi non sia corretto. Non riusciamo a comprendere per quali motivi dovremmo inserire in una legge in fatto che in un consiglio di amministrazione ci debbano essere degli esponenti più rappresentativi precludendo la possibilità a quelle forze meno rappresentative - poi bisogna vedere cosa significa più o meno rappresentativi - di farlo.

Chiediamo che nel consiglio di amministrazione ci siano 2, ormai diventati 3, rappresentanti delle organizzazioni sindacali scelti tra terne proposte dalle medesime, eliminando "più rappresentative" proprio per non discriminare le forze sindacali meno rappresentative. Saranno poi gli organi addetti a stabilire chi dovrà far parte di questo consiglio d'amministrazione.

ZENDRON (GAF-GVA): Sono scandalizzata. Mi sembra impossibile dover intervenire su questo argomento, perché dovrebbe essere una cosa normale, visto che si riduce al minimo la rappresentanza che avrebbe dovuto essere ben più congrua. Mi sembra ovvio che se c'è uno che rappresenta 50 mila persone, abbia più diritto a rappresentare quella categoria che uno che ne ha 10. Vorrei vedere se al posto del Presidente Durnwalder lì ci fosse la consigliera Klotz. Io lo preferirei, ma non credo che lui lo considererebbe democratico. Lui, essendo più rappresentativo, avendo più voti, pretende di stare lì. Così credo che valga anche per i sindacati.

Intervengo solo per dire che credo nella ragione, ma poiché ne vediamo di tutti i colori, non vorrei che ci fosse un altro grande abbraccio, in questo nero che colora l'aula, che addirittura si decidesse, da parte della Giunta, di approvare perfino questo. Sarebbe il colmo perché la questione della maggiore rappresentatività è importantissima, anche se io mi augurerei sempre che i sindacati si riducessero di numero e perdessero queste colorazioni ideologiche che non ho mai capito e che potessero esprimere i loro rappresentanti in base alla loro qualificazione e capacità. Poiché non è così, mi pare ovvio e democratico che a rappresentare i lavoratori siano le organizzazioni sindacali più numerose, più rappresentative.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Il discorso di essere o non essere rappresentativo è legato ai numeri.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.
La parola alla consigliera Kury sull'ordine dei lavori.

KURY (GAF-GVA): Herr Präsident! Ich habe gehört, daß Alfons Benedikter die Geheimabstimmung vor der Abstimmung beantragt hatte. Es war zwar nicht sehr laut, aber ich habe es gehört.

PRESIDENTE: Io non vorrei offendere il consigliere Benedikter, però non l'ho sentita. La prego di schiacciare il microfono e prenotarsi. La prossima volta starò più attento. Adesso non posso fare altro, perché siamo in votazione. Chiedo scusa.

L'emendamento è respinto con 6 voti favorevoli, 19 voti contrari e 3 astensioni.

Do lettura dell'ultimo emendamento, presentato dai colleghi Minniti, Benussi e Holzmann: "Articolo 13, comma 1, lettera e): Al posto della lettera e) così formulata, inserire "due rappresentanti dell'Ordine degli Architetti."

"Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe e): Der Buchstabe e) wird folgendermaßen ersetzt: "aus Vertretern der Architektenkammer."

Ha chiesto di intervenire il consigliere Minniti, ne ha facoltà.

MINNITI (AN): In un consiglio di amministrazione con incarico così importante sarebbe opportuno che entrassero anche rappresentanti di categorie più o meno rappresentative come quella dell'ordine degli architetti. A me non risulta che in questo consiglio d'amministrazione siano previsti, e non mi risulta che sia la stessa cosa se vi sono ingegneri. Quando abbiamo fatto un incontro come quarta commissione legislativa era emersa anche la necessità che vi fosse una rappresentanza degli architetti. Ritenendo che comunque non fosse necessario variare i membri del consiglio d'amministrazione, che abbiamo innalzato da 10 a 11, questi due rappresentanti dell'ordine degli architetti potrebbero andare a sostituire i rappresentanti dei comuni. Peraltro uno di questi rappresentanti dei comuni sarebbe ad esclusivo beneficio di scelta della città di Bolzano. Quindi figuriamoci quando parliamo di 116 comuni, di cui Bolzano ha il suo rappresentante e gli altri 115 si devono accordare su un unico nominativo. Ci sembra esagerato. La necessità è che in questo consiglio di amministrazione ci sia la presenza di taluni esponenti della categoria degli architetti.

ZENDRON (GAF-GVA): Una presenza dell'ordine degli architetti, ma non in questa misura, nel consiglio di amministrazione non mi sembra del tutto sbagliata. Invece che due basterebbe uno. In ogni caso non capisco come si possa pensare di eliminare i rappresentanti dei comuni che sono importanti. Si costruisce all'interno dei comuni. E' vero che poi si costruisce nell'ambito del piano urbanistico, però sicuramente la rappresentanza dei comuni non mi sembra il caso di eliminarla. Forse meglio avrebbero fatto i colleghi a proporre un aggiuntivo, o un datore di lavoro e un rappresentante degli architetti, così sarebbe stato più articolato e completo.

Non approvo questo emendamento perché non capisco come si possa togliere la competenza dei rappresentanti comunali all'interno di un isti-

tuto che costruisce nei comuni e che spesso costruisce per i comuni e gestisce le case comunali.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Benedikter, bitte.

BENEDIKTER (UFS): Ich beantrage die Geheimabstimmung! Der Präsident hat gesagt, daß ich den Knopf drücken muß.

PRÄSIDENTIN: Gut. Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

MINNITI (AN): Non ho capito se la collega Zendron vuole formalizzare la sua proposta. Ha detto che per lei sarebbe stato logico che fosse stato presentato un emendamento nel quale fosse previsto un rappresentante degli architetti e un rappresentante dei datori di lavoro, senza andare a cancellare i due rappresentanti dei comuni. Vorrei sapere se vuole formalizzare questa sua proposta.

PRÄSIDENTIN: Die Abgeordnete Zendron hat angekündigt, einen Abänderungsantrag zum Abänderungsantrag der Abgeordneten Minniti, Benussi und Holzmann einzubringen. Folglich müssen wir die Behandlung dieses Abänderungsantrages und somit auch die Behandlung des Artikels 13 aussetzen.

Art. 14

Der Präsident

1. Der Präsident wird von der Landesregierung ernannt. Er ist der gesetzliche Vertreter des Wohnbauinstitutes und hat folgende weitere Befugnisse:
 - a) er beruft den Verwaltungsrat ein und führt den Vorsitz bei den Sitzungen,
 - b) er überwacht die Durchführung der Beschlüsse des Verwaltungsrates,
 - c) er erteilt die Weisungen, die notwendig sind, um die Bauprogramme durchzuführen und um die Zielsetzungen des Wohnbauinstitutes zu erreichen,
 - d) er trifft die gegebenenfalls notwendigen Dringlichkeitsmaßnahmen, die dem Verwaltungsrat in der nächstfolgenden Sitzung zur Ratifizierung vorgelegt werden,
 - e) er trifft alle weiteren vom Statut ihm zuerkannten Maßnahmen.
2. Der Vizepräsident wird von der Landesregierung unter den Mitgliedern des Verwaltungsrates ausgewählt.

Il Presidente

1. Il Presidente viene nominato dalla Giunta provinciale; è il rappresentante legale dell'IPES ed esercita le seguenti ulteriori funzioni:

- a) convoca il Consiglio di amministrazione e ne presiede le sedute;
- b) vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione;
- c) impartisce le direttive necessarie per dare attuazione ai programmi di costruzione e per raggiungere le finalità dell'IPES;
- d) adotta i provvedimenti d'urgenza eventualmente necessari, che saranno presentati al Consiglio di amministrazione nella seduta immediatamente successiva per la ratifica;
- e) adotta tutti gli ulteriori provvedimenti di sua competenza ai sensi dello statuto.

2. Il Vicepresidente viene scelto dalla Giunta provinciale tra i membri del Consiglio di amministrazione.

Es ist ein Abänderungsantrag vom Abgeordneten Willeit eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Die Worte "von der Landesregierung" werden durch die Worte "vom Verwaltungsrat" ersetzt."

"Le parole "dalla Giunta provinciale" sono sostituite dalle parole "dal Consiglio di amministrazione."

Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

WILLEIT (Ladins): Ich glaube, daß es keiner Erläuterung bedarf. Es entspricht ganz einfach einer demokratischeren Vorgangsweise, wenn der Präsident bzw. der Vorsteher direkt aus dem Gremium gewählt und nicht von anderen ernannt wird. Das läßt sich auch in diesem Falle machen. Vielleicht sollte man dieselbe Regelung auf den Vizepräsidenten ausdehnen. Aber ich wollte es anregen, indem ich beim Präsidenten anfangen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung.

BENEDIKTER (UFS): Geheimabstimmung, bitte!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Benedikter und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel!

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: 28 schede consegnate, 11 voti favorevoli e 17 voti contrari. Pertanto l'emendamento è respinto.

Chi chiede la parola sull'articolo 14? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 15 voti favorevoli, 5 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 15

Collegio dei sindaci

1. Il Collegio dei sindaci dell'IPES è composto da tre membri effettivi e da due supplenti come segue:
 - a) da tre esperti di cui uno con funzione di presidente, designati dal Consiglio provinciale, scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti;
 - b) da due esperti rappresentanti la Ripartizione provinciale finanze e bilancio, scelti tra i funzionari della carriera direttiva.
2. Il Collegio dei sindaci riferisce al Consiglio provinciale e alla Giunta provinciale. La relazione deve essere presentata annualmente entro il mese di maggio.

Aufsichtsrat

1. Der Aufsichtsrat des Wohnbauinstituts besteht aus drei effektiven und zwei Ersatzmitgliedern und ist wie folgt zusammengesetzt:
 - a) aus drei vom Landtag bestimmten und im Berufsverzeichnis der Rechnungsprüfer eingetragenen Sachverständigen, von denen einer als Präsident fungiert,
 - b) aus zwei die Landesabteilung Finanzen und Haushalt vertretenden Sachverständigen, die unter den Beamten der höheren Laufbahn ausgewählt wird.
2. Der Aufsichtsrat berichtet dem Landtag und der Landesregierung. Der Bericht ist jährlich innerhalb des Monats Mai vorzulegen.

E' stato presentato un emendamento dal Presidente della Giunta provinciale e dal consigliere Berger, che recita: "Articolo 15, comma 1, lettere a) e b):

1. La lettera a) è così sostituita:

a) da tre esperti designati dal Consiglio provinciale, scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti, di cui uno con funzione di presidente, uno con funzione di membro effettivo ed uno con funzione di membro supplente.

2. La lettera b) è così sostituita:

b) da due rappresentanti la Ripartizione provinciale Finanze e bilancio, scelti tra i funzionari della carriera direttiva, di cui uno con funzione di membro effettivo ed uno con funzione di membro supplente."

"Artikel 15 Absatz 1 Buchstaben a) und b):

1. Buchstabe a) ist durch folgenden ersetzt:

a) aus drei vom Landtag bestimmten und im Berufsverzeichnis der Rechnungsprüfer eingetragenen Sachverständigen, von denen einer als Präsident, einer als effektives und einer als Ersatzmitglied fungiert.

2. Buchstabe b) ist durch folgenden ersetzt:

b) aus zwei Sachverständigen, die die Landesabteilung Finanzen und Haushalt vertreten, unter den Beamten der höheren Laufbahn ausgewählt werden, und von denen einer als effektives und einer als Ersatzmitglied fungiert.”

La parola al consigliere Berger per l'illustrazione.

BERGER (SVP): Herr Präsident! Die Erläuterung ist hier eigentlich ganz einfach. In Absatz 1 spricht man von drei effektiven und zwei Ersatzmitgliedern, wobei zwischen a) und b) nicht definiert wird, was effektiv und was Ersatz ist. Dieser Abänderungsantrag besagt, daß in den Buchstaben a) und b) einer als effektives und einer als Ersatzmitglied fungiert. Im Grunde genommen handelt es sich hier nur um eine Definition.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione.

BENEDIKTER (UFS): Ich beantrage die geheime Abstimmung.

PRESIDENTE: Il collega Benedikter e altri quattro consiglieri hanno richiesto la votazione segreta.

Collega Berger, ha la parola sull'ordine dei lavori.

BERGER (SVP): Ich möchte den offiziellen Antrag stellen, die Sitzung bis 1.00 Uhr zu verlängern, damit wir mehr Zeit für die Geheimabstimmung zur Verfügung haben!

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede!

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 26, sì 21, no 2 e schede bianche 3. L'emendamento è approvato.

Respingo la richiesta del collega Berger perché, come tutti sanno, quando il collegio dei capigruppo prende una decisione all'unanimità, questa è vincolante per il Consiglio.

Chi chiede la parola sull'articolo così emendato? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 2 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Riprendiamo adesso la trattazione dell'articolo 13 e in particolare l'emendamento al comma 1, lettera e), presentato dai consiglieri Minniti, Benussi e Holzmann.

Ha chiesto di intervenire la dottoressa Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON (GAF-GVA): Ho presentato un emendamento che dovrebbe sostituire quello del collega Minniti, il quale ha detto che avrebbe ritirato il suo. Evidentemente non l'ha ritirato. Adesso non c'è, dobbiamo però votare ugualmente il suo emendamento.

PRESIDENTE: Noi dobbiamo solo votarlo, però la Presidente Kasslat-ter dice di aver promesso al collega Minniti di aspettarlo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Ich bin dafür, daß ein Vertreter der Architektenkammer in den Verwaltungsrat kommt. Ich erinnere daran, daß seinerzeit das neue Landesraumordnungsgesetz unterwegs war. Auf Vorschlag des Verantwortlichen für die Zerstörung der Kulturlandschaft wurde geregelt, daß im noch verbliebenen landwirtschaftlichen Grün alle möglichen Bauten - auch jene, die nichts mit der Landwirtschaft zu tun haben - errichtet werden dürfen. Die Architektenkammer hat sich dagegen zur Wehr gesetzt. Ich bin zu einer Versammlung der Architektenkammer eingeladen worden. Denken Sie bitte daran, daß die Architektenkammer - circa 600 Architekten in Südtirol - eigentlich Interesse daran haben müßte noch und noch zu bauen, egal wo, sowohl im Bauland als auch im landwirtschaftlichen Grün. Der Architektenkammer müßte dies gelegen kommen. Sie hat ihre ausführliche Stellungnahme, mit der sie darauf verweist, daß die berühmte Südtiroler Kulturlandschaft zerstört wird, an alle Landtagsmitglieder verteilt. Die Architektenkammer hat kundgegeben, daß sie an der Zerstörung der Kulturlandschaft nicht interessiert ist.

Ich spreche mich für diesen Abänderungsantrag aus. In diesem Gesetz war ja enthalten, daß das Institut außerhalb des Baulandes Gründe ausfindig machen kann, wo ein sozialer Wohnbau errichtet werden könnte, ohne das Einverständnis der zuständigen Gemeinde zu verlangen. Die Gemeinde ist für die Bauleitpläne in ihrem Territorium zuständig. Dies wurde dann abgeändert, indem man die Zustimmung der jeweiligen Gemeinde verlangt hat. Ich habe bereits in der Kommission gesagt, daß dies einem Urteil des Verfassungsgerichtshofes, das gegenüber einem Landesgesetz von Trient ergangen ist, widerspricht. Der Landesausschuß wurde hinsichtlich Verkehrswesen ermächtigt, Gemeindepläne ohne die Zustimmung der Gemeinde zu genehmigen. Damals hat der Verfassungsgerichtshof folgendes vorgebracht: Das Land hat Autonomie. Die Provinzen Trient und Bozen haben Sonderautonomie. Damit ist die in der Verfassung vorgesehene Gemeindeautonomie aber nicht abgeschafft. Artikel 128 der Verfassung ist 1991/92 in einem Staatsgesetz sozusagen das erste Mal neu ausgeführt worden. Darin wird die Gemeinde für ihr Territorium verantwortlich erklärt. Auf dem Territorium der Gemeinde darf ohne die Zustimmung der Gemeinde nichts geschehen, es sei denn, es würde mit Landesgesetz irgendein Bau, der unbedingt notwendig ist, beschlossen. Eine Ausnahme wäre beispielsweise, wenn keine Gemeinde der Provinz eine Abfalldeponie haben wollte. Diese Abfalldeponie muß aber mit Landesgesetz konkret beschlossen werden.

Aus diesem Grund bin ich der Ansicht, daß es richtig ist, wenn die Architektenkammer im Verwaltungsrat vertreten ist. Ich habe keine Angst davor,

daß die Architektenkammer darauf hinwirken würde, daß soviel wie möglich verbaut wird. Wir wissen, daß das sogenannte landwirtschaftliche Grün unterhalb von 1.600 Metern von 1950 bis heute von 45.000 auf circa 25.000 bis 30.000 Hektar zurückgegangen ist. 1985 habe ich Erhebungen durchführen lassen. Damals lagen wir bereits bei 30.000 Hektar. Inzwischen ist selbstverständlich noch einiges dazugekommen. Ich habe bereits angeprangert, daß mit dem Landesraumordnungsgesetz die Zersiedelung der Südtiroler Kulturlandschaft bzw. des noch verbliebenen landwirtschaftlichen Grüns in aller Form gesetzlich vollzogen wird. Deswegen ist es gut, wenn ein Architekt mitwirkt. Danke!

MINNITI (AN): E' importante che qualche collega, compreso il collega Benedikter, abbiano compreso la necessità che nel consiglio d'amministrazione dell'Ipes - poi qualcuno mi dovrà spiegare perché in italiano si chiama istituto per l'edilizia sociale e in tedesco rimane istituto per l'edilizia abitativa - vi siano dei rappresentanti degli architetti, che sono importanti nel contesto che riguarda l'edilizia abitativa.

La proposta iniziale di AN con l'emendamento di cui avevamo sospeso la discussione voleva impegnare questa Giunta provinciale affinché in questo consiglio d'amministrazione venissero previsti almeno due architetti. Successivamente sono emerse altre esigenze. Ci fa piacere quando vediamo che prendendo spunto dalle iniziative di AN altre forze politiche pensano che sia opportuno mantenere aperta la porta e provocare nuove idee. Benvenuto allora l'emendamento della collega Zendron, che prevede anche la riduzione di un esperto in materia di edilizia abitativa, in modo che venga parificata la presenza dell'uno con l'altra! Riteniamo opportuno ritirare il nostro emendamento in maniera che possa essere discusso e votato l'emendamento della collega Zendron.

PRESIDENTE: L'emendamento è quindi ritirato.

La consigliera Zendron dovrebbe avere il tempo giusto per poter illustrare il suo emendamento, e questo tempo non c'è.

ZENDRON (GAF-GVA): Volevo farLe notare che nella traduzione tedesca è stata confusa la lettera d) che è diventata b). Questo cambia il contenuto.

PRESIDENTE: Abbiamo preso nota della correzione.

Ricordo che domattina iniziamo alle ore 9.

La seduta è tolta.

ORE 23.51 UHR

SITZUNG 211. SEDUTA

10.09.1998

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

ACHMÜLLER 35, 36, 40, 50, 100
BENEDIKTER 8, 11, 17, 41, 43, 47, 50, 58, 62, 64, 69, 71, 73, 76, 92, 93, 95, 100, 101, 104, 105, 107, 108
BERGER 6, 7, 20, 21, 22, 23, 24, 32, 41, 50, 54, 66, 100, 107
BOLZONELLO 26, 37, 41, 47, 50, 53, 57, 80, 94, 100
CIGOLLA 6, 12, 19, 21, 30, 33, 36, 41, 50, 55, 56, 58, 61, 63, 65, 66, 69, 73, 78, 79, 83, 88, 89, 90, 92, 98, 100, 102
DENICOLO' 41, 50, 100, 101
DURNWALDER 39, 41, 50, 100
HOLZMANN 31, 39, 41, 50, 99
IANIERI 24, 31, 38, 41, 45, 50, 52, 55, 56, 60, 61, 79, 86, 90, 99
KLOTZ 19, 41, 49, 82, 99
KURY 41, 49, 83, 99, 103
LEITNER 12, 29, 41, 49, 99
MAYR C 18, 19, 28, 41, 49, 99
MESSNER 6, 41, 49, 99
MINNITI 24, 35, 36, 37, 40, 42, 44, 49, 77, 81, 85, 87, 91, 93, 98, 99, 102, 103, 104, 109
MONTEFIORI 3, 18, 27, 34, 42, 49, 54, 82, 95, 99, 106
WILLEIT 29, 40, 46, 48, 50, 78, 79, 89, 100, 105
ZENDRON 5, 6, 8, 10, 22, 23, 25, 32, 34, 40, 42, 50, 51, 53, 64, 65, 66, 70, 73, 75, 86, 88, 93, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 108, 109